



Protezione e asilo in Emilia-Romagna

Compendio statistico 2024

Protezione e asilo in Emilia-Romagna

Compendio statistico 2024



Protezione e asilo in Emilia-Romagna

Compendio statistico 2024

Supervisione e coordinamento scientifico: Andrea Facchini, Giacomo Prati e Matteo Zocca
Redazione del rapporto a cura di Silvia Zarrella

Immagine di copertina: Andrea Samaritani, Regione Emilia-Romagna A.I.C.G.

Progetto editoriale e realizzazione: Alessandro Finelli

Area Programmazione sociale, integrazione e inclusione, contrasto alle povertà
Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità
viale Aldo Moro 21 - 40127 Bologna
0515277206 - 0515277485
politichesociali@regione.emilia-romagna.it
politichesociali@postacert.regione.emilia-romagna.it

Stampa: Centro Stampa Regione Emilia-Romagna, marzo 2025

Sommario

Introduzione Luca Rizzo Nervo	7
Emilia-Romagna Terra d'Asilo per un'accoglienza diffusa Mila Predieri	9
1. Permessi di soggiorno per protezione internazionale e asilo	11
Soggiornanti regolari	11
Distinzione per sesso	18
Distinzione per nazionalità	20
Distinzione per fasce d'età	22
Asilo	24
Nuovi ingressi nel corso del 2023 per protezione e asilo	31
2. Il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI)	37
Progetti SAI in Emilia-Romagna	37
Progetti finanziati	37
Progetti attivi	39
Enti titolari di progetto e distribuzione territoriale	44
Strutture di accoglienza operative: enti attuatori e distribuzione territoriale	46
I beneficiari del SAI in Emilia-Romagna	49
Minori stranieri non accompagnati presenti in Emilia-Romagna	52
Caratteristiche demografiche dei MSNA	53
Ingressi e uscite di competenza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)	55
Accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati nei progetti SAI	56
3. Centri di Accoglienza Straordinaria	59
Gestione dei flussi migratori dei richiedenti protezione internazionale	59
Caratteristiche delle persone arrivate in Emilia-Romagna	61
Le presenze nei CAS in Emilia-Romagna	63
CAS e SAI in Emilia-Romagna: il trend	75

4. L'attività delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale	79
Richieste di protezione internazionale presentate in Emilia-Romagna	79
Profilo dei richiedenti protezione internazionale	82
Decisioni emesse dalle Commissioni Territoriali	87
Esiti delle domande esaminate	88
Esiti: il trend	92
5. L'attività della Sezione specializzata del Tribunale di Bologna	97
Ricorsi presentati e pendenti	97
Esiti	101
Sintesi dei principali risultati	105

Introduzione

L'immigrazione è un fenomeno strutturale della nostra epoca, profondamente intrecciato con le dinamiche globali e con le trasformazioni economiche, demografiche e sociali che attraversano il nostro Paese e la nostra regione. In un contesto in cui le migrazioni aumentano a livello mondiale, alimentate da crisi geopolitiche, disuguaglianze economiche e sociali, razzismi e cambiamenti climatici, diventa essenziale affrontare il tema con strumenti adeguati di analisi e di governo, evitando derive ideologiche che semplificano o distorcono la realtà.

L'Emilia-Romagna, per la sua storia e per la sua vocazione economica e sociale, è da tempo un territorio d'accoglienza e integrazione. La presenza di cittadini stranieri è una componente vitale della nostra comunità, contribuisce allo sviluppo del tessuto produttivo, sostiene il sistema di welfare e arricchisce il panorama culturale e sociale. Eppure, il dibattito pubblico sull'immigrazione è spesso condizionato da narrazioni polarizzate.

Per costruire politiche efficaci e una convivenza realmente inclusiva, serve un confronto basato sui dati, capace di superare le rappresentazioni emotive e sempre insufficienti. Questo report, frutto della pluriennale collaborazione fra Regione Emilia-Romagna e ANCI Emilia-Romagna e della generosa disponibilità di diversi attori del sistema di protezione internazionale e asilo, offre una fotografia aggiornata del fenomeno migratorio in Emilia-Romagna, con l'obiettivo di fornire strumenti concreti e analitici di comprensione. I numeri raccontano una realtà articolata, che ha bisogno di essere conosciuta nella sua pluralità e negli aspetti di dettaglio per essere compresa ed affrontata in modo adeguato.

Dati che ci raccontano che le migrazioni non sono un'emergenza, ma un dato strutturale della nostra società. Di fronte a questa realtà, occorre investire in percorsi di accoglienza diffusa e comunitaria, capaci di favorire l'integrazione e l'emancipazione delle persone migranti. La piena cittadinanza infatti, non è solo una questione giuridica, ma un processo che passa attraverso il lavoro, l'accesso all'istruzione, il diritto alla casa e il riconoscimento del ruolo attivo che i nuovi cittadini possono avere nella costruzione del futuro del Paese e della nostra Regione.

Questo report non si limita a offrire una raccolta di dati, ma vuole essere uno strumento di lettura e di proposta per amministratori, operatori, cittadini. Governare l'immigrazione significa uscire dalla logica dell'"eterno oggi" e costruire politiche lungimiranti, fondate sulla dignità delle persone e sull'efficacia dei percorsi di accoglienza ed inclusione.

È una sfida che riguarda tutti noi, perché il futuro della nostra società dipenderà dalla capacità di trasformare la diversità in una risorsa condivisa e di garantire a ogni persona la possibilità di contribuire, con il proprio impegno e la propria storia, alla crescita collettiva.

Luca Rizzo Nervo

*Delegato per le politiche sull'immigrazione e la cooperazione internazionale
Gabinetto di Presidenza, Regione Emilia-Romagna*

Emilia-Romagna Terra d'Asilo per un'accoglienza diffusa

L'Emilia-Romagna si conferma una terra di accoglienza e inclusione, dove le istituzioni locali svolgono un ruolo fondamentale nel garantire un sistema di protezione efficace e sostenibile per i territori e per i cittadini di paesi terzi. Attraverso il progetto "Emilia-Romagna Terra d'Asilo", la Regione Emilia-Romagna e ANCI Emilia-Romagna collaborano attivamente per rafforzare i percorsi di accoglienza e integrazione, con particolare attenzione alla valorizzazione del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) e alla promozione di un modello di accoglienza diffusa.

I Comuni, in quanto attori di prossimità, rappresentano il cuore pulsante di questo sistema, garantendo non solo l'ospitalità ai titolari di protezione e ai richiedenti asilo, ma anche favorendo l'inclusione attraverso percorsi di formazione, comunicazione e scambio di prassi tra gli operatori e le operatrici di Enti Locali e Terzo Settore.

La capacità di costruire percorsi di autonomia per i beneficiari passa attraverso un'accoglienza che non sia concentrata in grandi centri, ma che favorisca la distribuzione sul territorio, consentendo così una migliore interazione con il contesto sociale ed economico locale.

In questo contesto, il report "Protezione e asilo in Emilia-Romagna – Compendio statistico" offre un quadro dettagliato e aggiornato delle dinamiche migratorie e delle politiche di accoglienza nella nostra regione. Attraverso dati, analisi e confronti, il compendio rappresenta uno strumento essenziale per amministratori, operatori e cittadini che vogliono comprendere l'evoluzione del fenomeno e il suo impatto sul territorio.

L'Emilia-Romagna continua a investire in un modello di accoglienza che valorizzi il protagonismo degli Enti Locali e delle comunità, riconoscendo che una gestione efficace e solidale della migrazione è un fattore di crescita per tutta la società. In questa prospettiva, la sinergia tra Regione, Comuni e Terzo Settore diventa cruciale per costruire politiche di inclusione che siano efficaci, sostenibili e in grado di rispondere alle sfide del presente e del futuro.

Mila Predieri

Referente del Coordinamento Politico sull'Immigrazione di ANCI Emilia-Romagna

1. Permessi di soggiorno per protezione internazionale e asilo

Soggiornanti regolari

L'Istat ha pubblicato i dati ufficiali relativi ai cittadini non comunitari regolarmente presenti in Italia, da cui sono stati estrapolati quelli più rilevanti ai fini di questo compendio¹. Tali informazioni sono state integrate con i dati messi a disposizione dall'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio per la redazione del Dossier Statistico Immigrazione 2024².

L'Emilia-Romagna ospita l'11% dei cittadini non comunitari regolarmente presenti in Italia, posizionandosi appena dietro il Lazio (11,3%), mentre la Lombardia si conferma la regione con la maggiore presenza non comunitaria (25,8%). **Considerando l'intera popolazione residente in Emilia-Romagna, i cittadini non comunitari rappresentano l'8,9% del totale**³.

Al 1° gennaio 2024, in Emilia-Romagna si contano **398.574 titolari di permesso di soggiorno in corso di validità, con una diminuzione del 3,6%** rispetto all'anno precedente.

Come evidenziato dalla tabella 1.1, a partire dal 2015 si è avviato un trend decrescente della popolazione non comunitaria in Emilia-Romagna, interrotto nel biennio 2021-2022, quando si era osservato un incremento rispettivamente del 5% e del 3%. Nel 2023 il numero di cittadini non comunitari soggiornanti in Emilia-Romagna torna a diminuire del 3,6%, in linea con il trend nazionale (-3,2%).

La quota più alta di permessi di soggiorno in corso di validità in Emilia-Romagna continua a essere rappresentata dai permessi di soggiorno di lungo periodo, rilasciati ai cittadini non comunitari che risiedono in maniera stabile e continuativa in Italia da almeno cinque anni. Nel 2023, tali permessi costituiscono il 61,8% del totale, registrando una lieve diminuzione rispetto al 63,1% dell'anno precedente. Come illustrato nel grafico 1.1, **si riduce ulteriormente il divario tra la quota di soggiornanti di lungo periodo e quella dei titolari di permesso di soggiorno con scadenza**.

Anche a livello nazionale si registra una diminuzione della quota di soggiornanti di lungo periodo, che passa da 60,1% nel 2022 a 59,3% nel 2023. Tuttavia, in linea con quanto osservato negli ultimi tre anni, **la quota regionale di permessi di soggiorno di lungo periodo rimane superiore alle media nazionale di 3 punti percentuali**.

¹ Si precisa che in riferimento a ciascun anno i dati Istat sono stati rilevati il primo gennaio dell'anno successivo; pertanto, il seguente paragrafo incentra la propria analisi sulla popolazione non comunitaria regolarmente soggiornante in Emilia-Romagna nell'anno 2023, sulla base dei dati Istat rilevati il 1° gennaio 2024 e pubblicati il 3 ottobre 2024. Nello specifico, sono stati elaborati i dati ISTAT "Cittadini non comunitari regolarmente presenti per motivo della presenza e provincia, per sesso, al 1° gennaio 2024 Maschi e femmine", Tavola 24.1.4 reperibile a questo link: <https://demo.istat.it/tavole/?t=noncomunitari>

² Dossier Statistico Immigrazione, curato dal Centro Studi e Ricerche IDOS, <https://www.dossierimmigrazione.it/>.

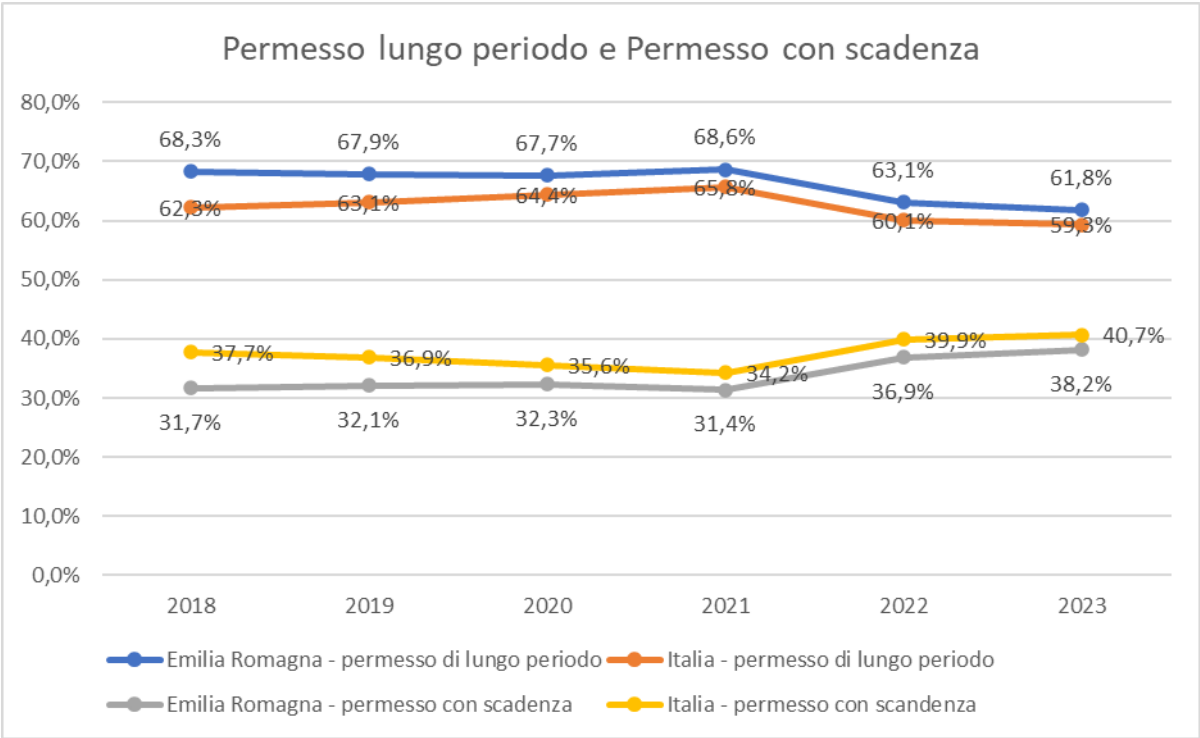
³ La popolazione residente in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2024 è disponibile sul sito della Regione Emilia-Romagna: <https://sasweb.regione.emilia-romagna.it/statistica/Tabella.do?tabella=1>. Per maggiori informazioni sulla popolazione residente in Emilia-Romagna si rimanda all'analisi dell'Ufficio di Statistica della Regione Emilia-Romagna: <https://statistica.regione.emilia-romagna.it/studi-analisi/2024/popolazione-residente-emilia-romagna-2024#:~:text=Al%20primo%20gennaio%202024%20risultano,rispetto%20all'andamen-to%20complessivo%20nazionale>.

Tab. 1.1 – Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Emilia-Romagna e in Italia (N. e variazione %) - in serie storica al 1° gennaio dell'anno successivo (2012-2023)

Anni	Emilia-Romagna	Variazione rispetto all'anno precedente	Italia	Variazione rispetto all'anno precedente
2012	458.096	//	3.764.236	//
2013	469.910	+ 3%	3.874.726	+ 3%
2014	470.663	0%	3.929.916	-1%
2015	461.669	-2%	3.931.133	0%
2016	427.609	-8%	3.714.137	-6%
2017	426.796	0%	3.714.934	0%
2018	420.312	-2%	3.717.406	0%
2019	404.310	-4%	3.615.826	-3%
2020	383.356	-5%	3.373.876	-7%
2021	402.374	+5%	3.561.540	+6%
2022	413.511	+3%	3.727.706	+5%
2023	398.574	-3,6%	3.607.160	-3,2%

Fonte: Istat, 2024

Grafico 1.1 – Numero di soggiornanti regolari suddivisi per tipo di permesso di soggiorno (“con scadenza” vs “di lungo periodo”) in Emilia-Romagna e in Italia – in serie storica al 1° gennaio 2024 (2018-2023)

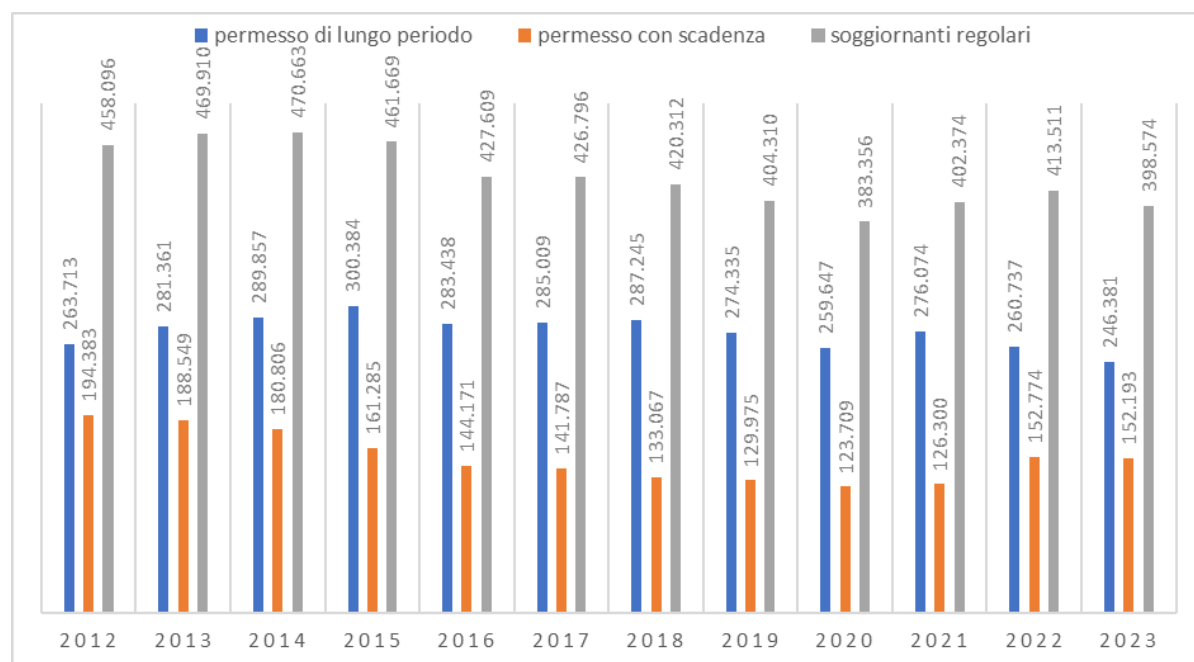


Fonte: elaborazione su dati ISTAT, 2024

Come riportato nel comunicato stampa dell'Istat, la diminuzione della quota di soggiornanti di lungo periodo, che nel 2021 avevano raggiunto il 65,8%, è attribuibile alla **crescita dei nuovi permessi con scadenza e al forte aumento delle acquisizioni di cittadinanza registrato negli ultimi due anni**. La maggior parte di coloro che hanno acquisito la cittadinanza italiana e risiedono stabilmente nel Paese all'inizio del 2024 è concentrata in quattro regioni del Nord (Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte), che complessivamente ospitano quasi il 60% del totale. In particolare, **in Emilia-Romagna nel 2023 le acquisizioni di cittadinanza italiana sono state 25.564, pari al 12,8% del totale nazionale**⁴.

Il grafico 1.2 mostra l'andamento storico del numero di soggiornanti in Emilia-Romagna con permesso di lungo periodo e con permesso con scadenza. Si osserva che il trend discendente dei titolari di permesso con scadenza si è interrotto nel 2021, con un incremento del 2%, seguito da un aumento significativo nel 2022 (+21%). **Al 1° gennaio 2024, i titolari di permesso di soggiorno con scadenza risultano essere 152.193, registrando un leggero calo rispetto allo stesso periodo del 2023 (-581 unità).**

Grafico 1.2 – Numero di soggiornanti regolari suddivisi per tipo di permesso di soggiorno (“con scadenza” vs “di lungo periodo”) in Emilia-Romagna – in serie storica al 1° gennaio 2024 (2012-2023)

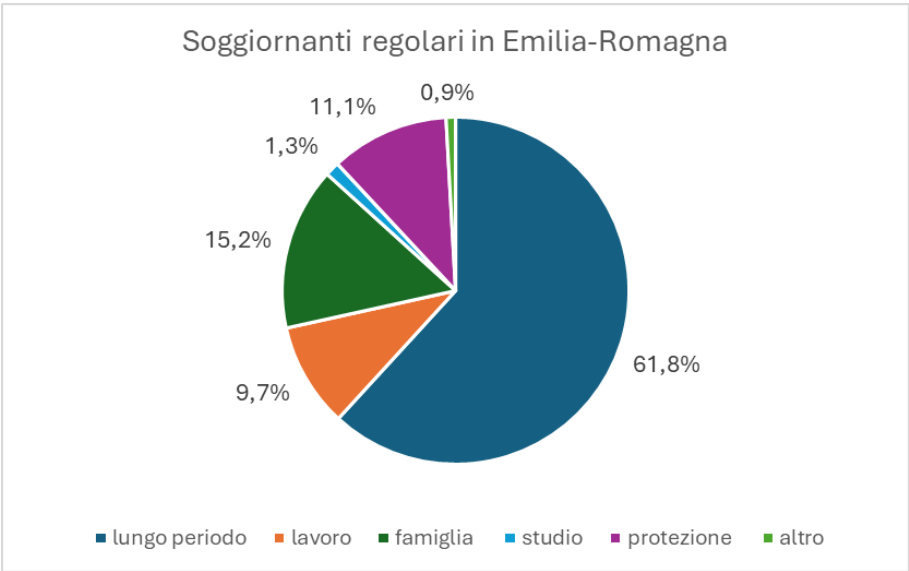


Fonte: elaborazione su dati ISTAT, 2024

Guardando alle tipologie di permesso con scadenza, la percentuale più alta continua ad essere rappresentata dai permessi per motivi familiari (15,2%), seguita dai **permessi per protezione internazionale e asilo (11,1%), che superano per la prima volta la quota dei permessi per motivi di lavoro (9,7%).**

⁴ IDOS, Dossier Statistico Immigrazione 2024, pag. 405.

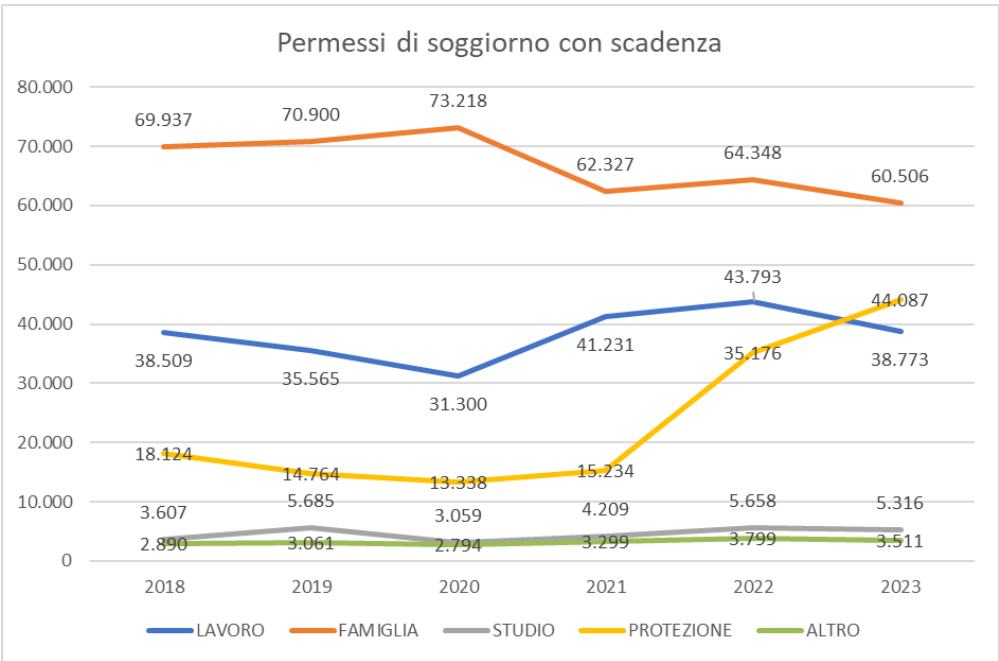
Grafico 1.3 – Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Emilia-Romagna suddivisi per motivo della presenza (%) al 1° gennaio 2024



Fonte: elaborazione su dati ISTAT, 2024

Come illustrato nel grafico 1.4, **i soggiornanti per motivi di protezione internazionale e asilo sono gli unici a registrare un incremento in Emilia-Romagna nel 2023 (+25,3%),** raggiungendo un totale di 44.087 titolari. Si conferma, quindi, il trend di crescita avviato nel 2020 che ha raggiunto il suo apice nel 2022, con un aumento di oltre il doppio rispetto all'anno precedente (+130%).

Grafico 1.4 – Titolari di permesso di soggiorno con scadenza in Emilia-Romagna suddivisi per motivo della presenza al 1° gennaio 2024



Fonte: elaborazione su dati ISTAT, 2024

La tabella 1.2 evidenzia che, **anche a livello nazionale, l'incremento maggiore nel 2023 ha riguardato i soggiornanti per motivi di protezione internazionale e asilo (+18,1%),** sebbene la variazione percentuale sia più contenuta rispetto al dato dell'Emilia-Romagna. **I soggiornanti per motivi di lavoro hanno invece registrato la contrazione più significativa (-13,6%),** coerentemente con il trend regionale. Come evidenziato dal Dossier Statistico Immigrazione, questa diminuzione è principalmente dovuta al graduale esaurimento dell'effetto del provvedimento di regolarizzazione (c.d. Decreto Rilancio, D.L. 34/2020), con la conclusione delle procedure di emersione e regolarizzazione avviate nel 2020. Infatti, nel 2023 in Emilia-Romagna sono stati rilasciati 245 permessi per lavoro, a fronte dei 5.261 del 2022, registrando una riduzione del 95,3%,

Un dato nazionale che invece differisce rispetto a quello regionale riguarda i **soggiornanti per motivi di studio: mentre in Emilia-Romagna si osserva una diminuzione del 6%, a livello nazionale si registra un aumento del 5,5%.**

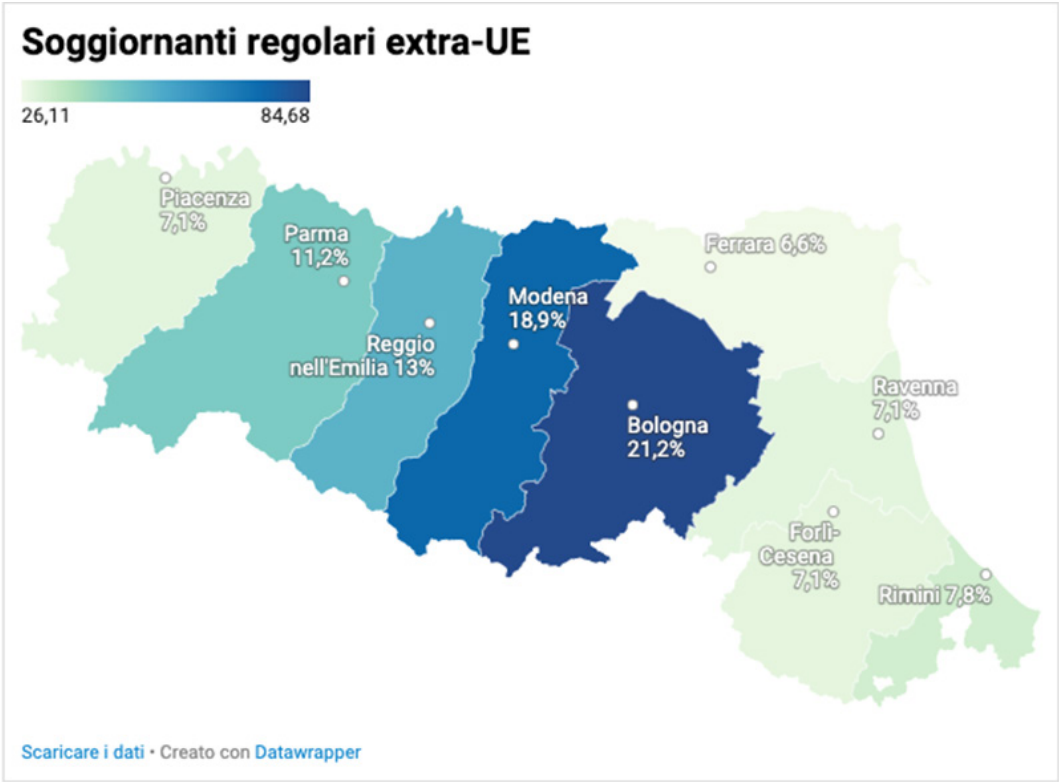
Tab. 1.2 - Numero di soggiornanti regolari suddivisi per macrocategoria di motivo in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2024

	Emilia-Romagna	Variazione 2023/2024	Italia	Variazione 2023/2024
Lungo periodo	246.381	-5,5%	2.138.805	-4,6%
Lavoro	38.773	-11,5%	385.152	-13,6%
Famiglia	60.506	-6,0%	543.537	-4,2%
Studio	5.316	-6,0%	57.670	+ 5,5%
Protezione	44.087	+ 25,3%	413.715	+ 18,1%
Altro	3.511	-7,6%	68.281	-0,5%
Totale	398.574	-3,6%	3.607.160	-3,2%

Fonte: ISTAT, 2024

Come illustrato nella mappa seguente, **Bologna si conferma la provincia con la maggiore presenza di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Emilia-Romagna (21,2%), seguita a breve distanza da Modena (18,9%).** Le uniche altre province con una quota a doppia cifra di cittadini non comunitari sono Reggio-Emilia (13%) e Parma (11,2%).

Mappa 1.1 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Emilia-Romagna suddivisi per provincia (%) al 1° gennaio 2024

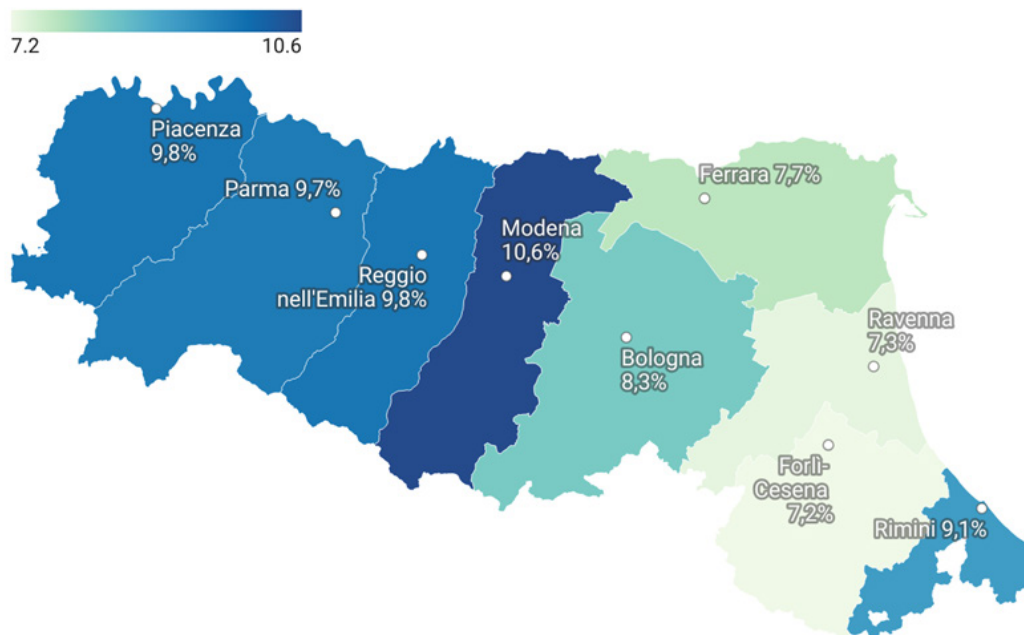


Fonte: elaborazione su dati ISTAT, 2024

Tuttavia, considerando la popolazione residente per provincia al primo gennaio 2024, si osserva che l'incidenza dei cittadini non comunitari è maggiore a Modena (10,6%) e nelle province più occidentali (Reggio-Emilia, Piacenza, e Parma), mentre Bologna scende al sesto posto.

Mappa 1.2 - Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Emilia-Romagna suddivisi per provincia (%) rapportati alla popolazione residente al 1° gennaio 2024

Incidenza cittadini extra-UE su totale residenti



Created with Datawrapper

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, 2024

Analizzando il numero dei soggiornanti regolari per ciascuna provincia, si nota che Piacenza, Rimini e Bologna sono in controtendenza rispetto alla diminuzione registrata a livello regionale. Infatti, il numero dei soggiornanti extra-UE è aumentato del 4,3% a Piacenza, del 4,1% a Rimini e dello 0,9% a Bologna. La riduzione più significativa si è verificata a Ravenna (-11,3%) principalmente a causa del calo dei titolari di permesso di soggiorno di lungo periodo e di permessi per motivi familiari.

Su tutto il territorio regionale, i soggiornanti per motivi familiari rappresentano la categoria prevalente tra i titolari di permessi con scadenza, ad eccezione di **Rimini e Ferrara, dove i permessi per protezione internazionale risultano più numerosi.**

Tab. 1.3 - Numero di soggiornanti regolari suddivisi per macrocategoria di motivo, per territorio provinciale (N.) - al 1° gennaio 2024

Provincia	Lungo Periodo	Lavoro	Famiglia	Studio	Asilo	Altro	Totale	Variazione 2023/2024
Piacenza	17.049 (60%)	2.367 (8%)	4.162 (15%)	679 (2%)	3.746 (13%)	236 (1%)	28.239 (100%)	+4,3%
Parma	30.763 (69%)	3.148 (7%)	6.573 (15%)	522 (1%)	3.254 (7%)	337 (1%)	44.597 (100%)	-7,6%
Reggio Emilia	34.599 (67%)	4.353 (8%)	6.971 (13%)	93 (0%)	5.581 (11%)	265 (1%)	51.862 (100%)	-6,6%
Modena	49.659 (66%)	7.425 (10%)	11.500 (15%)	542 (1%)	5.734 (8%)	501 (1%)	75.361 (100%)	-3,9%
Bologna	46.941 (55%)	10.266 (12%)	14.609 (17%)	1.869 (2%)	9.854 (12%)	1140 (1%)	84.679 (100%)	+0,9%
Ferrara	15.050 (58%)	2.477 (9%)	3.720 (14%)	384 (1%)	4.341 (17%)	141 (1%)	26.113 (100%)	-7,2%
Ravenna	17.314 (61%)	2.505 (9%)	4.193 (15%)	192 (1%)	3.627 (13%)	455 (2%)	28.286 (100%)	-11,3%
Forlì-Cesena	16.764 (59%)	3.355 (12%)	4.831 (17%)	395 (1%)	2.684 (10%)	192 (1%)	28.221 (100%)	-6,9%
Rimini	18.242 (58%)	2.877 (9%)	3.947 (13%)	640 (2%)	5.266 (17%)	244 (1%)	31.216 (100%)	+4,1%
Emilia-Romagna	246.381 (62%)	38.773 (10%)	60.506 (15%)	5.316 (1%)	44.087 (11%)	3.511 (1%)	398.574 (100%)	-3,6%

Fonte: ISTAT, 2024

Distinzione per sesso

La seguente tabella introduce la distinzione in base al sesso dei soggiornanti in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2024.

La popolazione non comunitaria regolarmente residente sul territorio regionale presenta **una distribuzione di genere equilibrata, con il 50,4% di donne titolari di permesso di soggiorno**, un dato leggermente superiore alla media nazionale (49,2%). Come già osservato lo scorso anno, **le donne continuano a costituire la maggioranza tra i soggiornanti per motivi familiari (62,2%), mentre la loro presenza è più ridotta tra coloro che soggiornano per motivi di lavoro (30,3%)**. Si evidenzia, inoltre, un incremento della presenza femminile tra i soggiornanti per motivi di studio, passata dal 54,2% nel 2022 al 56,2% nel 2023. Al contrario, si osserva una diminuzione della quota femminile tra i titolari di permesso di soggiorno per protezione internazionale o asilo, sia a livello regionale (da 48,7% a 45,5%) che nazionale (da 43,7% a 41,9%).

Analizzando i dati provinciali, **si conferma nel 2023 il primato di Rimini**, già osservato nel biennio precedente, come la provincia con **la maggiore incidenza di donne tra i soggiornanti non comunitari in Emilia-Romagna (55,6%)**. Nello specifico, Rimini si distingue per il maggior numero di donne in tutte le macrocategorie di motivi di permesso di soggiorno, fatta eccezione per i motivi familiari, in cui viene superata da Reggio Emilia.

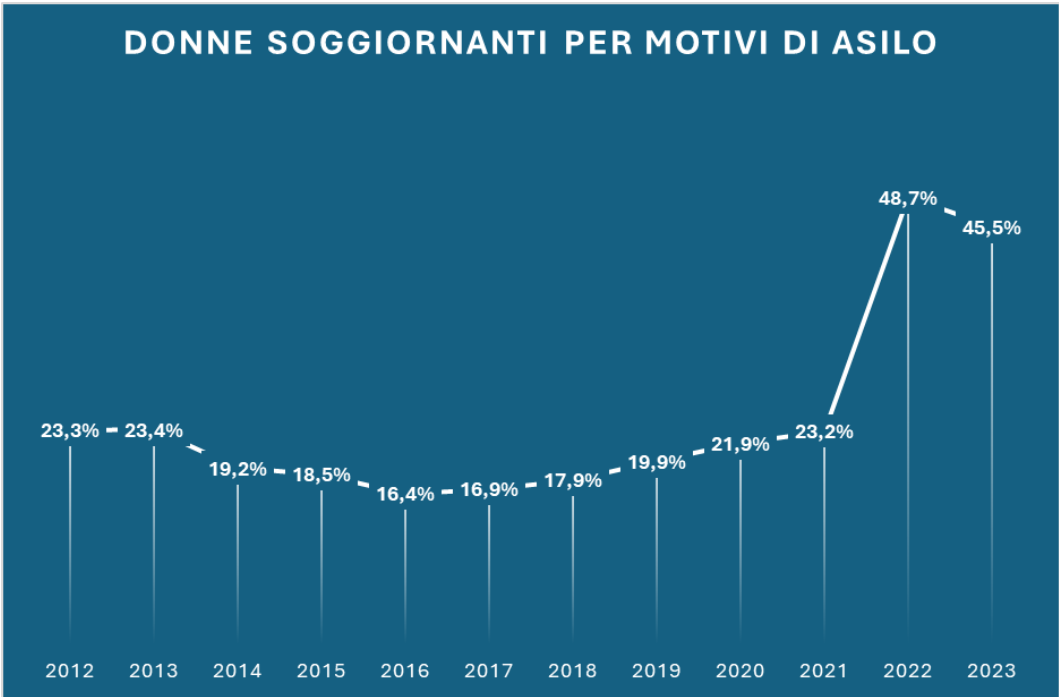
Tab. 1.4 - Soggiornanti regolari di sesso femminile suddivisi per macrocategoria di motivo, per territorio provinciale (% di F sul totale) - al 1° gennaio 2024

Provincia	Lungo Periodo	Lavoro	Famiglia	Studio	Asilo	Altro	Totale
Piacenza	51%	30%	61,9%	65,7%	45,5%	37,3%	50,3%
Parma	50,2%	28%	63,6%	47,5%	44,2%	44,5%	50,1%
Reggio Emilia	50,9%	26,6%	64,6%	47,3%	41,5%	36,6%	49,6%
Modena	50,3%	30%	62,2%	44,5%	45,1%	41,1%	49,6%
Bologna	53,4%	32,6%	61,1%	54,2%	42,2%	41,9%	50,8%
Ferrara	54,3%	33,6%	62,7%	46,9%	47,5%	46,1%	52,2%
Ravenna	49,2%	24,4%	61,2%	56,8%	42,2%	46,2%	47,9%
Forlì-Cesena	49,4%	28,3%	62%	59,5%	44,6%	43,2%	48,7%
Rimini	56,4%	35,2%	61,3%	73,9%	57,9%	52,5%	55,6%
Emilia-Romagna	51,6%	30,3%	62,2%	56,2%	45,5%	42,9%	50,4%
Italia	50,6%	33,3%	60,9%	53,4%	41,9%	45,7%	49,2%

Fonte: ISTAT, 2024

Come illustrato nel grafico successivo, **fino al 2021 la popolazione femminile tra i soggiornanti per protezione internazionale e asilo in Emilia-Romagna costituiva una netta minoranza**, con un'incidenza compresa tra il 16,4% e il 23,4%. **Nel 2022, questa quota è più che raddoppiata**, raggiungendo livelli significativamente più vicini a quelli maschili (48,7%). Nonostante nel 2023 si registri una lieve riduzione della presenza femminile tra i soggiornanti in Emilia-Romagna, la quota rimane vicina a quella maschile (45,5%), segnando un'importante evoluzione rispetto agli anni precedenti al 2022.

Grafico. 1.5 – Donne soggiornanti per motivi di asilo e protezione (% di F sul totale) – in serie storica al 1° gennaio 2024 (2012-2023)



Fonte: elaborazione su dati ISTAT, 2024

Distinzione per nazionalità

La tabella 1.5 riporta le dieci principali nazionalità dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Emilia-Romagna e in Italia nel periodo 2020-2023.

Si osserva che, in questo arco temporale, **i cittadini provenienti dall'Ucraina hanno registrato un aumento significativo sia a livello regionale che nazionale, con un picco nel 2022**, anno in cui si è verificato un incremento del 55,8% in Emilia-Romagna e del 67,3% a livello nazionale. Diversamente, le altre tre principali nazionalità presenti nella regione (Marocco, Albania e Cina) hanno registrato un calo nel corso dell'ultimo triennio. Questo cambiamento ha portato i soggiornanti ucraini a diventare nel 2023 la seconda principale nazionalità in Emilia-Romagna, superando l'Albania, che tradizionalmente occupava questa posizione, e restando preceduti solo dal Marocco, che mantiene il primato. A livello nazionale, invece, l'Ucraina è diventata la prima nazionalità di provenienza dei soggiornanti regolari, superando così il Marocco.

Un'altra nazionalità che ha mostrato un incremento significativo nel periodo 2020-2023 è il Pakistan, che in Emilia-Romagna si colloca al quinto posto. **La quota di soggiornanti pakistani nella regione corrisponde al 6,2%, nettamente superiore alla media nazionale del 3,9%**. Altre nazionalità che hanno un'incidenza maggiore in Emilia-Romagna rispetto alla media nazionale sono l'Ucraina (12,6% vs 10,7%), il Marocco (12,8% vs 10,3%), l'Albania (11,8% vs 10%), la Moldavia (5,3% vs 2,7%) e la Tunisia (4,8% vs 2,8%).

La presenza di cittadini bengalesi ed egiziani è invece inferiore alla media nazionale.

Nel 2023 queste due nazionalità occupano rispettivamente il quinto e il sesto posto, rappresentando il 4,6% e il 4,4% dei soggiornanti regolari; mentre in Emilia-Romagna i bengalesi e gli egiziani costituiscono solo il 2,8% e il 1,9% del totale e non figurano tra le prime dieci nazionalità della regione.

Tab. 1.5 - Graduatoria primi dieci Paesi di cittadinanza tra i cittadini di Paesi extra-UE residenti in Emilia-Romagna e in Italia, in serie storica al 1.1.2024 (2020-2023)

	2020		2021		2022		2023	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
1°	Marocco 57.551	Marocco 397.889	Marocco 58.752	Marocco 408.184	Marocco 55.749	Marocco 388.146	Marocco 50.960	Ucraina 385.819
2°	Albania 50.637	Albania 381.120	Albania 52.564	Albania 396.981	Albania 51.107	Albania 389.646	Ucraina 50.385	Marocco 371.811
3°	Ucraina 31.226	Cina 279.728	Ucraina 32.103	Cina 291.185	Ucraina 50.017	Ucraina 385.511	Albania 47.155	Albania 359.442
4°	Cina 26.631	Ucraina 223.489	Cina 28.183	Ucraina 230.373	Cina 27.119	Cina 284.495	Cina 25.694	Cina 267.090
5°	Moldavia 25.130	India 153.946	Moldavia 25.093	India 162.019	Pakistan 24.108	India 164.419	Pakistan 24.633	Bangladesh 167.263
6°	Pakistan 21.354	Filippine 150.752	Pakistan 23.267	Filippine 156.317	Moldavia 23.756	Bangladesh 162.341	Moldavia 21.158	Egitto 160.181
7°	Tunisia 19.458	Egitto 138.717	Tunisia 20.822	Egitto 151.411	Tunisia 19.557	Egitto 155.892	Tunisia 19.298	India 153.041
8°	India 16.325	Bangladesh 138.509	India 17.220	Bangladesh 150.692	India 16.526	Filippine 155.533	India 15.282	Filippine 146.285
9°	Nigeria 13.114	Pakistan 122.406	Nigeria 14.148	Pakistan 133.145	Nigeria 14.166	Pakistan 138.884	Nigeria 13.705	Pakistan 141.015
10°	Filippine 12.760	Moldavia 114.124	Filippine 13.517	Moldavia 113.579	Filippine 13.464	Moldavia 107.377	Filippine 12.944	Tunisia 99.726

Fonte: Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, 2024

La tabella 1.6 presenta la distribuzione provinciale delle principali comunità di cittadini provenienti da Paesi terzi e soggiornanti in Emilia-Romagna.

- **Modena emerge come la provincia con la maggiore presenza di cittadini marocchini**, sia in termini assoluti che relativi, rendendo il Marocco la principale nazionalità presente in provincia nel 2023.
- **Rimini è la provincia con la più alta incidenza di cittadini ucraini** tra soggiornanti nel territorio (26,7%), seguita da Ferrara (20,1%). Rimini si distingue anche per la **maggiore concentrazione di cittadini albanesi (20,9%)**, che rappresentano la seconda comunità soggiornante nella provincia.
- Come già evidenziato nel monitoraggio precedente, **Parma si conferma la provincia con la maggiore percentuale di cittadini moldavi**, che costituiscono la seconda

comunità regolarmente soggiornante nel territorio parmense, superando per numerosità i cittadini marocchini e ucraini.

- **Le province di Ferrara e Bologna presentano la maggiore incidenza di soggiornanti provenienti dal Pakistan** (rispettivamente il 13,6% e 10,3% dei cittadini non comunitari residenti nelle due province).
- **Modena e Parma hanno la maggiore quota di soggiornanti tunisini** rispetto al totale provinciale (7,6% e 7,5%, rispettivamente).

Tab. 1.6 Graduatoria primi dieci Paesi di cittadinanza tra i soggiornanti non comunitari in Emilia-Romagna al 31.12.2023, suddivisi per Provincia

Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini
Albania	Albania	Marocco	Marocco	Ucraina	Ucraina	Albania	Albania	Ucraina
Ucraina	Moldavia	Ucraina	Albania	Marocco	Marocco	Marocco	Marocco	Albania
Marocco	India	Albania	Ucraina	Pakistan	Pakistan	Ucraina	Ucraina	Cina
Egitto	Marocco	India	Tunisia	Albania	Albania	Senegal	Cina	Marocco
India	Tunisia	Pakistan	Cina	Cina	Cina	Nigeria	Senegal	Senegal
Macedonia del Nord	Ucraina	Cina	Ghana	Bangladesh	Moldavia	Moldavia	Tunisia	Moldavia
Ecuador	Filippine	Egitto	Pakistan	Filippine	Nigeria	Tunisia	Bangladesh	Bangladesh
Cina	Nigeria	Nigeria	Moldavia	Moldavia	Tunisia	Macedonia del Nord	Nigeria	Russia
Bosnia-Erzegovina	Senegal	Moldavia	Filippine	Tunisia	Camerun	Cina	Burkina Faso	Tunisia
Pakistan	Ghana	Tunisia	India	Nigeria	Bangladesh	Pakistan	Macedonia del Nord	Macedonia del Nord

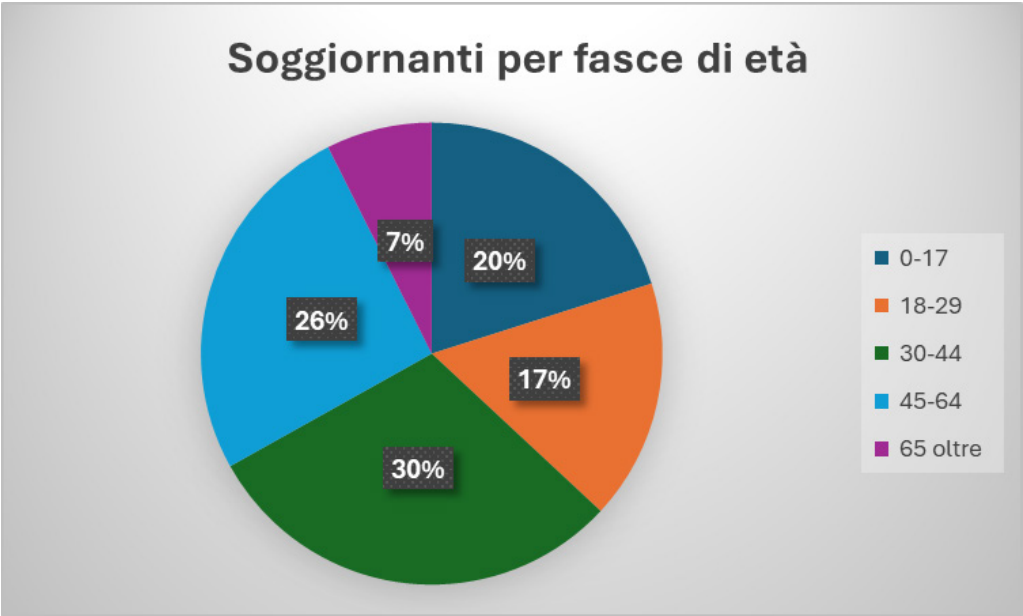
Fonte: Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, 2024

Distinzione per fasce d'età

Il grafico 1.6 illustra la suddivisione in fasce di età dei soggiornanti non comunitari in Emilia-Romagna al 31 dicembre 2023.

L'età media della popolazione non comunitaria regolarmente soggiornante nella regione è inferiore rispetto a quella della popolazione italiana. I **minori rappresentano il 20,1% del totale**, un dato in leggero calo rispetto al 2022 quando costituivano il 22%. Al contrario, **la popolazione anziana (dai 65 anni e oltre) è significativamente meno rappresentata, costituendo appena il 7,4%** dei soggiornanti non comunitari, a fronte del 24,7% di cittadini over 65 tra la popolazione residente complessiva in Emilia-Romagna.

Grafico. 1.6 – Soggiornanti non comunitari in Emilia-Romagna al 31.12.2023, suddivisi per fasce di età



Fonte: Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, 2024

Analizzando la suddivisione per provincia, si osserva un dato relativamente uniforme sul territorio regionale, con una **percentuale leggermente più alta di minori nelle province di Piacenza, Forlì-Cesena e Parma**. Al contrario, **Rimini risulta la provincia con la quota più elevata di cittadini non comunitari di 65 anni e oltre (9,6%)**.

Tab. 1.7 – Soggiornanti non comunitari in Emilia-Romagna al 31.12.2023, suddivisi per fasce di età e per Provincia (%)

	0-17	18 - 29	30 - 44	45 - 64	65 oltre	Totale
Piacenza	22,8%	18,8%	29,1%	23,3%	6,0%	100%
Parma	21,6%	16,1%	30,8%	24,8%	6,6%	100%
Reggio Emilia	20,3%	15,3%	30,1%	26,4%	7,9%	100%
Modena	20,3%	15,5%	29,9%	26,8%	7,5%	100%
Bologna	18,9%	18,0%	30,3%	25,7%	7,1%	100%
Ferrara	19,6%	17,8%	29,8%	24,9%	7,9%	100%
Ravenna	18,3%	17,2%	30,6%	25,5%	8,4%	100%
Forlì-Cesena	22,4%	17,9%	29,5%	24,2%	6,0%	100%
Rimini	17,9%	16,6%	28,7%	27,2%	9,6%	100%

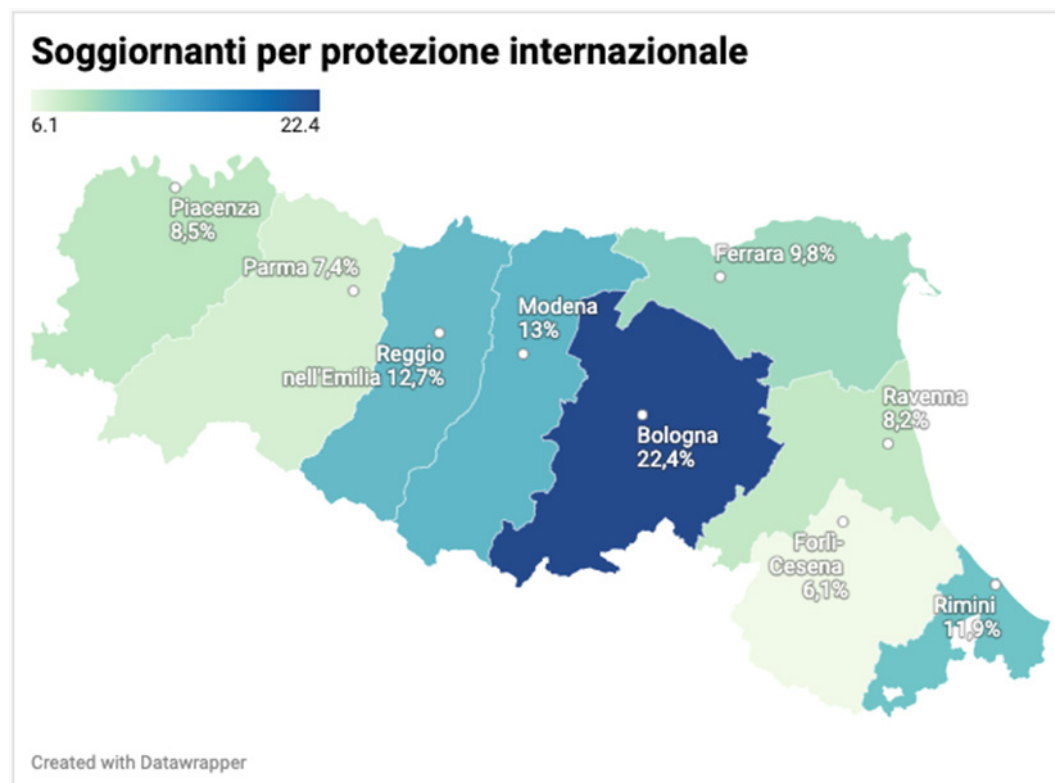
Fonte: Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, 2024

Asilo

La seguente mappa mostra la distribuzione dei titolari di permesso di soggiorno per protezione internazionale e asilo sul territorio dell'Emilia-Romagna.

Bologna si conferma la provincia con la più alta percentuale di soggiornanti con tale tipologia di permesso (22,4%), seguita a distanza da Modena (13%), Reggio Emilia (12,7%) e Rimini (11,9%), uniche province a registrare una percentuale a doppia cifra.

Mappa 1.3 - Soggiornanti regolari con permesso di soggiorno per motivi connessi all'asilo e alla protezione internazionale (%), suddivisi per provincia (al 1° gennaio 2024)



Fonte: ISTAT 2024

Osservando l'andamento storico della presenza di soggiornanti regolari per protezione internazionale e asilo, emerge che la variazione degli incrementi differisce notevolmente tra le province dell'Emilia-Romagna. In particolare, **gli aumenti più marcati rispetto al 2022 si sono registrati a Piacenza (+57%) e Bologna (+40,9%)**, mentre gli incrementi più contenuti sono stati osservati a Parma e Forlì-Cesena. Questa dinamica ha portato Piacenza a diventare la sesta provincia con il maggior numero di permessi per protezione internazionale e asilo, prendendo il posto di Parma che retrocede all'ottava posizione.

Tab. 1.8 - Soggiornanti regolari con permesso di soggiorno per motivi connessi all'asilo e alla protezione internazionale, suddivisi per provincia, in serie storica 2017-2023, variazione 2022/2023

Provincia	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Variazione 2022/23
Piacenza	1.138 (8°)	832 (9°)	1.093 (8°)	1.063 (7°)	1.238 (7°)	2.386 (9°)	3.746 (6°)	+57,0%
Parma	2.435 (3°)	1.569 (7°)	1.543 (4°)	1.608 (4°)	1.704 (4°)	3.010 (6°)	3.254 (8°)	+8,1%
Reggio Emilia	2.496 (2°)	2.229 (4°)	2.313 (2°)	1.973 (2°)	1.956 (2°)	4.517 (3°)	5.581 (3°)	+23,6%
Modena	1.684 (7°)	2.234 (3°)	1.486 (6°)	1.775 (3°)	1.656 (6°)	4.753 (2°)	5.734 (2°)	+20,6%
Bologna	3.218 (1°)	4.078 (1°)	3.308 (1°)	2.651 (1°)	3.171 (1°)	6.992 (1°)	9.854 (1°)	+40,9%
Ferrara	2.248 (4°)	2.275 (2°)	1.538 (5°)	1.525 (5°)	1.772 (3°)	3.748 (5°)	4.341 (5°)	+15,8%
Ravenna	1.725 (6°)	1.963 (5°)	1.256 (7°)	787 (9°)	1.664 (5°)	2.999 (7°)	3.627 (7°)	+20,9%
Forlì- Cesena	1.097 (9°)	1.035 (8°)	664 (9°)	789 (8°)	909 (9°)	2.481 (8°)	2.684 (9°)	+8,2%
Rimini	2.029 (5°)	1.909 (6°)	1.563 (3°)	1.167 (6°)	1.164 (8°)	4.290 (4°)	5.266 (4°)	+22,8%
Emilia- Romagna	18.070	18.124	14.764	13.338	15.234	35.176	44.087	+25,3%

Fonte: ISTAT, 2024

La tabella 1.9 riporta il numero di soggiornanti per motivi connessi alla protezione internazionale e all'asilo in Emilia-Romagna e in Italia dal 2012 al 2023, insieme alla variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

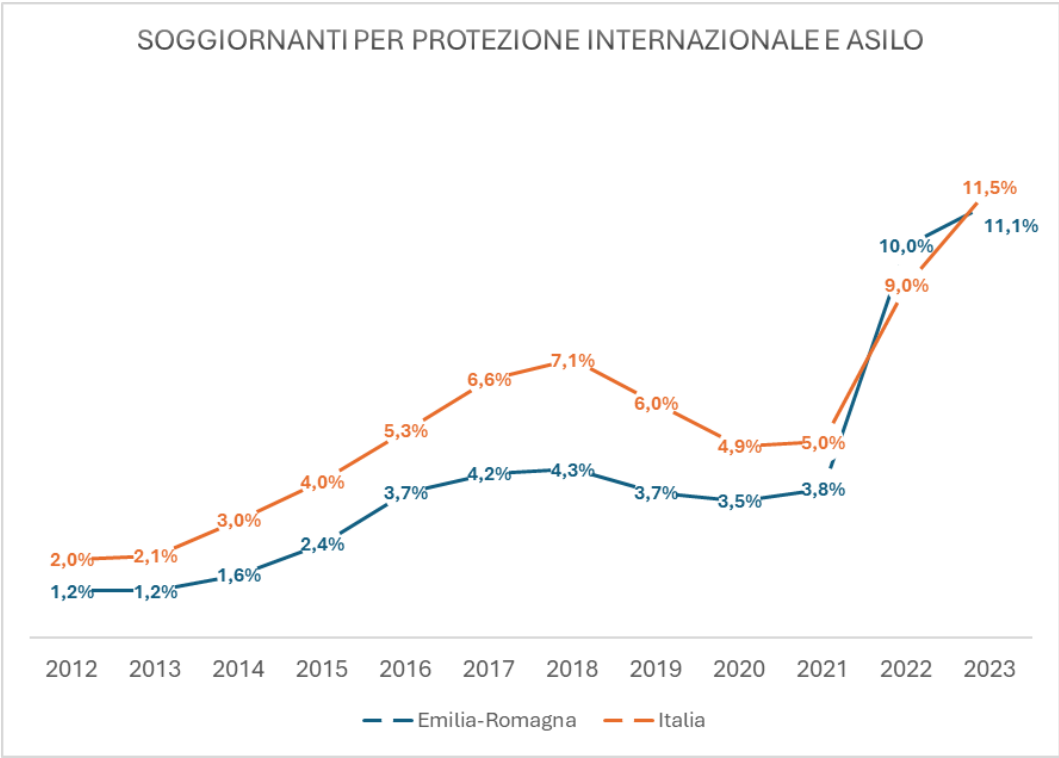
Nel periodo considerato la tendenza non è lineare: sia a livello nazionale che regionale, **dopo un trend di crescita fino al 2018, si è registrata una riduzione del numero di soggiornanti nel biennio 2019-2020, seguita da una ripresa nel periodo 2021-2023.** Si osserva, inoltre, che **l'incremento registrato in Emilia-Romagna nell'ultimo triennio è stato superiore alla media italiana**, evidenziando una dinamica più marcata a livello regionale.

Tab. 1.9 - Soggiornanti regolari con permesso di soggiorno per protezione e asilo, in Emilia-Romagna e in Italia (N. e variazione %) - in serie storica al 1° gennaio dell'anno successivo (2012-2023)

Anni	Emilia-Romagna	Variazione rispetto all'anno precedente	Italia	Variazione rispetto all'anno precedente
2012	5.295	//	76.803	//
2013	5.527	+4,4%	81.952	+6,7%
2014	7.724	+39,8%	118.020	+44%
2015	11.291	+46,2%	155.177	+31,5%
2016	15.682	+38,9%	197.234	+27,1%
2017	18.070	+15,2%	243.577	+23,5%
2018	18.124	+0,3%	262.444	+7,7%
2019	14.764	-18,5%	216.343	-17,6%
2020	13.338	-9,6%	163.645	-24,4%
2021	15.234	+14,2%	178.663	+9,2%
2022	35.176	+130,9%	350.345	+96%
2023	44.087	+25,3%	413.715	+18,1%

Fonte: elaborazione su dati ISTAT, 2024

Grafico 1.7 - Soggiornanti regolari con permesso di soggiorno per motivi connessi all'asilo e alla protezione internazionale, in Emilia-Romagna e in Italia (variazione %), in serie storica al 1° gennaio dell'anno successivo (2012-2023)



Fonte: elaborazione su dati ISTAT, 2024

Il grafico 1.7 illustra, in serie storica, l'incidenza dei titolari di permesso di soggiorno per asilo e protezione internazionale rispetto alla totalità della popolazione non comunitaria soggiornante in Emilia-Romagna e in Italia. Si osserva un **aumento significativo della quota di soggiornanti per asilo nell'ultimo biennio, con valori che nel 2023 raggiungono l'11,1% per l'Emilia-Romagna e l'11,5% per Italia. Mentre nel 2022 l'incremento è stato più marcato a livello regionale**, portando per la prima volta la quota di titolari di permesso per protezione internazionale al di sopra della media nazionale, **nel 2023 la crescita è stata più accentuata a livello nazionale**, riportando l'Emilia-Romagna leggermente al di sotto della media nazionale.

Grazie alla collaborazione tra il Centro studi e ricerche IDOS e l'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, sono stati ottenuti i dati disaggregati sui permessi di soggiorno relativi alla protezione e all'asilo⁵. Con l'avvertenza che si tratta di stime non ufficiali, il grafico 1.8 illustra la suddivisione dei soggiornanti in Emilia-Romagna per motivi connessi all'asilo nel 2023, in base alla tipologia di permesso di soggiorno.

- Come già nel 2022, **i titolari di protezione temporanea rappresentano nettamente la maggioranza, con quasi 20.000 unità, pari al 44,2% del totale regionale**. Questa tipologia di permesso, prevista dalla Direttiva 2001/55/CE e attivata per la prima volta in risposta all'emergenza dei profughi ucraini fuggiti dal conflitto armato iniziato il 24 febbraio 2022, continua a dominare anche il quadro nazionale, con oltre 162.000 titolari di protezione temporanea, pari a quasi il 40% dei soggiornanti per motivi di asilo.
- A notevole distanza seguono **i richiedenti protezione internazionale, che superano le 10.000 unità in Emilia-Romagna, costituendo il 24,1% del totale** dei soggiornanti per asilo. Tra questi, il 6% è incardinato nella procedura Dublino ai sensi del Regolamento UE 604/2013, finalizzata a determinare lo Stato UE competente per l'esame della domanda di protezione internazionale.
- **Il 14,5% dei soggiornanti per asilo in Emilia-Romagna nel 2023 è costituito dai titolari di protezione speciale**, una forma di protezione nazionale introdotta dal Decreto Lamorgese (D.L. 130/2020), che ha reintrodotto una tutela simile alla protezione umanitaria. È interessante notare che **il 39% dei permessi per protezione speciale sono stati rilasciati a seguito di richiesta diretta al Questore**, sulla base dell'art. 19 comma 2 del Testo Unico Immigrazione (TUI), anch'esso introdotto dal Decreto Lamorgese. Tuttavia, il Decreto Cutro (D.L. 20/2023, convertito in Legge 50/2023) ha abrogato queste disposizioni, restringendo i criteri per la concessione della protezione speciale ed eliminando la possibilità di richiederla direttamente al Questore.
- **Le forme di protezione internazionale si attestano al di sotto del 10%**, con i titolari di status di rifugiato pari al 9,6% e i titolari di protezione sussidiaria che costituiscono il 7,7% dei soggiornanti per asilo in Emilia-Romagna.

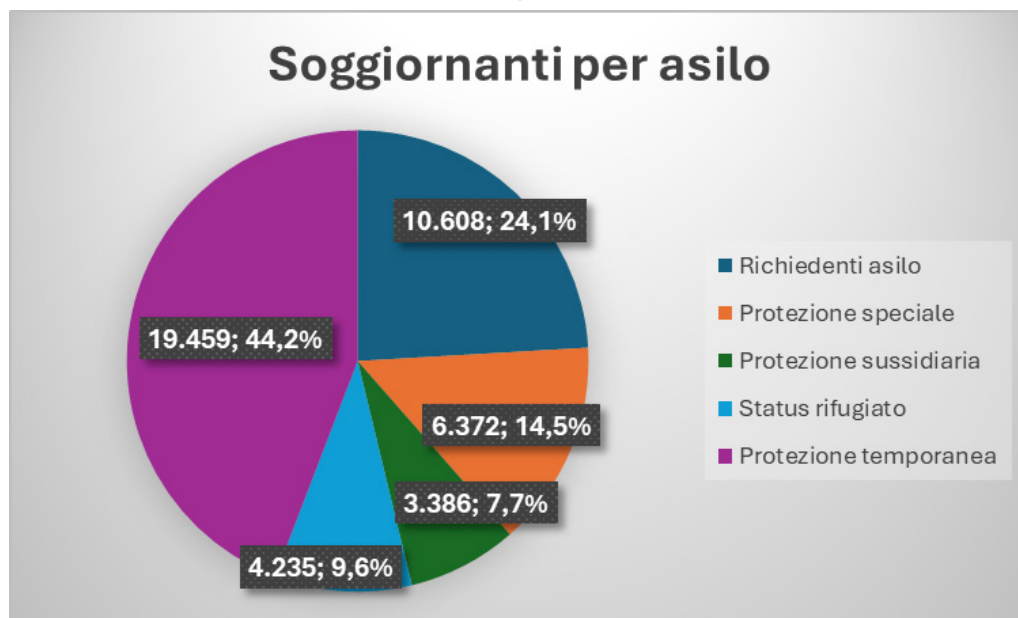
Infine, si evidenzia la **scarsa diffusione di permessi di soggiorno per protezione delle vittime di gravi reati, violenza e sfruttamento**, in netto contrasto con la rilevanza di tali fenomeni criminali. Nello specifico:

- i titolari del permesso di soggiorno per protezione sociale (art. 18 TUI), rilasciato alle vittime di tratta e sfruttamento, sono appena 8 in Emilia-Romagna e 175 in Italia;

⁵ Centro Studi e Ricerche IDOS: <https://www.dossierimmigrazione.it/>.

- i titolari del permesso denominato "casi speciali" (art. 22 co. 12 TUI) rilasciato alle vittime di grave sfruttamento lavorativo, sono 6 in Regione e 71 a livello nazionale;
- i titolari di permesso "casi speciali" per le vittime di violenza domestica (art. 18 bis TUI) sono 13 in Emilia-Romagna e 169 in Italia.

Grafico 1.8 - Soggiornanti regolari con permesso di soggiorno per motivi connessi all'asilo e alla protezione internazionale in Emilia-Romagna (%) suddivisi per motivo



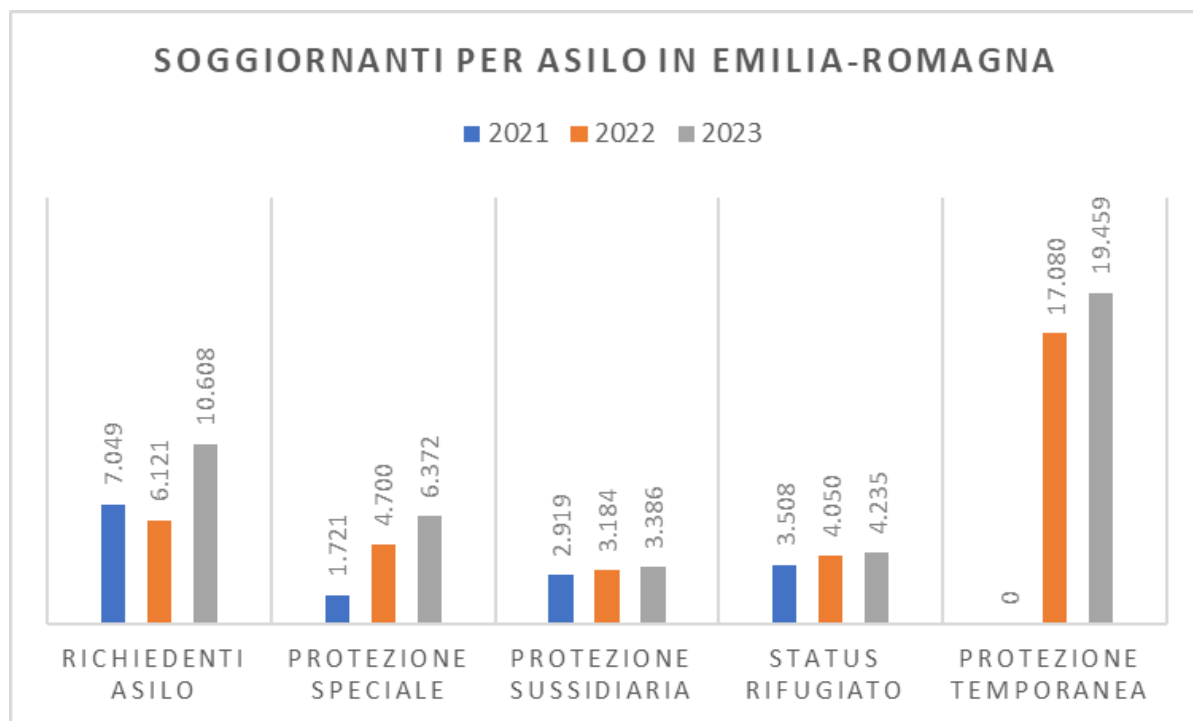
Fonte: Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, 2024⁶

Il grafico 1.9 illustra i titolari dei permessi di soggiorno per protezione internazionale e asilo in Emilia-Romagna nel triennio 2021-2023, evidenziando come gli incrementi registrati siano diversi a seconda della tipologia di permesso. Nello specifico:

- **L'aumento più significativo nel 2023 ha riguardato i richiedenti protezione internazionale**, cresciuti del 73,3% rispetto al 2022, anno in cui avevano subito un calo del 13,2%.
- **I titolari di protezione speciale registrano un incremento del 35,7%**, confermando il trend di crescita avviato nel 2021 e ulteriormente rafforzato nel 2022, anno in cui sono più che raddoppiati.
- **Gli aumenti relativi alle forme di protezione internazionale sono invece più modesti nel 2023**, in linea con quanto osservato nel biennio precedente: + 6,3% per la protezione sussidiaria e +4,6% per lo status di rifugiato.

⁶ La categoria Richiedenti asilo include: "Richiesta asilo" e "Convezione Dublino"; la categoria protezione speciale include la protezione speciale art. 32 co. 3 D.lgs. 25/2008, protezione speciale art. 19 co 1.2 TUI e il permesso di soggiorno previsto dal regime transitorio ex art. 1 co. 9 D.L. 113/2018,

Grafico 1.9 - Soggiornanti per protezione internazionale o nazionale: % dei diversi permessi di soggiorno specifici, in Emilia-Romagna – in serie storica al 31 dicembre (2019-2023)



Fonte: Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, 2024.

La tabella 1.10 mostra l'andamento storico nel periodo 2019-2023 del peso percentuale di ciascun permesso di soggiorno connesso all'asilo (esclusa la protezione temporanea) in Emilia-Romagna.

- **Nel 2023 si interrompe il trend decrescente dell'incidenza dei richiedenti asilo sul totale dei soggiornanti per protezione internazionale**, anche se questa percentuale rimane lontana dai valori del 2019, quando i richiedenti asilo rappresentavano più della metà dei titolari complessivi di permessi connessi all'asilo.
- Nonostante un leggero calo del peso relativo della protezione speciale rispetto al 2022, **più di una persona su quattro è titolare di protezione speciale nel biennio 2022-2023**, segnando un notevole incremento rispetto al triennio precedente.
- **Nel 2023 si rafforza la diminuzione del peso percentuale dello status di rifugiato e della protezione sussidiaria**, proseguendo la tendenza già osservata nel biennio 2021-2022.

Tab. 1.10 - Soggiornanti per protezione internazionale o nazionale: % dei diversi permessi di soggiorno specifici, in Emilia-Romagna – in serie storica al 31 dicembre (2019-2023)

Anno	Richiedenti asilo	Protezione speciale	Protezione sussidiaria	Status rifugiato	Totale
2019	52,3%	10,1%	19,7%	17,9%	100%
2020	49,4%	8,7%	19,9%	22%	100%
2021	46,4%	11,3%	19,2%	23,1%	100%
2022	33,9%	26,3%	17,6%	22,4%	100%
2023	43,1%	25,9%	13,8%	17,2%	100%

Fonte: Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, 2024

La tabella 1.11 mostra per ciascuna provincia i dati disaggregati relativi ai permessi di soggiorno per protezione internazionale e asilo.

Tab. 1.11 - Soggiornanti per protezione internazionale o nazionale al 31.12.2023: N. e % dei diversi permessi di soggiorno specifici, in Emilia-Romagna suddivisi per Provincia

Provincia	Richiedenti asilo	Protezione speciale	Protezione sussidiaria	Status rifugiato	Protezione temporanea	Totale
Piacenza	822 (22%)	601 (16%)	291 (8%)	321 (9%)	1.709 (46%)	3744 (100%)
Parma	349 (11%)	696 (21%)	406 (12%)	519 (16%)	1.283 (39%)	3253 (100%)
Reggio Emilia	1.566 (28%)	1.069 (19%)	319 (6%)	432 (8%)	2.194 (39%)	5580 (100%)
Modena	1.248 (22%)	885 (15%)	335 (6%)	448 (8%)	2.816 (49%)	5732 (100%)
Bologna	3.278 (33%)	1.082 (11%)	656 (7%)	1.320 (13%)	3.511 (36%)	9847 (100%)
Ferrara	1.018 (23%)	555 (13%)	423 (10%)	415 (10%)	1.921 (44%)	4332 (100%)
Ravenna	766 (21%)	556 (15%)	496 (14%)	377 (10%)	1.429 (39%)	3624 (100%)
Forlì-Cesena	706 (26%)	382 (14%)	207 (8%)	173 (6%)	1.216 (45%)	2684 (100%)
Rimini	855 (16%)	546 (10%)	253 (5%)	230 (4%)	3.380 (64%)	5264 (100%)
Emilia-Romagna	10.608 (24,1%)	6.372 (14,5%)	3.386 (7,7%)	4.235 (9,6%)	18.459 (44,2%)	44.060 (100%)

Fonte: Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, 2024

- **In tutte le province la protezione temporanea rappresenta la principale tipologia di permesso di soggiorno, con un'incidenza particolarmente alta a Modena,** dove quasi un soggiornante per motivi di asilo su due (49%) è titolare di protezione temporanea.
- **La seconda categoria più presente sono i richiedenti asilo, ad eccezione di Parma dove i titolari di protezione speciale occupano il secondo posto,** rappresentando il 21% dei soggiornanti per motivi di asilo nella provincia. Anche a Reggio-Emilia si registra un'alta incidenza di titolari di protezione speciale che superano le 10.000 unità e sono pari al 19% del totale.

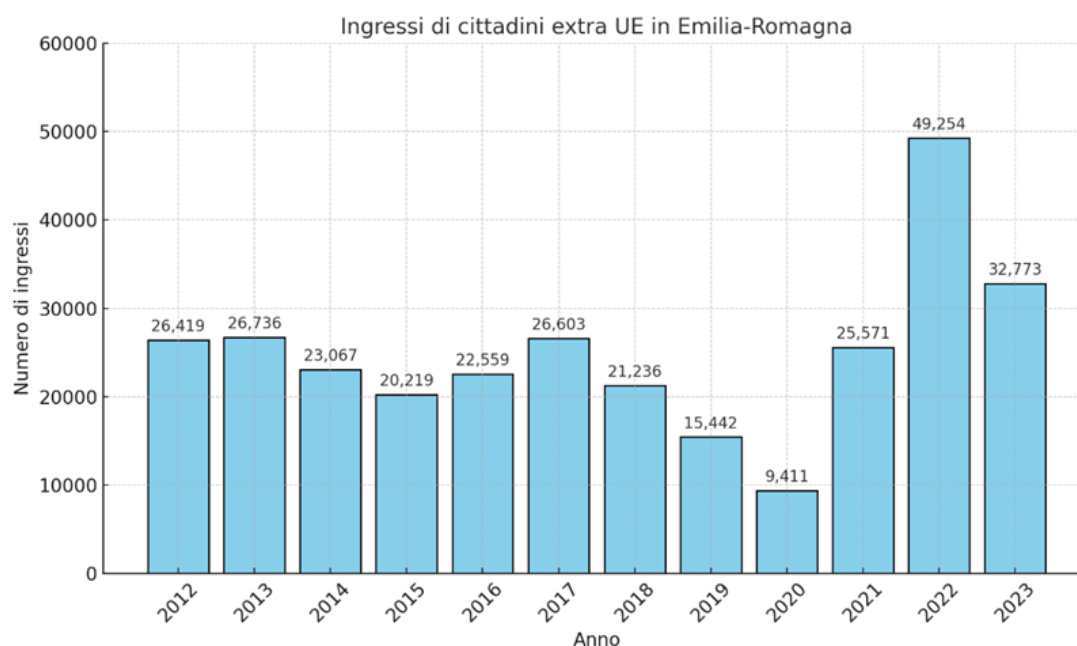
- **L'incidenza più alta di richiedenti protezione internazionale si riscontra nella provincia di Bologna**, dove un soggiornante su tre (33%) possiede un permesso per richiesta asilo.
- **Ravenna si conferma come lo scorso anno la provincia con la quota maggiore di persone cui è stata riconosciuta la protezione sussidiaria (19%).**
- **Parma registra la quota relativa più alta di titolari dello status di rifugiato**, pari al 16% del totale dei soggiornanti per motivi connessi all'asilo nella provincia.

Nuovi ingressi nel corso del 2023 per protezione e asilo

Per comprendere le dinamiche migratorie recenti è fondamentale analizzare i dati relativi ai nuovi permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini non comunitari. **Nel 2023 sono stati rilasciati in Emilia-Romagna 32.773 nuovi permessi di soggiorno, segnando una netta flessione (-33,5%)** rispetto ai 49.254 del 2022, anno in cui si era registrato quasi un raddoppio rispetto al 2021 raggiungendo il valore più alto degli ultimi 10 anni.

L'andamento dei nuovi ingressi a livello regionale rispecchia la tendenza nazionale: nel 2023 in Italia sono stati rilasciati 330.730 nuovi permessi, con una diminuzione del 26,4% rispetto all'anno precedente.

Grafico 1.10 – Primi rilasci permessi di soggiorno a cittadini non comunitari in Emilia-Romagna in serie storica al 1° gennaio 2024 (2012-2023)



Fonte: elaborazione dati osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, 2024.

La tabella successiva mostra che **i motivi familiari sono tornati ad essere la principale categoria di nuovi permessi di soggiorno**, rappresentando il 43,8% del totale dei permessi rilasciati nel 2023 in Emilia-Romagna. Tale tipologia ha registrato un incremento del 6,5% rispetto al 2022, raggiungendo il record di 14.363 nuovi permessi.

Anche a livello nazionale, i permessi per motivi familiari hanno registrato un lieve aumento (+2,1%), con oltre 128mila nuovi rilasci, segnando il terzo anno consecutivo di cifre record dal 2011.

Tab. 1.12 – Primi rilasci permessi di soggiorno a cittadini non comunitari in Emilia-Romagna in serie storica al 1° gennaio 2024 (2017-2023) suddivisi per macro-categoria di permesso di soggiorno (N e %)

Anni	Lavoro	Famiglia	Studio	Asilo	Altro	Totale
2017	1.339 (5%)	13.896 (52,2%)	1.856 (7%)	8.284 (31,1%)	1.228 (4,6%)	26.603
2018	1.586 (7,5%)	13.011 (61,3%)	2.149 (10,1%)	3.301 (15,5%)	1.189 (5,6%)	21.236
2019	1.233 (8%)	9.523 (61,7%)	1.869 (12,1%)	1.818 (11,8%)	999 (6,5%)	15.442
2020	1.132 (12%)	6.159 (65,4%)	362 (3,8%)	1.051 (11,2%)	707 (7,5%)	9.411
2021	5.826 (22,8%)	14.101 (55,1%)	1.693 (6,6%)	2.671 (10,4%)	1.280 (5%)	25.571
2022	9.079 (18,3%)	13.479 (27,1%)	2.943 (6%)	22.337 (45,4%)	1.416 (2,9%)	49.254
2023	2.844 (8,7%)	14.363 (43,8%)	2.763 (8,4%)	10.996 (33,6%)	1.807 (5,5%)	32.773

Fonte: Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, 2024.

Al contrario, **i nuovi permessi per asilo e protezione internazionale hanno subito un netto calo, perdendo il primato registrato nel 2022**, quando rappresentavano oltre il 45% dei permessi rilasciati in Emilia-Romagna. Nel 2023, questi permessi si sono più che dimezzati (-50,7%), passando da oltre 22.000 a 10.996, pari al 33,6% del totale.

A livello nazionale si è verificato un calo simile (-47,6%), con una riduzione da oltre 200mila permessi del 2022 a circa 106mila nel 2023. Quindi sia a livello regionale che nazionale la diminuzione dei nuovi permessi per asilo e protezione internazionale rappresenta uno dei principali fattori del calo complessivo dei nuovi ingressi nel 2023.

Un altro elemento che ha contribuito alla diminuzione dei flussi migratori in Emilia-Romagna è stato il **drastico ridimensionamento dei nuovi permessi per attività lavorativa (-68,7%)**, dovuto principalmente alla conclusione delle procedure di emersione e regolarizzazione avviate nel 2020. Infatti, nel biennio 2021-2022, i permessi per motivi di lavoro erano aumentati significativamente, raggiungendo il record di 9.079 nuovi rilasci al 31 dicembre 2022, con l'80,7% derivante dalla procedura di emersione. Nel 2023, invece, il numero si è ridotto drasticamente, scendendo a 2.844, pari all'8,7% del totale, rispetto al 18,3% del 2022.

A livello nazionale, il calo è stato meno marcato (-42,2%), con 39mila permessi per lavoro, pari all'11,8% del totale. Questa diminuzione è attribuibile principalmente alla riduzione della quota di permessi per emersione, che nel 2022 rappresentavano il 72,6% dei permessi per lavoro, mentre nel 2023 sono scesi al 32,8%.

In controtendenza rispetto al dato nazionale, **in Emilia-Romagna i permessi rilasciati per motivi di studio hanno registrato un lieve calo (-6,7%)** nel 2023, dopo il forte incremento osservato nel biennio 2021-2022, che aveva portato a quasi 3.000 nuovi rilasci a fine 2022. Nel 2023, il numero di permessi è sceso a 2.763, pari all'8,4% del totale dei nuovi permessi rilasciati in regione.

A livello nazionale, invece, i permessi per motivi di studio sono aumentati del +9,4% rispetto al 2022, superando 27mila nuovi rilasci, un valore che non si registrava dal 2013. Nel complesso, i permessi concessi a studenti rappresentano l'8,3% del totale dei nuovi permessi rilasciati a livello nazionale.

La tabella 1.13 mostra i primi rilasci dei principali permessi di soggiorno per protezione internazionale e asilo in Emilia-Romagna e in Italia nel triennio 2021-2023.

Si osserva che la forte riduzione registrata nel 2023, sia a livello regionale che nazionale, è dovuta principalmente al **ridimensionamento dei permessi per protezione temporanea rilasciati ai cittadini ucraini in fuga dalla guerra**. In Emilia-Romagna questi permessi sono passati da oltre 17mila nel 2022 (77,5% del totale dei nuovi permessi per asilo) a meno di 3.000 nel 2023 (20,5% del totale); mentre a livello nazionale sono scesi da 149.000 a 21.000 nello stesso periodo.

Tuttavia, escludendo i permessi per protezione temporanea, si registra un aumento significativo dei permessi per asilo e protezione internazionale rispetto al 2022: + 58,2% in Emilia-Romagna e +57,5% in Italia. Questo incremento è dovuto alla **forte crescita (+86,6%) dei nuovi permessi per richiesta asilo**, quasi raddoppiati rispetto al 2022, passando da 3.555 (15,9% del totale dei permessi per asilo), a 6.634 (60,3% del totale) nel 2023. Il permesso per richiesta asilo è infatti **l'unica tipologia di permesso che ha registrato un aumento nel 2023 in Emilia-Romagna**, mentre tutte le altre categorie hanno subito un calo, sebbene meno marcato rispetto alla protezione temporanea. Nello specifico:

- **Dopo un forte aumento nel 2022 dei nuovi rilasci per protezione speciale** (passando da 80 permessi nel 2021 a 1.271 nel 2022) **nel 2023 diminuiscono dell'11,8%**, scendendo a 1.121, pari al 10,2% del totale dei nuovi rilasci per asilo in Emilia-Romagna. A livello nazionale, invece, nel 2023 si registra un aumento del 31,6%, con i permessi che passano da 7.049 (3,5% del totale) a 9.276 (8,7% del totale).
- **Per la protezione sussidiaria, l'Emilia-Romagna segue un trend opposto rispetto al dato nazionale. I nuovi rilasci diminuiscono di 20 unità**, passando da 83 nel 2022 a 63 nel 2023, mentre a livello nazionale si registra un aumento dell'8,1% dei nuovi permessi per protezione sussidiaria.
- **Si conferma il trend decrescente dei nuovi permessi per status di rifugiato**. In Emilia-Romagna, i nuovi rilasci sono passati da 145 nel 2021 (5,2% del totale) a 98 nel 2023 (0,9% del totale). Anche a livello nazionale nel 2023 si registra una diminuzione del 12,9% rispetto al 2022 per questa categoria.

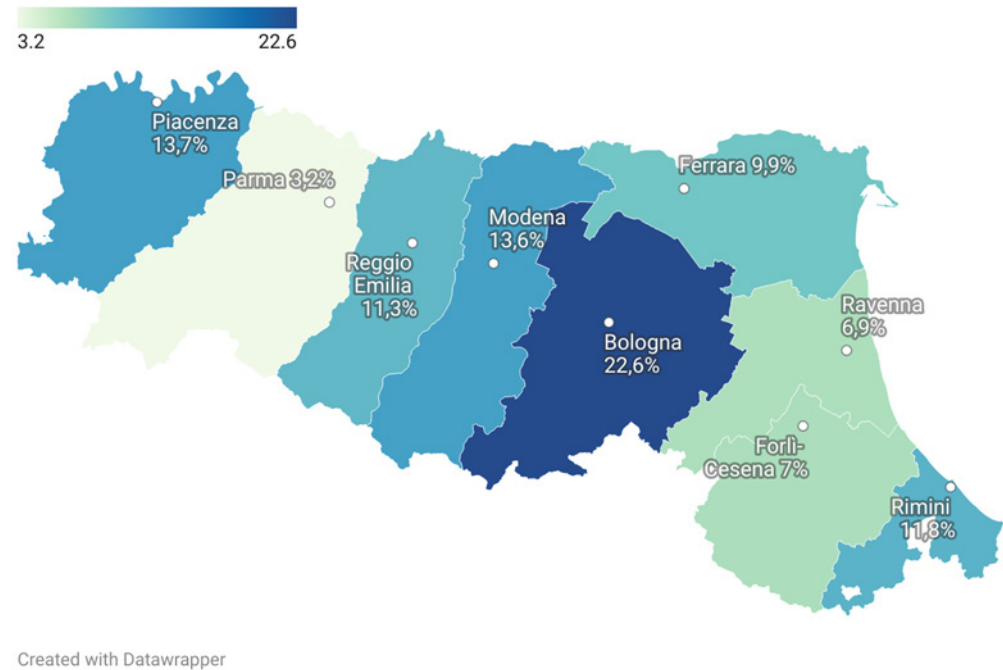
Tab. 1.13 – Primi rilasci permessi di soggiorno per protezione e asilo a cittadini non comunitari in Emilia-Romagna e in Italia nel periodo 2021-2023

	2021		2022		2023	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
Richiesta asilo	2.354 (84.4%)	27.410 (84.4%)	3.555 (15.9%)	43.350 (21.4%)	6.634 (60.3%)	72.469 (67.8%)
Protezione speciale	80 (2.9%)	1093 (2.9%)	1271 (5.7%)	7049 (3.5%)	1121 (10.2%)	9.276 (8.7%)
Protezione sussidiaria	83 (3%)	883 (3%)	83 (0.4%)	1080 (0.5%)	63 (0.6%)	1167 (1.1%)
Status rifugiato	145 (5.2%)	1.448 (5.2%)	124 (0.6%)	2.260 (1.1%)	98 (0.9%)	1.968 (1.8%)
Protezione temporanea	0 (0%)	1 (0%)	17.299 (77.5%)	148.774 (73.5%)	2.906 (26.4%)	21.954 (20.5%)
Totale	2.789 (10.9%)	30.853 (12.8%)	22.332 (45.4%)	202.513 (45.1%)	10.996 (33.6%)	106.834 (32.7%)

Fonte: Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, 2024.

Mappa 1.4 – Primi rilasci permessi di soggiorno per protezione internazionale e asilo in Emilia-Romagna nel 2023 (%), suddivisi per provincia

Nuovi permessi per asilo rilasciati nel 2023



Fonte: Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, 2024.

La mappa 1.4 illustra la distribuzione territoriale dei nuovi rilasci di permessi di soggiorno per protezione internazionale e asilo nel 2023. Il maggior numero di primi rilasci è stato registrato a Bologna (22,6% del totale regionale), seguita da Piacenza (13,7%) e Modena (13,6%). Le uniche altre province che registrano una percentuale a doppia cifra sono Rimini (11,8%) e Reggio-Emilia (11,3%). Al contrario, la quota di nuovi permessi per asilo rilasciati nel 2023 risulta particolarmente bassa nella provincia di Parma (3,2% del totale regionale).

Analizzando i dati suddivisi per tipologia di permesso di soggiorno, si osserva che **la protezione temporanea è stata il principale permesso di soggiorno rilasciato nel 2023 solo nelle province di Piacenza e Parma**, dove rappresenta rispettivamente il 46,4% e il 46,1% del totale dei primi rilasci per asilo. Questo dato segna un cambiamento significativo rispetto al 2022, quando la protezione temporanea era la principale tipologia di permesso di soggiorno rilasciata in tutte le province.

Nelle altre province, invece, **il permesso di soggiorno più rilasciato nel 2023 è stato quello per richiesta asilo**. In particolare, i primi rilasci di permessi per richiesta asilo si sono concentrati a Bologna (1.709 nuovi rilasci), Modena (1.043) e Reggio Emilia (936). In queste province i permessi per richiesta asilo rappresentano anche la quota più alta di nuovi permessi di soggiorno per protezione internazionale rilasciati a livello provinciale: a Reggio Emilia costituiscono il 76,4% del totale, a Modena il 70,7% e a Bologna il 69,8%.

Infine, la quota più alta di primi rilasci per protezione speciale rispetto al totale provinciale si registra a Ravenna (24,7%), seguita da Forlì-Cesena (18,3%) e Rimini (14,6%).

Tab. 1.14 – Primi rilasci permessi di soggiorno per protezione internazionale e asilo in Emilia-Romagna nel 2023 (%), suddivisi per provincia e per motivo (% e N°)

Provincia	Richiesta asilo	Status rifugiato	Protezione sussidiaria	Protezione speciale	Protezione temporanea	Totale
Piacenza	656 (44.2%)	12 (0.8%)	11 (0.7%)	117 (7.9%)	689 (46.4%)	1485 (100%)
Parma	132 (38.0%)	9 (2.6%)	3 (0.9%)	43 (12.4%)	160 (46.1%)	347 (100%)
Reggio Emilia	936 (76.4%)	2 (0.2%)	2 (0.2%)	77 (6.3%)	208 (17.0%)	1225 (100%)
Modena	1043 (70.7%)	5 (0.3%)	1 (0.1%)	120 (8.1%)	306 (20.7%)	1475 (100%)
Bologna	1709 (69.8%)	45 (1.8%)	19 (0.8%)	208 (8.5%)	467 (19.1%)	2448 (100%)
Ferrara	720 (67.3%)	14 (1.3%)	8 (0.7%)	48 (4.5%)	280 (26.2%)	1070 (100%)
Ravenna	292 (39.4%)	7 (0.9%)	13 (1.8%)	183 (24.7%)	247 (33.3%)	742 (100%)
Forlì-Cesena	476 (62.8%)	2 (0.3%)	2 (0.3%)	139 (18.3%)	139 (18.3%)	758 (100%)
Rimini	670 (52.7%)	2 (0.2%)	4 (0.3%)	186 (14.6%)	410 (32.2%)	1272 (100%)
Emilia-Romagna	6.634 (67.8%)	98 (0.9%)	63 (0.6%)	1.121 (10.2%)	2.906 (26.4%)	10822 (100%)

Fonte: Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, 2024

2. Il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI)

Progetti SAI in Emilia-Romagna

Progetti finanziati

Grazie alla collaborazione con il Servizio Centrale, sono stati forniti i dati relativi ai progetti finanziati in Emilia-Romagna nell'ambito dei Sistema di accoglienza e Integrazione (SAI) al 31 ottobre 2024. **Sono stati finanziati 37 progetti, pari al 4,2% del totale nazionale, per un complessivo di 3.777 posti.**

Dei 37 progetti della rete SAI in Emilia-Romagna, **25 sono destinati all'accoglienza ordinaria, 9 all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), e 3 a persone con disagio mentale o specifiche esigenze sanitarie (DM-DS).**

Rispetto al 2023, il numero di progetti si è ridotto di un'unità a seguito della cessazione del progetto di accoglienza ordinaria dell'Ente locale Unione Val D'Enza, che prevedeva 10 posti. Il numero di posti dedicati ai MSNA e ai DM-DS è rimasto invariato rispetto al biennio 2022-2023, mentre si registra un'ulteriore riduzione dei posti finanziati per l'accoglienza ordinaria, che sono passati da 3.139 nel 2022, a 3.080 nel 2023, fino a 3.066 nel 2024.

Tab. 2.1 - Progetti SAI in Emilia-Romagna: posti finanziati, per progetto ed Ente locale titolare, con specifica della categoria - al 31 ottobre 2024

Provincia	Ente locale titolare	Posti finanziati			Totale
		ORD	MSNA	DM-DS	
Bologna <i>Tot. posti 2.224</i>	Bologna	1.650	350	110	2.110
	Nuovo Circondario Imolese	114			114
Ferrara <i>Tot. posti 308</i>	Argenta	60			60
	Cento	34			34
	Ferrara	109	36	8	153
	Fiscaglia	16			16
Forlì-Cesena <i>Tot. posti 105</i>	Forlì	45			45
	Unione Comuni Valle del Savio - Cesena	60			60
Modena <i>Tot. posti 245</i>	Modena	90	60		150
	Unione Terre D'Argine	65			65
	Unione Terre di Castelli <i>(non attivato)</i>	30			30

Parma <i>Tot. posti 418</i>	Berceto	22			22
	Fidenza	166		5	171
	Parma	182	12		194
	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	31			31
Piacenza <i>Tot. posti 36</i>	Piacenza	36			36
Ravenna <i>Tot. posti 202</i>	Ravenna	94	69		163
	Unione dei Comuni della Bassa Romagna		7		7
	Unione Romagna Faentina	25	7		32
Reggio Emilia <i>Tot. posti 172</i>	Guastalla	35			35
	Unione Comuni Pianura Reggiana (<i>non attivato</i>)	21			21
	Reggio Emilia	73	26		99
	Unione Tresinaro Secchia	17			17
Rimini <i>Tot. posti 112</i>	Riccione	24			24
	Rimini	40	21		61
	Unione Comuni Valmarecchia	27			27
Totale		3.066	588	123	3.777

Fonti: Cittalia. Elaborazioni su dati provenienti dalla Banca dati del Servizio centrale del SAI, 2024

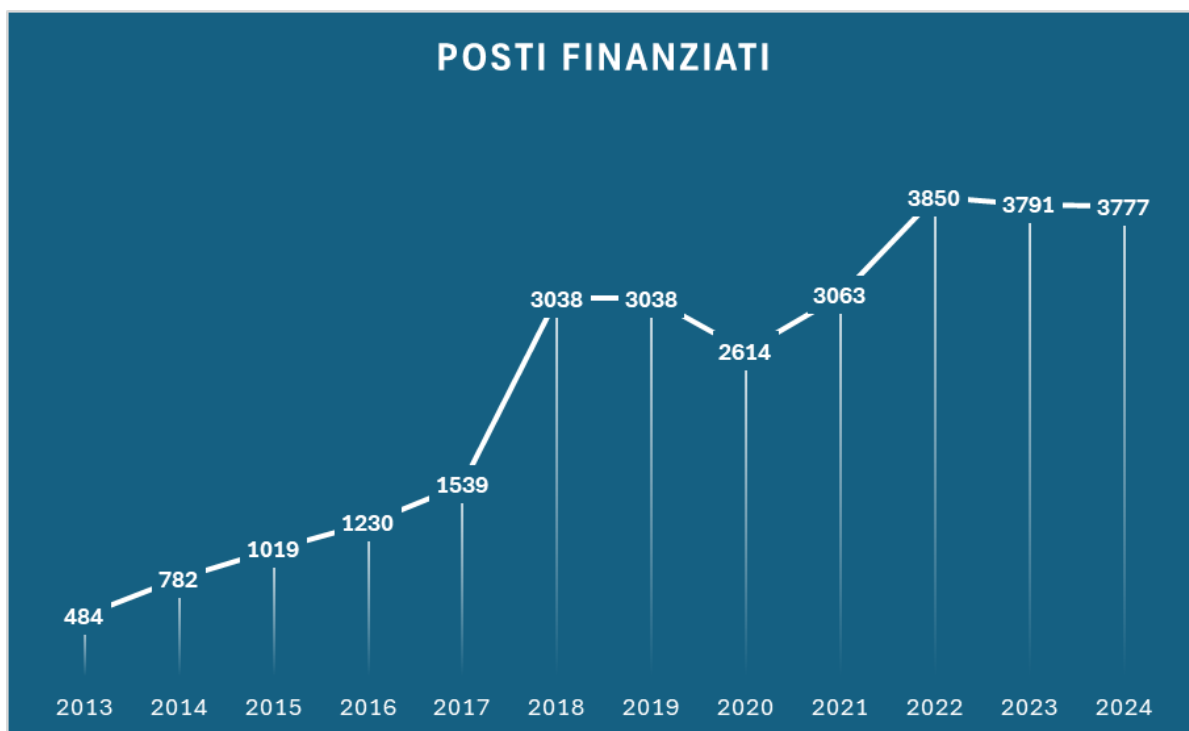
Grazie ai dati costantemente forniti dal Servizio Centrale, è possibile tracciare l'evoluzione del numero di posti SAI finanziati in Emilia-Romagna a partire dal 2005, un andamento strettamente legato agli sviluppi normativi e ai cambiamenti nel panorama sociopolitico internazionale.

Il periodo iniziale di crescita costante del numero di posti SAI si interrompe alla fine del 2018 con l'entrata in vigore del decreto-legge n. 113/2018 (Decreto Salvini), che restringe l'accesso ai progetti SAI (all'epoca denominati SIPROIMI) ai soli titolari di protezione internazionale e ai minori stranieri non accompagnati, escludendo i richiedenti protezione internazionale e i titolari di altre forme di protezione.

La rete SAI torna a espandersi con l'adozione del D.L. 130/2020 (Decreto Lamorgese), che amplia la platea dei beneficiari reintroducendo i richiedenti protezione internazionale e i titolari di altre forme di protezione. Il numero di posti finanziati raggiunge il suo picco massimo nel 2022, grazie al finanziamento di nuove realtà del SAI e all'ampliamento di progetti già esistenti, in risposta alla crisi umanitaria in Afghanistan dell'agosto 2021 e al conflitto in Ucraina.

Tuttavia, **nel biennio 2023-2024 si registra un calo dei posti finanziati, influenzato dal decreto-legge n. 20/2023 (decreto Cutro), che ha nuovamente ristretto le possibilità di accesso al SAI** per i richiedenti asilo, limitandolo ai soli soggetti riconosciuti come vulnerabili o giunti in Italia attraverso i cosiddetti ingressi protetti (programmi di reinsediamento, evacuazioni o corridoi umanitari).

Grafico 2.1: Posti SAI finanziati in Emilia-Romagna in serie storica, 2013-2024 al 31 dicembre (2020 al 2 novembre, 2021 al 30 settembre, 2022-23-24 al 31 ottobre)



Fonte: Cittalia. Elaborazioni su dati provenienti dalla Banca dati del Servizio centrale del SAI, 2024

Progetti attivi

La tabella seguente presenta l'elenco dei 35 progetti SAI effettivamente attivati al 30 settembre 2024, con un dettaglio dei posti, frutto di un'indagine regionale *ad hoc* realizzata grazie ai dati qualitativi forniti dagli Enti locali titolari di progetti SAI.

I posti ammessi al finanziamento sono 3.726, mentre quelli effettivamente attivati, ovvero messi a disposizione a seguito delle procedure di evidenza pubblica per la selezione dell'ente attuatore e del reperimento delle strutture idonee, **ammontano a 3.691, pari al 99%**. Questo numero si riduce a **3.606, pari al 96,8% del totale dei posti finanziati, se si considerano esclusivamente i posti attivi materialmente disponibili all'accoglienza**. I posti momentaneamente inutilizzabili, rilevati al 31 ottobre 2024 da Cittalia, ammontano a 84 unità e risultano temporaneamente non fruibili per cause contingenti, come, ad esempio, piccoli interventi di manutenzione delle strutture, riparazione di impianti, necessità di sostituzione del mobilio, riorganizzazione degli spazi. **Il 91,4% dei posti attivi risulta occupato, con 3.297 posti SAI per i quali è stato predisposto o finalizzato un inserimento in accoglienza.**

Tab. 2.2 - Progetti SAI in Emilia-Romagna: Posti finanziati, attivi e occupati al momento dell'indagine, per progetto ed Ente locale titolare, con specifica della categoria - al 30 settembre 2024; posti attivi al 31 ottobre 2024

Provincia	Ente Locale	Categoria	Posti Finanziati	Posti Attivati	Posti Attivi*	Posti Occupati
Bologna	Bologna	DM-DS	110	110	106	92
	Bologna	MSNA	350	350	335	328
	Bologna	ORD	1.650	1.616	1.590	1.405
	Nuovo Circondario Imolese	ORD	114	114	114	106
Ferrara	Argenta	ORD	60	60	60	56
	Cento	ORD	34	33	32	30
	Ferrara	DM-DS	8	8	8	8
	Ferrara	MSNA	36	36	36	33
	Ferrara	ORD	109	109	109	106
	Fiscaglia	ORD	16	16	16	15
Forlì-Cesena	Forlì	ORD	45	45	43	43
	Unione Comuni Valle del Savio - Cesena	ORD	60	60	60	52
Modena	Modena	MSNA	60	60	60	60
	Modena	ORD	90	90	90	83
	Unione Terre D'Argine	ORD	65	65	53	37
Parma	Berceto	ORD	22	22	22	19
	Fidenza	DM-DS	5	5	5	5
	Fidenza	ORD	166	166	160	153
	Parma	MSNA	12	12	12	12
	Parma	ORD	182	182	182	176
	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	ORD	31	31	26	22
Piacenza	Piacenza	ORD	36	36	36	25
Ravenna	Ravenna	MSNA	69	69	69	69
	Ravenna	ORD	94	94	89	82
	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	MSNA	7	7	7	7
	Unione Romagna Faentina	MSNA	7	7	7	7
	Unione Romagna Faentina	ORD	25	25	16	16

Reggio Emilia	Guastalla	ORD	35	35	35	33
	Reggio Emilia	MSNA	26	26	26	26
	Reggio Emilia	ORD	73	73	73	66
	Unione Tresinaro Secchia	ORD	17	17	17	16
Rimini	Riccione	ORD	24	24	24	24
	Rimini	MSNA	21	21	21	21
	Rimini	ORD	40	40	40	38
	Unione Comuni Valmarecchia	ORD	27	27	27	26
Totale			3.726	3.691	3.606	3.297

(ORD = ordinario, DM-DS = disagio mentale/disabilità fisica, MSNA = minori stranieri non accompagnati)

Fonti: Enti locali titolari di progetti SAI, 30 settembre 2024. *Per i posti attivi: Cittalia. Elaborazioni su dati provenienti dalla Banca dati del Servizio centrale del SAI, 31 ottobre 2024

La tabella successiva evidenzia un **aumento dei posti attivi nel 2024**, sia in termini assoluti sia rispetto al totale dei posti finanziati. Come descritto nei Rapporti annuali SAI, nel 2022 la differenza tra posti finanziati e attivi, pari a 425 posti, era riconducibile alle tempistiche necessarie per l'espletamento delle procedure di selezione degli enti attuatori, che hanno rallentato l'attivazione dei progetti, e alle difficoltà degli enti locali nel reperire gli alloggi e le strutture per rendere disponibili i posti finanziati. Nel 2023 tale divario si era ridotto a 183 posti ed era dipeso dalla discontinuità dei finanziamenti per i progetti SAI, che aveva generato forte incertezza sulla sostenibilità degli interventi di accoglienza, rallentando le procedure di attivazione. **Al 30 settembre 2024, la differenza tra posti attivi e finanziati è ulteriormente diminuita a 127 unità**, grazie alla progressiva attivazione di posti da parte degli Enti locali per i progetti dedicati all'accoglienza ordinaria. In particolare, rispetto al 2023, si segnala l'ampiamiento di quattro progetti ordinari di cui sono titolari i Comuni di Bologna, Cento, Fiscaglia e il Nuovo Circondario Imolese.

La quota residuale di posti liberi è determinata in modo fisiologico dal continuo flusso di ingressi e uscite dall'accoglienza e dall'effettivo utilizzo dei posti disponibili, in funzione delle caratteristiche delle persone segnalate. Il Rapporto SAI 2023, ad esempio, evidenzia che alcuni posti destinati ai nuclei familiari possono rimanere disponibili più a lungo in attesa di trovare il giusto match tra la composizione del nucleo segnalato e la struttura di accoglienza. Inoltre, possono esserci posti riservati a singoli individui di uno specifico genere, che risultano quindi non utilizzabili per altre categorie di beneficiari.

Nel triennio considerato, **la percentuale più bassa di posti occupati in Emilia-Romagna si è registrata nel 2023 (83,2% dei posti attivi)**, su cui ha inciso il Decreto Cutro che ha escluso l'accesso al SAI per i richiedenti protezione internazionale, fatta eccezione per i "vulnerabili" e per coloro entrati in Italia attraverso ingressi protetti. Riprendendo le parole del Rapporto SAI 2023, tale riforma *"ha di fatto comportato un contenimento delle segnalazioni per l'inserimento nel SAI di quanti rientranti nella casistica maggiormente rappresentativa nei flussi di ingresso in Italia: uomini singoli adulti; casistica per la quale il Sistema di Accoglienza ha storicamente avuto posti dedicati"*⁷. **Nel 2024 si registra un significativo**

⁷ SAI, Rapporto annuale 2023, XXII Edizione, <https://www.retesai.it/wp-content/uploads/2024/07/Rapporto-SAI-2023-XXII-edizione.pdf>, pag. 39.

incremento (+8,2%) dei posti occupati nei progetti SAI, con 20 dei 35 progetti che mostrano un aumento dei posti in cui è stato predisposto o finalizzato un inserimento in accoglienza.

Infine, va sottolineato che **il divario tra posti finanziati e attivi, così come tra questi ultimi e i posti occupati, si riduce nei progetti destinati ai minori stranieri non accompagnati (MSNA)**. Infatti, se si considerano esclusivamente i progetti MSNA, la quota di posti attivi raggiunge il 97,4% dei posti finanziati, mentre la percentuale di posti occupati arriva al 98,3% dei posti attivi.

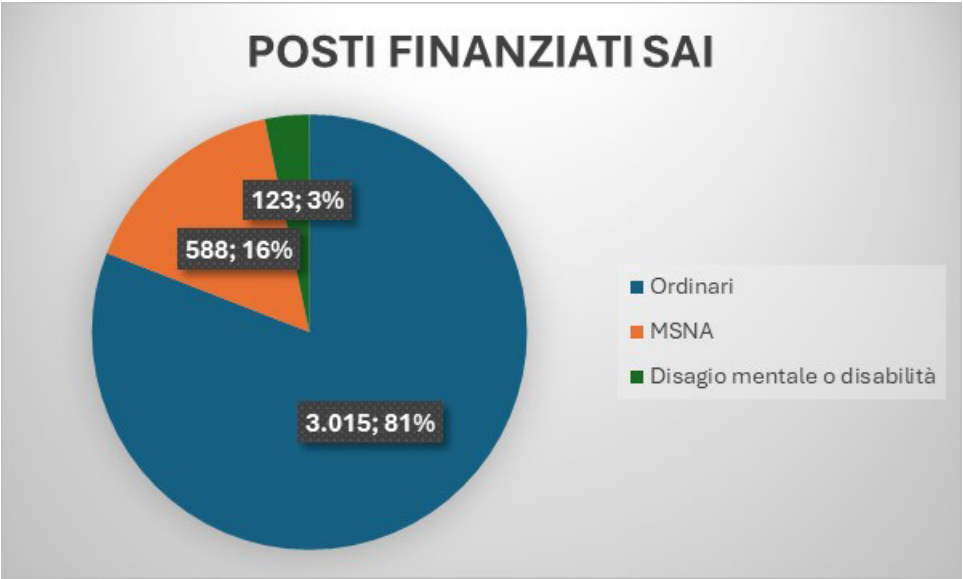
Tab. 2.3 - Progetti SAI in Emilia-Romagna: posti finanziati, attivi e occupati in serie storica al 30 settembre 2024 (2022-2024)

	2022	2023	2024
Posti finanziati	3.434	3.730	3.726
Posti attivi	3.009 (87,8%)	3.547 (95,1%)	3.606 (96,8%)
Posti occupati	2.529 (84,5%)	2.950 (83,2%)	3.297 (91,4%)

Fonti: Servizio centrale del SAI ed Enti locali titolari di progetti SAI

Il grafico seguente mostra la suddivisione per tipologia dei posti finanziati nei 35 progetti SAI attivi in Emilia-Romagna. La maggior parte di essi rientra nei **progetti di accoglienza ordinaria, che contano 3.015 posti finanziati distribuiti su 23 progetti**. Seguono i **progetti rivolti ai minori stranieri non accompagnati (MSNA), con 588 posti suddivisi in 9 progetti**, e quelli destinati alle **persone con disagio mentale o disabilità, che contano 123 posti in 3 progetti**.

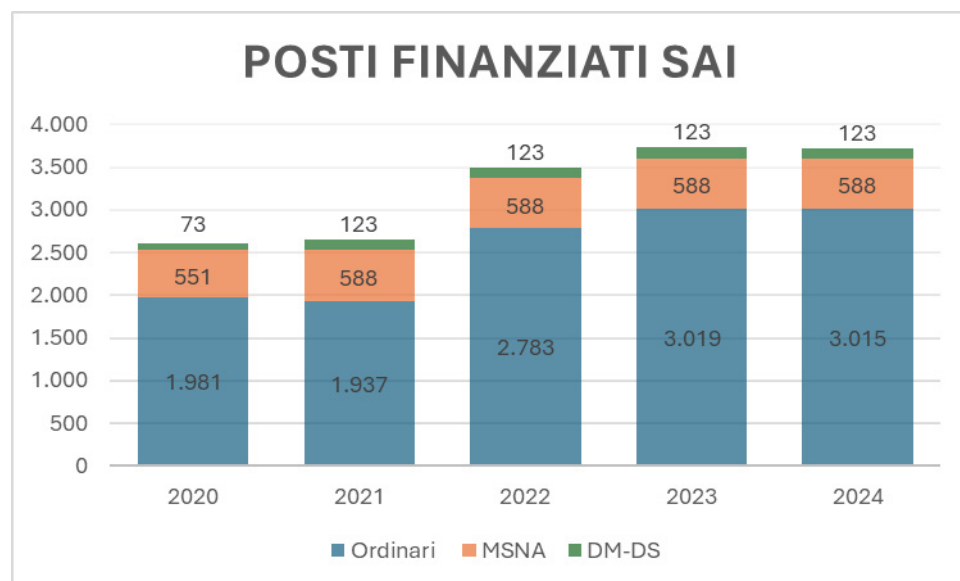
Grafico 2.2: Progetti SAI in Emilia-Romagna: posti finanziati per tipologia - al 30 settembre 2024.



Fonti: Enti locali titolari di progetti SAI, 2024

Il grafico 2.3 mostra l'andamento dei posti SAI in Emilia-Romagna dedicati ai minori stranieri non accompagnati (**MSNA**) e alle persone con disagio mentale o disabilità (**DM-DS**), evidenziando un **incremento nel 2021, seguito da una stabilizzazione nel triennio successivo**. I posti finanziati per **l'accoglienza ordinaria hanno invece registrato un notevole incremento nel 2022, proseguendo la crescita anche nel 2023**. Tuttavia, nel 2024 si è verificata una riduzione di 4 posti, dovuta al ridimensionamento del progetto dell'ente locale Guastalla, i cui posti sono passati da 39 a 35.

Grafico 2.3: Progetti SAI in Emilia-Romagna: Posti finanziati per tipologia, in serie storica al 30 settembre (2020 – 2024)



Fonte: Servizio centrale del SAI ed Enti locali titolari di progetti SAI

Secondo i dati della Rete SAI, **in Italia al 31 dicembre 2024 risultano attivi 879 progetti, la maggior parte dei quali è localizzata nel Mezzogiorno**, dove si concentra oltre il 50% dei progetti attivi. Nel Nord, la Lombardia è la regione con il maggior numero di progetti (60), ma **l'Emilia-Romagna, pur contando solo 35 progetti attivi, rappresenta la prima regione settentrionale per numero di posti attivi** ed è la quarta a livello nazionale, dopo Sicilia, Campania e Puglia. Nello specifico, **i posti attivi in Emilia-Romagna ammontano a 3.648, pari al 9,4% del totale nazionale**, evidenziando una grande dimensione progettuale della rete SAI nella Regione.

L'analisi dei posti attivi per tipologia di accoglienza indica che **l'Emilia-Romagna è la terza regione**, dopo Sicilia e Puglia, **per numero di posti destinati a beneficiari con disagio mentale o esigenze di assistenza sanitaria (DM-DS)**: 119 dei 755 posti complessivi per questa categoria si trovano in Emilia-Romagna, pari al 15,5% del totale nazionale. Anche **per i minori stranieri non accompagnati (MSNA)** l'Emilia-Romagna occupa una posizione di rilievo, risultando la **quarta regione per numero di posti attivi**, dopo Sicilia, Campania e Lombardia. Al 31 dicembre 2024, i posti attivi per MSNA nella regione sono 573, corrispondenti al 9,6% dei 5.977 posti complessivi a livello nazionale.

Alla stessa data, si registra un **incremento dei posti occupati nei progetti SAI in Emilia-Romagna, che raggiungono quota 3.645**, con solo 3 posti liberi. I dati regionali risultano in linea con il trend nazionale: al 31 dicembre 2024, i posti attivi nella rete SAI a livello nazionale ammontano a 38.696, con un aumento dell'1,9% rispetto allo stesso periodo del 2023, quando erano 37.947. Ancora più significativo è l'incremento dei posti occupati (+9,7%), che passano da 34.816 nel 2023 a 38.189 nel 2024. Contestualmente, la percentuale di posti liberi sui posti attivi diminuisce, arrivando all'1% al 31 dicembre 2024 (507 posti).

Enti titolari di progetto e distribuzione territoriale

Al 31 ottobre 2024, risultano **24 Enti locali titolari di progetti SAI attivi in Emilia-Romagna, di cui 16 Comuni, 6 Unioni di Comuni e 1 Circondario**⁸.

Mappa 2.1: Comuni riconducibili agli enti titolari dei progetti SAI in Emilia-Romagna, al 31 ottobre 2024.

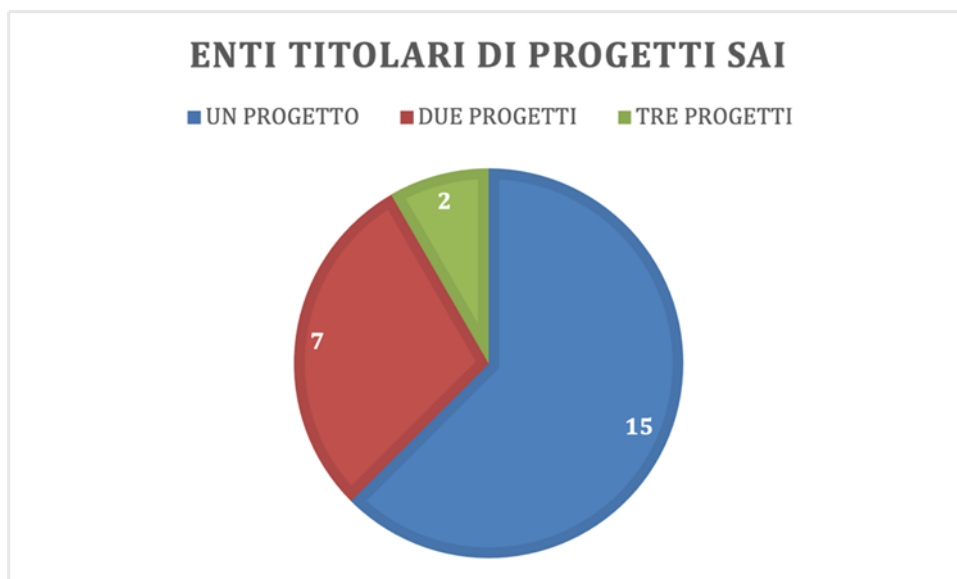


Fonte: Rapporto Annuale SAI, XXII Edizione, pag. 107

Nella maggior parte dei casi, gli enti locali sono titolari di un solo progetto (15 enti, pari al 62,5% del totale). **Il 29,2% degli enti locali, invece, ha in carico due progetti** (Fidenza, Modena, Parma, Ravenna, Reggio-Emilia, Rimini, Unione Romagna Faentina). In questi casi, i due progetti riguardano l'accoglienza ordinaria e quella destinata ai MSNA, ad eccezione di Fidenza, che è titolare di un progetto ordinario e di uno DM-DS. **Bologna e Ferrara hanno a carico tre progetti ciascuna**, coprendo così tutte le categorie di accoglienza prevista dal SAI.

⁸ Giova ricordare che, in base all'art. 6 co. 1 DM 18/11/2019, è possibile per ogni Ente Locale essere titolare al massimo di un progetto per ognuna delle categorie previste: Ordinari (ORD), Minori stranieri non accompagnati (MSNA), persone disabili e/o con disagio mentale o psicologico e/o con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata (DM/DS).

Grafico 2.4: Enti titolari di progetti SAI in Emilia-Romagna al 30 settembre 2024



Fonte: Cittalia. Elaborazioni su dati provenienti dalla Banca dati del Servizio centrale del SAI, 31 ottobre 2024

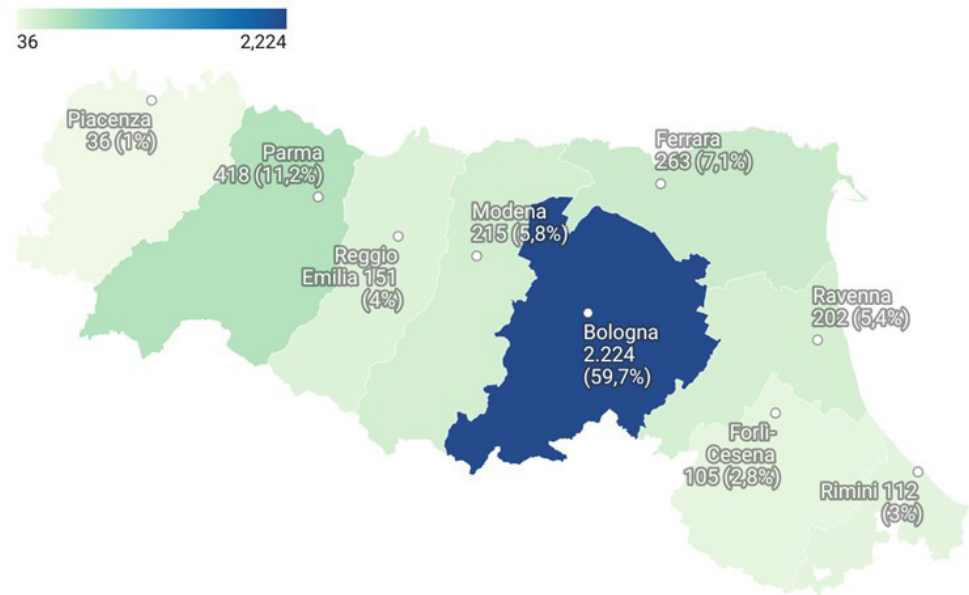
Tutti gli enti provinciali dell'Emilia-Romagna sono coinvolti nella rete SAI. **Le province con il maggior numero di progetti finanziati sono Ferrara e Parma** (entrambe con 6 progetti SAI affidati a 4 diversi enti locali) **seguite da Ravenna** (che conta 5 progetti distribuiti tra 3 enti locali). La provincia di Piacenza, invece, si colloca all'ultimo posto, con un solo progetto SAI attivo.

La mappa seguente mostra il numero di posti SAI per ciascuna provincia, indicando anche la loro incidenza percentuale rispetto al totale dei posti finanziati in Emilia-Romagna.

Oltre la metà dei posti SAI finanziati si concentra nella città metropolitana di Bologna, che ne conta 2.224 (pari al 59,7%). Seguono Parma, con 418 posti (11,2%), e Ferrara, con 263 posti (7,1%). La provincia di Piacenza chiude la classifica sia per numero di progetti che di posti finanziati, con un solo progetto da 36 posti.

Mappa 2.2.: Posti SAI finanziati in Emilia-Romagna (N e %) suddivisi per provincia, al 31 ottobre 2024

Distribuzione posti SAI finanziati in Emilia-Romagna



Created with Datawrapper

Fonte: Cittalia. Elaborazioni su dati provenienti dalla Banca dati del Servizio centrale del SAI, 31 ottobre 2024

Strutture di accoglienza operative: enti attuatori e distribuzione territoriale

Nella tabella seguente sono illustrati i progetti operativi al 30 settembre 2024, suddivisi per provincia, con l'indicazione dell'Ente locale titolare del progetto e dell'Ente gestore. Sono inoltre specificati il numero di strutture di accoglienza attive, la capienza media calcolata sui posti attivi e il numero di comuni in cui tali strutture sono presenti.

Gli **enti attuatori dei progetti SAI operativi in Emilia-Romagna sono complessivamente 22**, tenendo conto che sei di essi sono costituiti da un raggruppamento di operatori nella forma giuridica del consorzio o del Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI). Oltre alle imprese sociali, tra gli enti attuatori figurano, seppur in numero nettamente inferiore, associazioni/organizzazioni, fondazioni ed enti pubblici.

Al 30 settembre 2024, sono **661 le strutture di accoglienza operative** nell'ambito dei progetti SAI in Emilia-Romagna, **con un incremento di 51 unità rispetto al 2023**. Continua, quindi, l'ampliamento della rete SAI: nel 2021 le strutture presenti nella Regione erano 396, per poi salire a 498 nel 2022 e a 610 nel 2023.

La capienza media per ogni struttura è di 5,5 persone, confermando la prevalenza di strutture di **piccole dimensioni**, prevalentemente appartamenti. Tuttavia, questo dato va interpretato con cautela, in quanto nella rete SAI sono presenti anche centri collettivi con capienze molto superiori.

Tab. 2.4 – Progetti operativi, suddivisi per provincia, con la specifica della categoria, dell'ente titolare, del numero di strutture SAI attive, della capienza media e del numero di territori comunali in cui esse hanno sede - 30 settembre 2024

Provincia	Ente Titolare	Categoria	Ente Gestore	N° Strutture	Capienza Media	N° Comuni
Bologna	Bologna	ORD	Asp-Città di Bologna	275	5,9	29
	Bologna	MSNA	Asp-Città di Bologna	43	8,1	5
	Bologna	DM-DS	Asp-Città di Bologna	22	5	4
	Nuovo Circondario Imolese	ORD	CIDAS coop. soc. - Gruppo cooperativo Solco Civitas - Trama di Terre Onlus Aps - Consorzio L'Arco-laio (esecutrice Arca di Noè)	19	6	3
Ferrara	Argenta	ORD	CIDAS coop. soc.	8	7,5	1
	Cento	ORD	CIDAS coop. soc.	5	6,6	2
	Ferrara	ORD	CIDAS coop. soc.	23	4,7	8
	Ferrara	MSNA	CIDAS coop. soc.	5	7,2	1
	Ferrara	DM-DS	CIDAS coop. soc.	2	4	1
	Fiscaglia	ORD	CIDAS coop. soc.	4	4	1
Forlì-Cesena	Forlì	ORD	Dialogos coop. soc.	5	9	1
	Unione Comuni Valle del Savio - Cesena	ORD	ASP - Cesena Valle Savio	12	5	1
Modena	Modena	MSNA	Consorzio Gruppo Ceis, Caleidos Coop. Soc., Fondazione San Filippo Neri	20	3	1
	Modena	ORD	Caleidos Coop. Soc. Onlus - Consorzio Gruppo CEIS" (esecutrici Fondazione Ceis Onlus, Ceis A.R.T.E. Coop. Soc. Onlus)	20	4,5	1
Modena	Unione Terre D'Argine	ORD	Caleidos Coop. Soc. ONLUS	13	5	4

Parma	Berceto	ORD	Consorzio Fantasia Scs Onlus	5	4,4	2
	Fidenza	ORD	Ciac Onlus	39	4,3	9
	Fidenza	DM-DS	Ciac Onlus	4	1,3	3
	Parma	ORD	RTI "La Civiltà dell'accoglienza"	31	5,9	1
	Parma	MSNA	Consorzio Gruppo Ceis	2	6	1
	Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno	ORD	Consorzio Fantasia Scs Onlus	5	6,2	3
Piacenza	Piacenza	ORD	L'ippogrifo coop. soc.	8	4,5	1
Ravenna	Ravenna	ORD	CIDAS coop. Soc.	21	4,5	1
	Ravenna	MSNA	RTI composto da CIDAS coop. soc. (capofila); Fondazione Villaggio del Fanciullo; Consorzio Sol.Co soc. coop.; Arcobaleno ODV	9	7,7	1
	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	MSNA	Zeroconto Coop. Soc.	1	7	1
	Unione Romagna Faentina	ORD	Zeroconto Coop. Soc.	5	5	1
	Unione Romagna Faentina	MSNA	Zeroconto Coop. Soc.	1	7	1
Reggio Emilia	Guastalla	ORD	Dimora Di Abramo coop. soc.	9	3,9	1
	Reggio Emilia	ORD	Dimora Di Abramo coop. soc.	15	4,9	1
	Reggio Emilia	MSNA	Dimora Di Abramo coop. soc.	5	5,2	1
	Unione Tresinaro Secchia	ORD	Dimora di Abramo coop. soc.	3	5,7	2
Rimini	Riccione	ORD	Consorzio Mosaico	6	4	4
	Rimini	ORD	Consorzio Mosaico	6	6,7	1
	Rimini	MSNA	Ass. Papa Giovanni XIII (capofila) con Consorzio Mosaico	5	4,2	1
	Unione Comuni Valmarecchia	ORD	Cento Fiori coop. soc.	5	5,4	2
Totale Emilia-Romagna				661	5,6	

Fonte: elaborazione dei dati forniti dagli Enti Locali titolari di progetto SAI, 2024.

I territori comunali dove hanno concretamente sede le strutture dei progetti SAI sono in totale 77, rappresentando il 23,3% del numero complessivo dei comuni della Regione. In altre parole, quasi un comune su quattro in Emilia-Romagna è coinvolto nella rete SAI, avendo almeno una sede di struttura sul proprio territorio.

La tabella seguente indica il numero di territori comunali, suddivisi per provincia, in cui è attiva almeno una struttura SAI al 30 settembre 2024. I dati evidenziano la **profonda capillarità della rete SAI nella città metropolitana di Bologna**, dove nel 62% dei territori comunali ha sede almeno una struttura di accoglienza, seguita da Ferrara (42%), Parma (29%), e Rimini (20%)⁹. Nelle altre province, invece, la rete SAI risulta meno capillare, con punte superiori al 90% di territori comunali non coinvolti direttamente nell'accoglienza SAI.

Tab. 2.5 – Territori comunali dove è attiva almeno una struttura SAI in Emilia-Romagna, per provincia, 30 settembre 2024

Provincia	N° Comuni	% Comuni Coinvolti	Elenco Comuni
Bologna	34	62%	Bologna, Bentivoglio, Budrio, Castello D'Argile, Castenaso, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro In Casale, Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Valsamoggia, Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Loiano, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Alto Reno Terme, Camugnano, Castel di Casio, Lizzano In Belvedere, Marzabotto, Vergato, Monghidoro, Sasso Marconi, Castel San Pietro Terme, Imola, Medicina
Ferrara	10	42%	Terre del Reno, Ferrara, Argenta, Cento, Masi Torello, Tresignana, Comacchio, Jolanda di Savoia, Copparo, Fiscaglia
Forlì-Cesena	2	7%	Forlì, Cesena
Modena	5	11%	Modena, Campogalliano, Soliera, Carpi, Novi di Modena
Parma	14	29%	Berceto, Medesano, Fidenza, San Secondo Parmense, Sissa Trecasali, Fontanellato, Soragna, Lesignano de' Bagni, Collecchio, Sala Baganza, Montechiarugolo, Parma, Borgo Val di Taro, Fornovo
Piacenza	1	2%	Piacenza
Ravenna	2	11%	Ravenna, Faenza
Reggio Emilia	4	10%	Guastalla, Reggio-Emilia, Casalgrande, Scandiano
Rimini	5	20%	Riccione, Morciano di Romagna, Verucchio e Santarcangelo di Romagna, Rimini

Fonte: elaborazione dei dati forniti dagli Enti Locali titolari di progetto SAI, 2024.

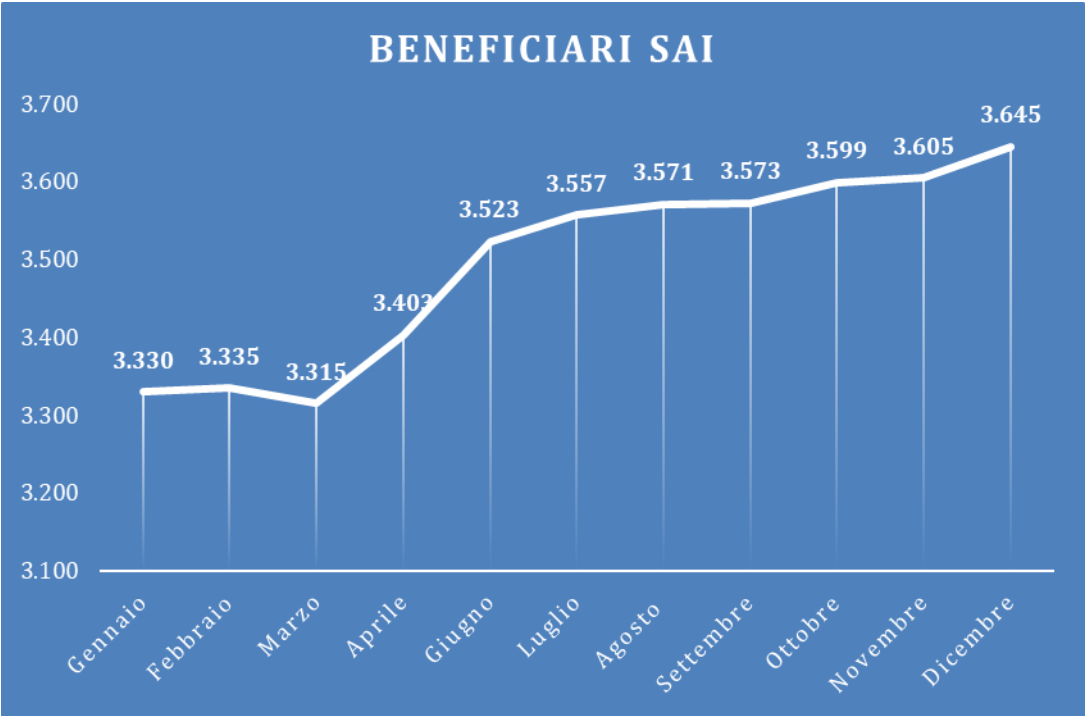
I beneficiari del SAI in Emilia-Romagna

Secondo i dati del Ministero dell'Interno, **i beneficiari presenti nei progetti SAI in Emilia-Romagna al 30 settembre 2024 ammontano a 3.573 persone**, pari al 9,6% del totale nazionale (37.309). Il grafico successivo mostra l'andamento del numero di beneficiari dei

⁹ Per un approfondimento sui numeri del SAI nell'area metropolitana di Bologna si rimanda al sito <https://www.bolognacares.it/dati/> in cui sono raccolti i dati dettagliati per comuni, distretti e i quartieri di Bologna relativi alla dimensione territoriale dell'accoglienza e in merito alle caratteristiche delle persone accolte..

progetti SAI in Emilia-Romagna nell'arco del 2024. Si può osservare che nel primo trimestre del 2024 i beneficiari accolti superavano di poco le 3.330 unità, per poi crescere di oltre 200 unità nel secondo trimestre fino a raggiungere la cifra di 3.523 beneficiari nel mese di giugno. **Nei mesi successivi i beneficiari accolti nei progetti SAI sono gradualmente aumentati raggiungendo le 3.645 unità il 31 dicembre 2024.**

Grafico 2.5: Beneficiari dei progetti SAI in Emilia-Romagna nel corso del 2024, alla fine di ciascun mese



Fonte: cruscotto statistico giornaliero, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Ministero dell'Interno, 2024

Grazie ai dati forniti dagli Enti locali titolari di progetto SAI è possibile fornire un'istantanea sullo status giuridico delle persone accolte al 30 settembre 2024 nei progetti SAI. **I titolari dello status di rifugiato rappresentano la quota più alta di beneficiari dei progetti SAI (21,3%),** seguiti dai **richiedenti protezione internazionale (18,9%)** che hanno registrato un calo rispetto al 2023. **Aumentano, in termini assoluti, i titolari di protezione speciale** (496, pari al 17,4%) e **i titolari di protezione temporanea** (346, pari al 12,1%). Tuttavia, la categoria che registra **l'aumento più significativo è quella dei titolari di protezione sussidiaria,** che passano da 193 nel 2023 a 339 nel 2024, pari all'11,9% del totale dei beneficiari SAI al 30 settembre 2024.

Tab. 2.6 - Progetti SAI ORD e DS-DM: accolti e loro condizione giuridica (**stock**), in Emilia-Romagna (N. e %) - al 30 settembre 2021-2024

Tipologia di soggiorno	2021	2022	2023	2024
Status di rifugiato	27,7%	684 (28,5%)	595 (25%)	608 (21,3%)
Protezione sussidiaria	22,3%	234 (9,7%)	193 (8,1%)	339 (11,9%)

Richiedente protezione internazionale	30,5%	433 (18,0%)	603 (25,4%)	541 (18,9%)
<i>di cui in fase giurisdizionale</i>	22,9%	302 (12,6%)	237 (10%)	239 (8,4%)
Protezione temporanea	/	252 (10,5%)	324 (13,6%)	346 (12,1%)
Neomaggiorenne prosiegua amministrativo	3,4%	55 (2,3%)	63 (2,7%)	103 (3,6%)
Motivi familiari	3,4%	65 (2,7%)	91 (3,8%)	89 (3,1%)
Protezione speciale	3,2%	279 (11,6%)	436 (18,3%)	496 (17,4%)
Cure mediche	1,2%	39 (1,6%)	35 (1,5%)	32 (1,1%)
Protezione sociale	0%	3 (0,1%)	0	0
Violenza domestica	0,4%	0	0	0
Particolare sfruttamento lavorativo (art. 22.12-quater D.lgs. 286/98)	0	0	0	15 (0,5%)
Casi speciali	7,8%	55 (2,3%)	18 (0,8%)	0
Altro (es. minore, neomaggiorenne attesa occupazione)	/	/	/	33 (1,6%)
TOTALE	100%	2.401 (100%)	2.595 (100%)	2.790 (100%)

Fonte: elaborazione dei dati forniti dagli Enti Locali titolari di progetto SAI, 2024

Osservando esclusivamente gli accolti **nei progetti SAI con target DM-DS, si registra un aumento dei richiedenti protezione internazionale**, i quali ammontano a 24 beneficiari (21,4%), ossia lo stesso numero dei titolari dello status di rifugiato. A seguire, ci sono i titolari di protezione speciale (23, pari al 20,5%), leggermente diminuiti rispetto al 2023, e, più distaccati, troviamo i titolari di protezione sussidiaria (12, pari al 10,7%). Si segnala, inoltre, una percentuale più alta, rispetto alla generalità dei progetti SAI per adulti, di titolari di permesso di soggiorno per cure mediche accolti all'interno dei progetti SAI rivolti a persone con disagio mentale o disabilità.

Tab. 2.7 - Progetti SAI DS-DM: accolti e loro condizione giuridica (**stock**), in Emilia-Romagna (N. e %) - al 30 settembre 2024

Tipologia di soggiorno	2023		2024	
	N°	%	N°	%
Status di rifugiato	26	24,8%	24	21,4%
Protezione sussidiaria	12	11,4%	12	10,7%
Richiedente protezione internazionale	17	16,2%	24	21,4%
<i>di cui in fase giurisdizionale</i>	5	4,8%	7	6,3%
Protezione temporanea	6	5,7%	7	6,3%
Neomaggiorenne prosiegua amministrativo	4	3,8%	7	6,3%
Motivi familiari	2	1,9%	2	1,8%
Protezione speciale	27	25,7%	23	20,5%

Cure mediche	8	7,6%	6	5,4%
Casi speciali	3	2,9%	0	0%
Totale	110	100%	112	100%

Fonte: elaborazione dei dati forniti dagli Enti Locali titolari di progetto SAI, 2024

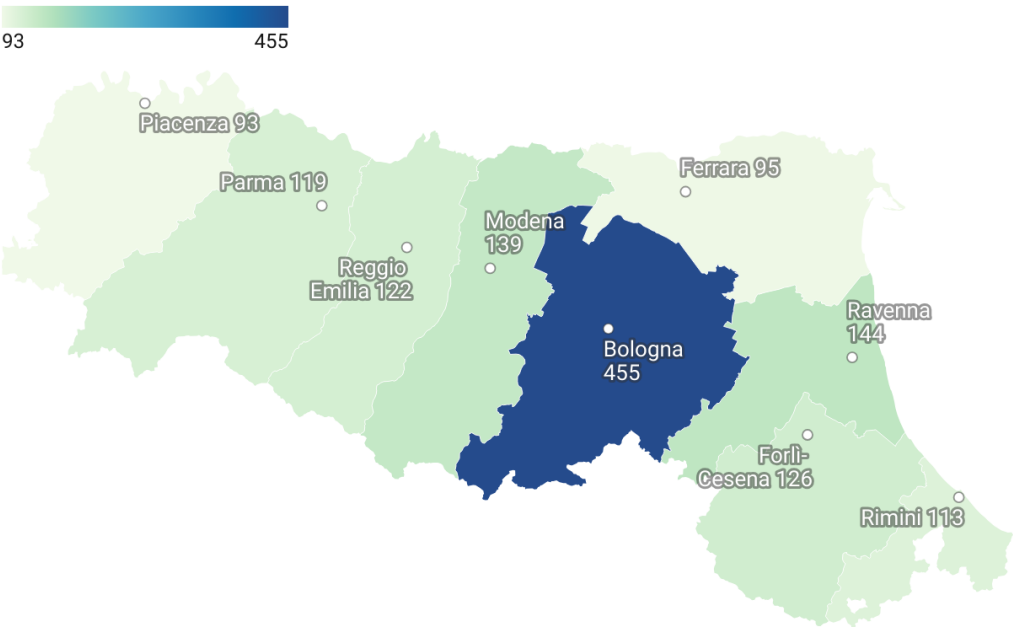
Minori stranieri non accompagnati presenti in Emilia-Romagna

Secondo il Sistema Informativo Minori non Accompagnati (SIM), **al 31 dicembre 2024 risultano in Emilia-Romagna 1.447 minori stranieri non accompagnati**, pari all'8,66% dei MSNA presenti in Italia. **L'Emilia-Romagna è la quarta regione per numero di presenze di MSNA**, perdendo quindi una posizione rispetto al 2023, essendo stata superata di poco dalla Campania (1.490 MSNA pari al 8,92%). La Sicilia si conferma la regione che accoglie il maggior numero di MSNA (3.874 pari al 23,18% del totale), seguita dalla Lombardia con 2.272, pari al 13,6%.

La seguente mappa mostra la distribuzione provinciale dei minori presenti in Emilia-Romagna. La **maggiore concentrazione di MSNA si registra nella città metropolitana di Bologna**, con 455 minori, pari al 32,4% del totale regionale. Seguono Ravenna (10,2%) e Modena (9,9%). Poco più in basso troviamo Forlì-Cesena, con 126 MSNA accolti (9%), Reggio Emilia (122 MSNA, 8,7%), Parma (119 MSNA, 8,5%) e Rimini (113 MSNA, 8%). Le province con la minore presenza di MSNA sono Ferrara e Piacenza, che accolgono rispettivamente 95 minori (6,8%) e 93 MSNA (6,7%).

Mappa 2.3.: Minori Stranieri non Accompagnati presenti in Emilia-Romagna suddivisi per provincia, al 31 gennaio 2025

MSNA presenti in Emilia-Romagna

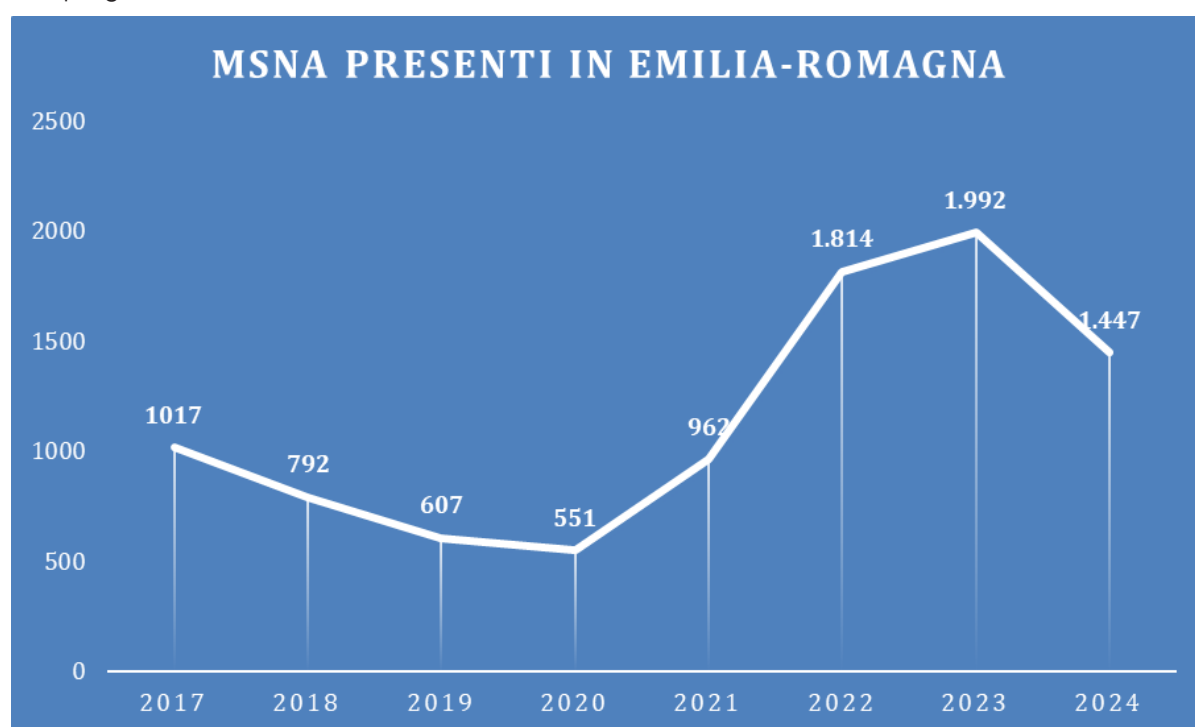


Created with Datawrapper

Fonte: SIM, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2025

Il grafico successivo mostra l'andamento delle presenze di MSNA in Emilia-Romagna dal 2017 al 2024, evidenziando un **primo periodo di leggera ma costante decrescita delle presenze, passate da 1.071 nel 2017 a 551 nel 2020. Nel triennio successivo, il dato delle presenze è in forte crescita** e i minori non accompagnati sono più che triplicati raggiungendo nel 2023 quasi le 2.000 unità. **Nel 2024 si assiste ad un'inversione di tendenza, con un calo del numero di minori in Emilia-Romagna del 27,4%.** Il dato regionale rispecchia quello nazionale, con il numero di minori non accompagnati che è più che raddoppiato nel biennio 2022-2023 rispetto al triennio precedente e ha superato le 20.000 unità, per poi registrare un'inversione di tendenza nel 2024, con 18.625 minori stranieri non accompagnati al 31 dicembre 2024, ossia il 19,8% in meno rispetto allo stesso periodo del 2023, in cui ammontavano a 23.226.

Grafico 2.6-Minori Stranieri Non Accompagnati presenti in Emilia-Romagna in serie storica, 2017-2024 al 31 dicembre



Fonte: SIM, Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, 2025

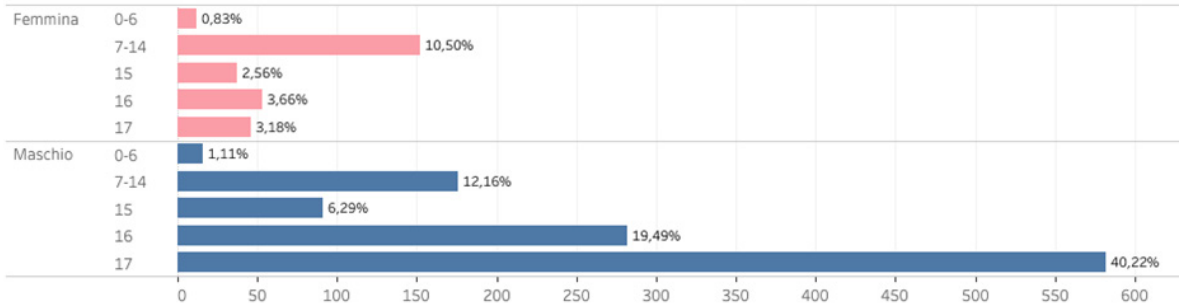
Caratteristiche demografiche dei MSNA

I minori stranieri non accompagnati presenti al 31 dicembre 2024 in Emilia-Romagna sono in prevalenza di genere maschile (1.147, pari al 79,3%). **Le minori di genere femminile sono 300 e rappresentano il 20,7% del totale dei MSNA presenti in Emilia-Romagna.** Si tratta di una percentuale più alta rispetto alla media nazionale, dove le minori di sesso femminile sono 2.274, rappresentando solo il 12,2% dei MSNA presenti in Italia.

Il 43,4% dei minori non accompagnati ha 17 anni di età e il 23,2% ha 16 anni. I minori con età compresa tra 7 e 14 anni rappresentano il 22,7% del totale, i minori con 15 anni di età pesano l'8,9% e i MSNA fino a 6 anni di età sono l'1,9% dei minori considerati nel complesso.

Tra le minori di sesso femminile, la classe di età più rappresentata è quella tra i 7 e 14 anni (46,3%), mentre le più piccole, con età fino a 6 anni, pesano il 42,9%. Al contrario, nelle fasce di età più elevate, i minori di sesso maschile sono nettamente la maggioranza, considerando che le minori di 16 anni sono il 15,8% e quelle di 17 anni sono il 7,3% del complesso dei minori.

Grafico 2.7- Caratteristiche demografiche dei MSNA presenti in Emilia-Romagna al 31/12/2024 – genere e età

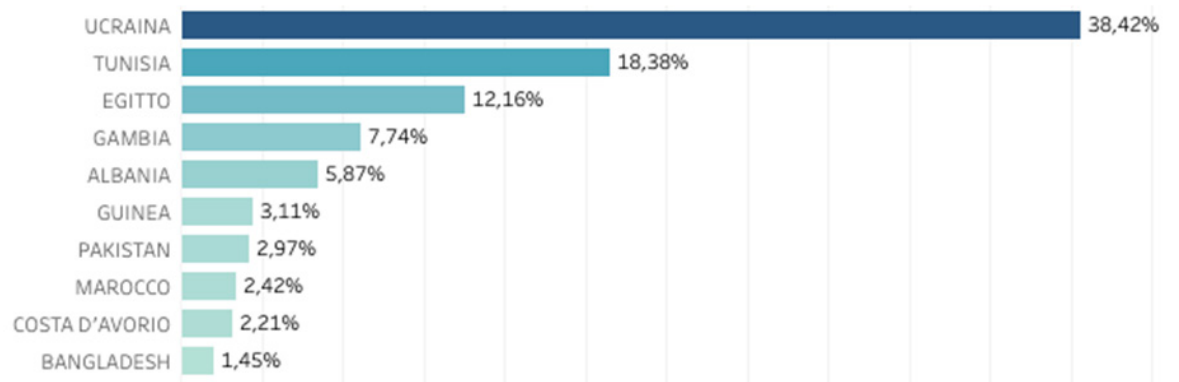


Fonte: SIM, Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, 2025

I principali paesi di origine dei minori censiti in Emilia-Romagna al 31 dicembre 2024 **sono l'Ucraina (556 minori), la Tunisia (266), l'Egitto (176) e il Gambia (112).** Considerate congiuntamente, queste quattro cittadinanze rappresentano oltre i tre quarti dei MSNA presenti in Emilia-Romagna (76,7%). **Rispetto al dato nazionale, risulta minore la presenza di egiziani e gambiani,** i quali a livello nazionale rappresentano la prima e la terza principale cittadinanza tra i MSNA, con 20,4% di minori provenienti dall'Egitto e 11,7% dal Gambia. Al contrario, **la quota di ucraini e tunisini è più alta in Emilia-Romagna,** tenuto conto che a livello nazionale sono rispettivamente il 18,8% e il 9,6% del totale degli MSNA.

Rispetto al 2023, aumenta la quota di ucraini (+4%), egiziani (+3%) e gambiani (+2%) tra i MSNA in Emilia-Romagna, mentre diminuisce la quota di tunisini (-3%), albanesi (-2%) e pakistani (-3%).

Grafico 2.8- Caratteristiche demografiche dei MSNA presenti in Emilia-Romagna al 31/12/2024 – prime dieci cittadinanze



Fonte: SIM, Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, 2025

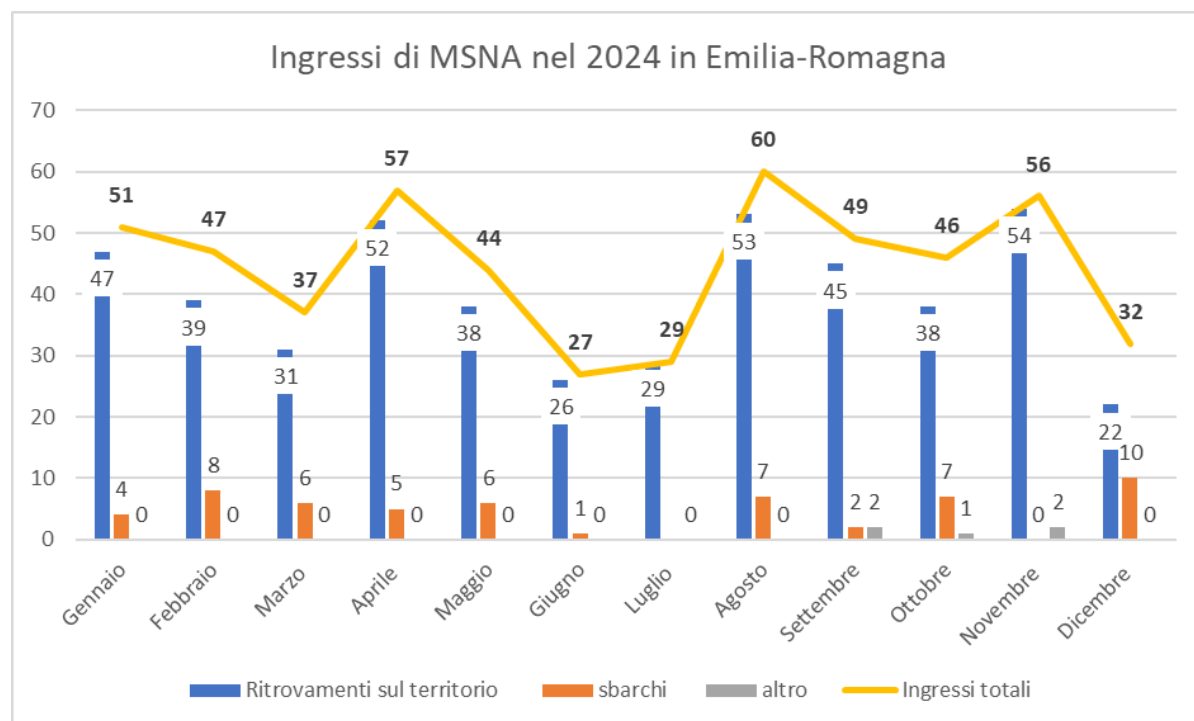
Le caratteristiche demografiche dei minori di cittadinanza ucraina si differenziano rispetto a quelle della generalità dei MSNA presenti in Emilia-Romagna e descritte sopra. Nello specifico, si ha una **maggiore rappresentanza delle donne**, le quali costituiscono il 49,1% dei MSNA accolti in Regione. **Oltre la metà (51,7%) dei minori ucraini rientra nella fascia di età 7-14**, mentre solo il 27,7% dei minori ha più di 16 anni di età, di questi il 16,1% ha 17 anni e il 11,6% ha 16 anni.

Ingressi e uscite di competenza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)

Nel corso del 2024 è stato censito nel Sistema Informativo Minori (SIM) **l'ingresso in Emilia-Romagna di 535 minori**. La **principale modalità di ingresso è il rintraccio sul territorio italiano**, incluso quello effettuato negli scali aeroportuali e marittimi, con 474 minori, pari all'89% del totale degli ingressi in Emilia-Romagna. Solo 56 minori, pari al 10%, sono arrivati in Regione via mare tramite eventi di sbarco. L'andamento mensile degli ingressi di minori nel 2024 registra il picco nei mesi di aprile (57 minori), agosto (60) e novembre (56).

I principali paesi di provenienza dei MSNA che hanno fatto ingresso in Emilia-Romagna nel corso del 2024 sono l'Egitto, con 161 minori, pari al 30,1% del totale; **la Tunisia** (114 MSNA, pari al 21,3%) **e l'Albania** (71 minori, pari al 13,3%). Tra tali Paesi non compare l'Ucraina, che invece, come abbiamo visto, risulta il principale paese di origine dei minori censiti in Emilia-Romagna nel 2024. Inoltre, la quota di egiziani è nettamente più elevata tra i minori entrati in Regione (30,1%) rispetto a quelli presenti sul territorio nel 2024 (12,16%).

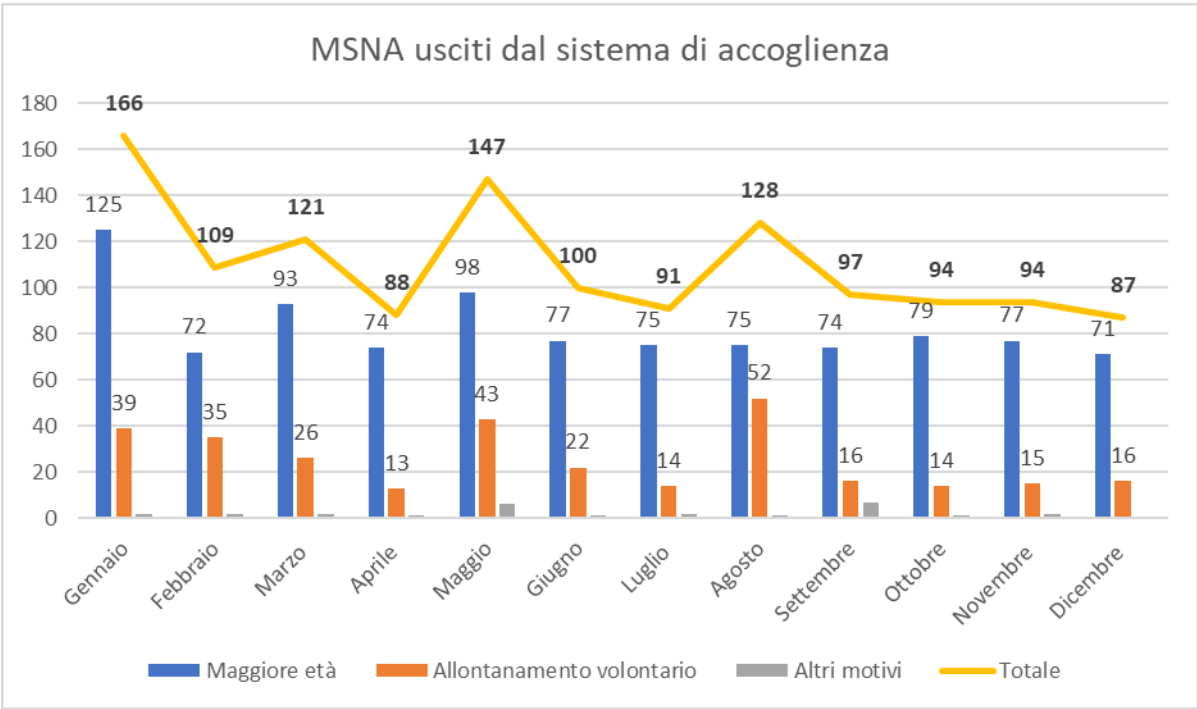
Grafico 2.9-Ingressi di MSNA in Emilia-Romagna nel 2024, per mese e modalità di ingresso, 31 dicembre 2024



Fonte: SIM, Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, 2025

Nel corso del 2024 nel Sistema Informativo Minori è stata **registrata l'uscita dal sistema di accoglienza di 1.322 minori stranieri non accompagnati**. Per il **75% dei casi la motivazione di uscita di competenza è il compimento della maggiore età**. L'altra motivazione, che rappresenta il 23% dei casi di uscita, è l'allontanamento per volontà del minore. Il rimanente 2% degli eventi di uscita è riferibile ad altri motivi quali l'affido, il rintraccio dei genitori o di adulti legalmente responsabili, il rimpatrio volontario assistito, la relocation e il rientro in patria dei minori ucraini. L'alto numero di uscite nel mese di gennaio è riconducibile alla forte concentrazione di minori che compiono la maggiore età nel primo mese dell'anno, tenuto conto che, quando il giorno e il mese di nascita del minore non è certo, convenzionalmente viene indicata come data di nascita il 1° gennaio dell'anno di nascita.

Grafico 2.10 - Minori usciti dal sistema di accoglienza nel 2024 in Emilia-Romagna, per mese e principali motivazioni, Dati al 31 dicembre 2024



Fonte: SIM, Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, 2025

Accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati nei progetti SAI

Nella mappa successiva sono indicati i comuni dove hanno sede le strutture della rete SAI dedicate ai minori stranieri non accompagnati. In primo luogo, si evidenzia che nel territorio delle province di Piacenza e Forlì-Cesena non sono presenti progetti SAI per MSNA. Gli enti locali titolari dei progetti SAI di Parma, Reggio Emilia, Modena e Ferrara corrispondono ai Comuni dove hanno sede le strutture SAI. Per Bologna, invece, le 43 strutture del progetto SAI per MSNA sono distribuite in 5 Comuni dell'area metropolitana di Bologna, garantendo una maggiore capillarità.

Mappa 2.4.: Strutture SAI per Minori Stranieri non Accompagnati presenti in Emilia-Romagna (sede e posti MSNA), al 31 ottobre 2024



Fonte: elaborazione dei dati forniti dagli Enti Locali titolari di progetto SAI, 2024

Osservando la condizione giuridica dei beneficiari dei progetti SAI per i minori stranieri non accompagnati, si nota che **al 30 settembre 2024 il 77% ha un permesso di soggiorno per minore età**, mentre **il numero di beneficiari in attesa del rilascio di tale permesso è diminuito notevolmente rispetto al 2023**, passando dal 18,3% al 4,3%.

Tab. 2.8 - Progetti SAI MSNA: accolti e loro condizione giuridica (**stock**), in Emilia-Romagna (N. e %) - al 30 settembre 2024.

Tipologia di soggiorno	2023		2024	
	N°	%	N°	%
Status di rifugiato	5	0,9%	1	0,2%
Protezione sussidiaria	0	0,0%	2	0,4%
Richiedente protezione internazionale	38	6,7%	35	7,2%
di cui in fase giurisdizionale	7	1,2%	0	0
Neomaggiorenne prosiegua amministrativo	10	1,8%	5	1%
Protezione speciale	1	0,2%	1	0,2%
Minore età in conversione	22	3,9%	46	9,5%
Minore età	388	68,2%	372	77%
Attesa rilascio minore età	105	18,5%	21	4,3%
Totale	576	100%	483	100%

Fonte: elaborazione dei dati forniti dagli Enti Locali titolari di progetto SAI, 2024

3. Centri di Accoglienza Straordinaria

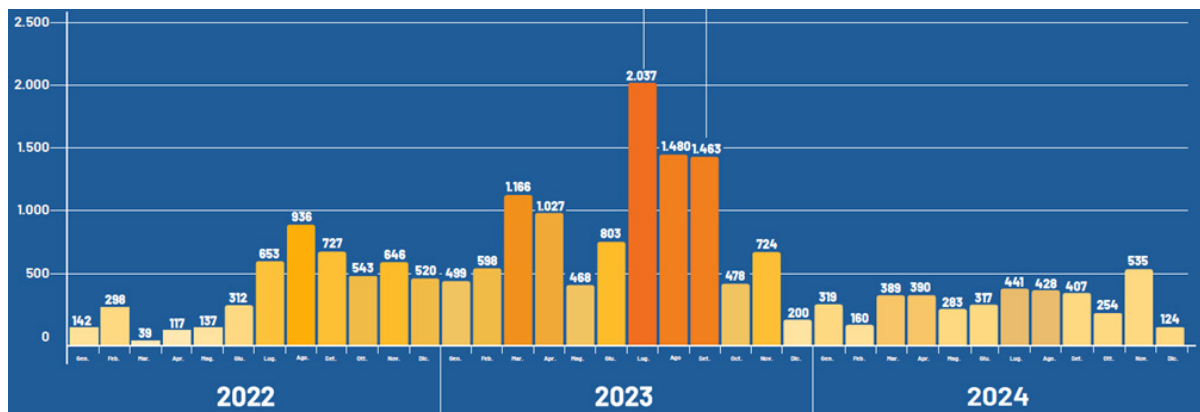
Gestione dei flussi migratori dei richiedenti protezione internazionale

Il sito MigraDataBO pubblica i dati relativi alla gestione dei flussi migratori coordinati dalla Prefettura di Bologna. **Nel corso del triennio 2022-2024 è stato disposto dal Ministero dell'Interno il trasferimento di 20.060 persone** dalle frontiere marittime/terrestri verso l'Emilia-Romagna.

Osservando la progressione temporale dei trasferimenti nel grafico 1.3, emerge un significativo incremento nel 2023, con un passaggio da 5.072 arrivi nel 2022 a 10.943 nel 2023. In particolare, più del 50% degli arrivi del 2023 si è concentrato nel trimestre luglio-settembre. **Nel 2024, invece, i trasferimenti si riducono notevolmente (-63%),** con 4.047 persone arrivate in Emilia-Romagna entro il 31 dicembre 2024.

Delle 20.060 persone giunte in Emilia-Romagna tra gennaio 2022 e dicembre 2024, **521 sono minori stranieri non accompagnati**, pari al 2,5% del totale. Anche per i MSNA, il trimestre luglio-settembre 2023 ha registrato un picco, con 329 arrivi, mentre nello stesso periodo del 2024 si contano solo 40 minori non accompagnati.

Grafico 3.1 - Progressione temporale dei trasferimenti disposti dal Ministero dell'Interno dalle frontiere marittime/terrestri in Emilia-Romagna (da gennaio 2022 al 31/12/2024)

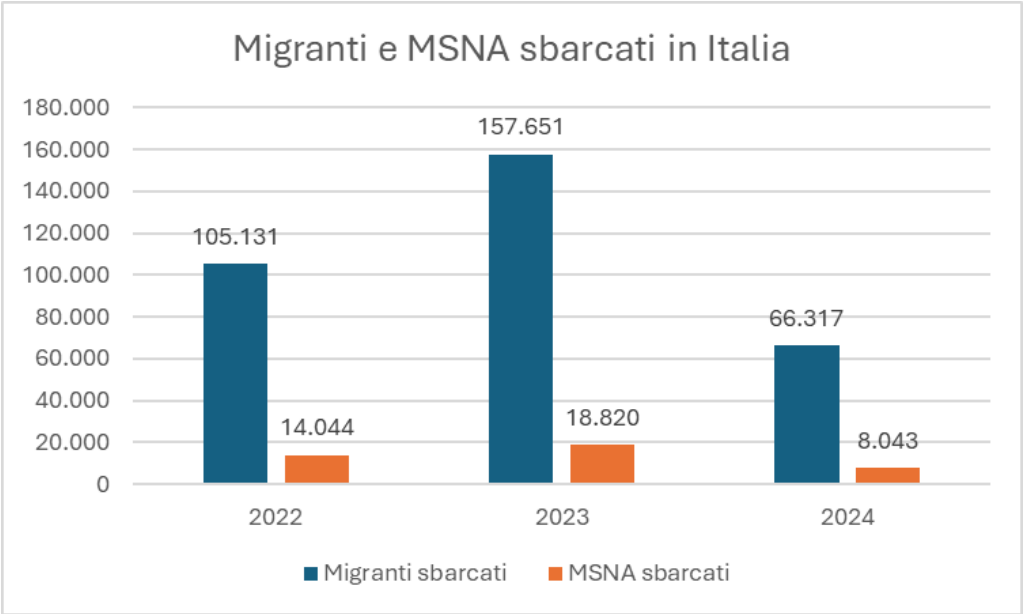


Fonte: MigraDataBO, Dati di arrivo in regione Emilia-Romagna, Dicembre 2024

La progressione temporale dei trasferimenti risulta influenzata dall'andamento degli sbarchi. Nel 2023, il numero di migranti sbarcati in Italia è aumentato del 50%, passando da 105.131 nel 2022 a 157.651 nel 2023. Tuttavia, **nel 2024 si osserva una drastica riduzione (-57,9%), con 66.317 persone arrivate via mare.**

Per quanto riguarda i minori stranieri non accompagnati, questi rappresentavano il 13,4% dei migranti sbarcati in Italia nel 2022. Nel 2023 il numero assoluto di MSNA è aumentato da 14.044 a 18.820, ma la loro incidenza sul totale degli arrivi si è ridotta all'11,9%. **Nel 2024, si registra un calo di oltre 10.000 unità, con 8.043 MSNA sbarcati nel corso dell'anno.**

Grafico 3.2 - Migranti sbarcati in Italia in serie storica dall'1.1.2022 al 31.12.2024

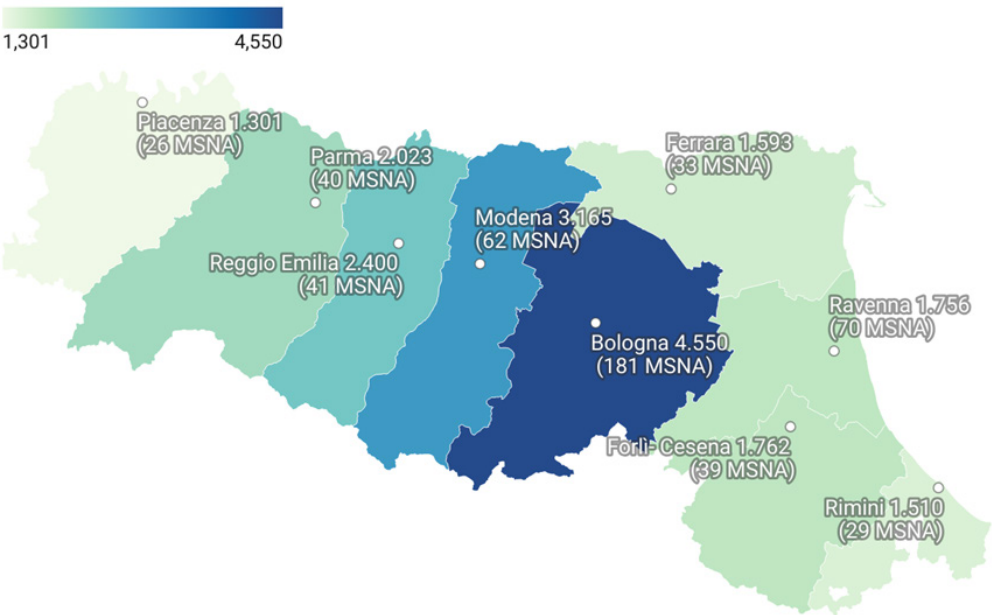


Fonte: Ministero dell'Interno, Cruscotto Statistico giornaliero, 31.12.2024

La mappa seguente mostra la distribuzione provinciale dei 20.060 trasferimenti disposti dal Ministero dell'Interno in Emilia-Romagna tra gennaio 2022 e dicembre 2024.

Mappa 2.5 -:Distribuzione provinciale dei trasferimenti disposti dal Ministero dell'Interno dalle frontiere marittime/terrestri verso l'Emilia-Romagna, tra gennaio 2022 e dicembre 2024.

ARRIVI PER PROVINCIA



Created with Datawrapper

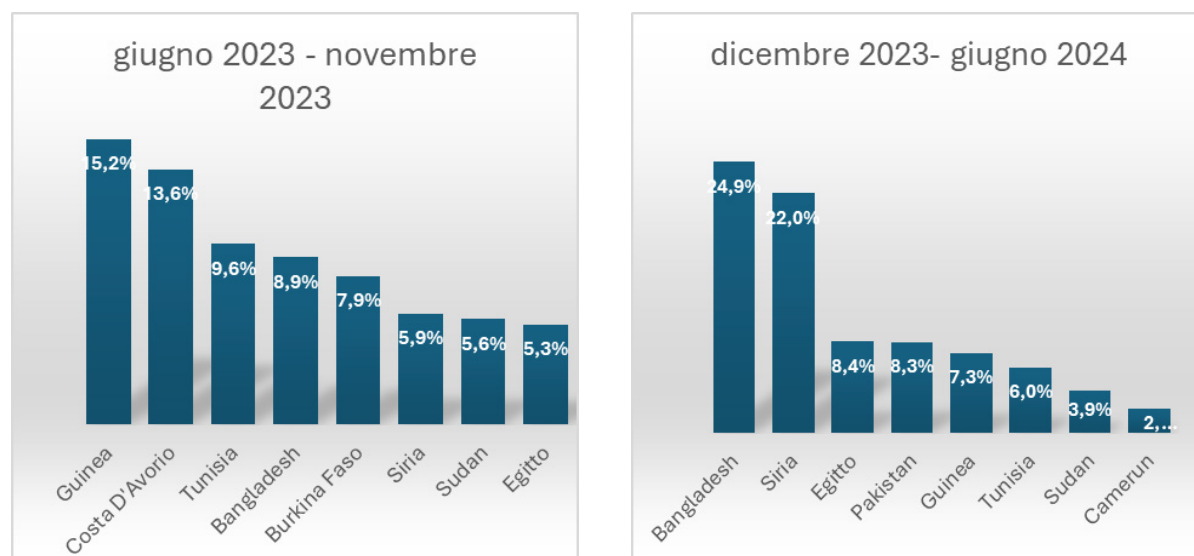
Fonte: MigraDataBO, Dati di arrivo in regione Emilia-Romagna, Dicembre 2024

- **La città metropolitana di Bologna ha accolto il 22,7% delle persone trasferite**, seguita dalle province di Modena (15,8%), Reggio-Emilia (12%) e Parma (10,1%).
- **Per i MSNA, la concentrazione dei trasferimenti a Bologna è ancora più elevata** (181 minori, pari al 34,7% del totale), seguita da Ravenna (13,4%) e Modena (11,9%).

Caratteristiche delle persone arrivate in Emilia-Romagna

Analizzando le nazionalità dei migranti trasferiti in Emilia-Romagna nel periodo dicembre 2023 - giugno 2024, emerge che **bengalesi e siriani costituiscono da soli il 46,9% delle persone arrivate in Emilia-Romagna**. Si tratta di un incremento molto rilevante rispetto al semestre precedente (giugno-novembre 2023) in cui i bengalesi erano la quarta nazionalità (8,9%) e i siriani la sesta (5,9%).

Grafico 3.3 - Principali nazionalità delle persone trasferite in Emilia-Romagna (giugno-novembre 2023 e dicembre 2023-giugno 2024)

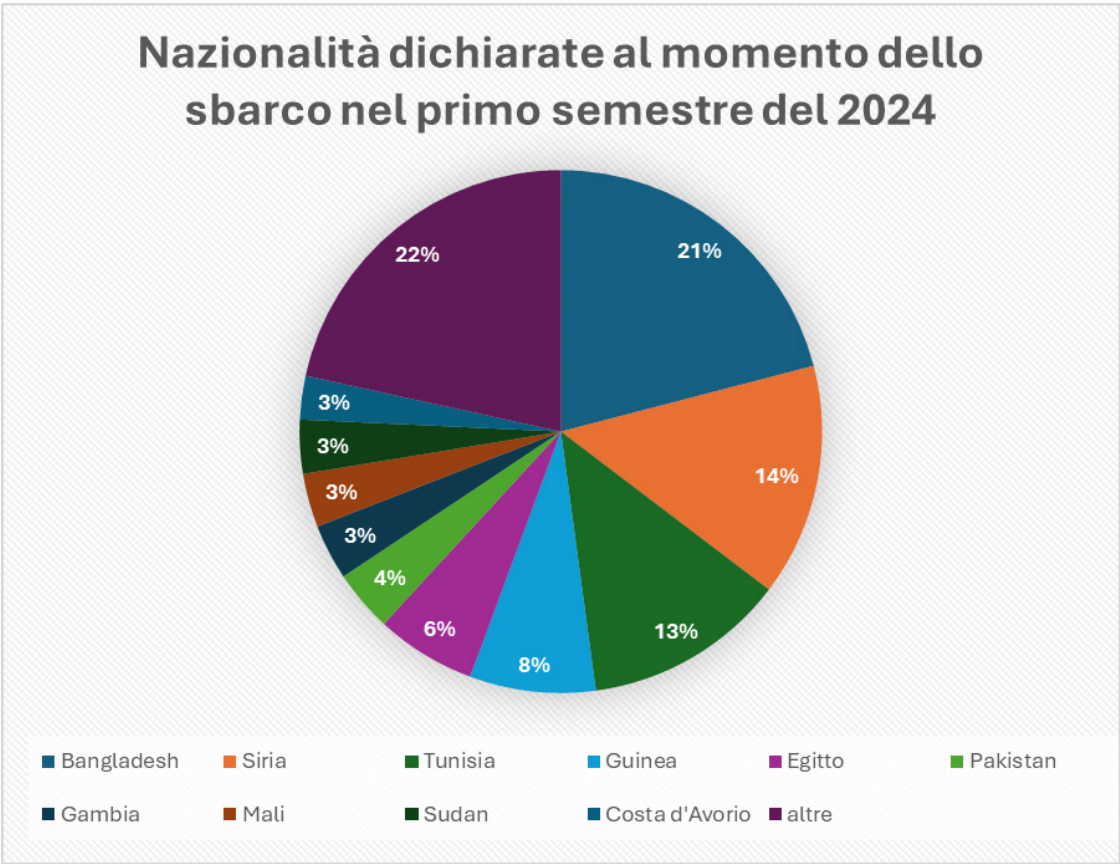


Fonte: MigraDataBO, Caratteristiche delle persone arrivate, Regione Emilia-Romagna, Giugno 2024

Osservando le nazionalità dichiarate al momento dello sbarco in Italia nel semestre gennaio-giugno 2024, si nota una corrispondenza dei primi due Paesi di origine con il dato regionale: il 21% delle persone sbarcate ha dichiarato di provenire dal Bangladesh e il 14,4% dalla Siria.

La terza principale nazionalità dei migranti sbarcati è quella tunisina, pari al 12,5%, ossia una percentuale superiore rispetto ai trasferimenti in Emilia-Romagna, dove i tunisini rappresentano solo il 6%. I pakistani, invece, sono più presenti in Emilia-Romagna (8,3%) rispetto al dato nazionale (3,8%).

Grafico 3.4 - Nazionalità dichiarate al momento dello sbarco anno 2024 (aggiornato al 30 giugno 2024)



Fonte: Ministero dell'Interno, Cruscotto Statistico giornaliero, 30.6.2024

Delle 2.058 persone arrivate in Emilia-Romagna da dicembre 2023 a giugno 2024:

- **La categoria più numerosa è quella degli uomini singoli**, che rappresentano il 68,7% del totale (1.414 persone). In questa categoria, **le nazionalità più rappresentate sono Bangladesh** (494 uomini) **e Siria** (228 uomini).
- **Il 13% è costituito da donne**. Nello specifico, le donne singole sono 73 (3,5% del totale dei migranti trasferiti), con Guinea (33 donne) e Siria (11) come principali paesi di origine.
- **I nuclei familiari trasferiti sono 515**, pari al 25% del totale, **prevalentemente siriani** (204 persone).
- **I MSNA giunti nel periodo di riferimento sono 56**, con Gambia (12 minori) ed Eritrea (11 minori) come nazionalità più rappresentate.
- **L'età media** dei migranti trasferiti in Emilia-Romagna tra dicembre 2023 e giugno 2024 **è 25,5 anni**, con il 47% di persone che rientra nella fascia 18-25 anni e il 18% nella fascia 26-30 anni.

Le presenze nei CAS in Emilia-Romagna

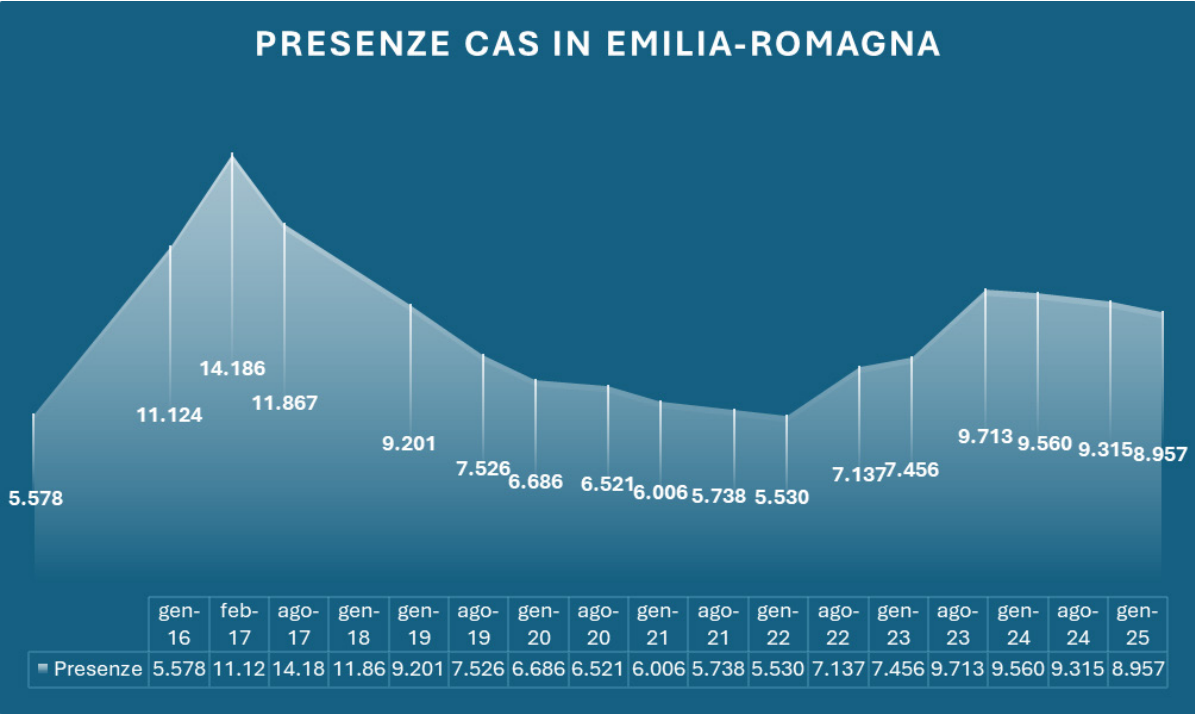
I Centri di accoglienza straordinaria (CAS), ai sensi dell'art. 11 del D.lgs. 142/2015, sono strutture attivate dalle Prefetture in caso di esaurimento dei posti disponibili nei centri di pronta accoglienza, a seguito di arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti protezione internazionale. Nei CAS l'accoglienza dovrebbe essere limitata al tempo strettamente necessario per il trasferimento del richiedente nelle strutture del Sistema di accoglienza e integrazione (SAI).

Nel grafico 3.1 sono stati elaborati i dati sulle presenze nei CAS forniti dalle Prefetture dell'Emilia-Romagna, integrati con i dati nazionali del "Cruscotto statistico giornaliero" pubblicati dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno.

Dopo un'inversione di tendenza registrata nel 2023, quando il numero di persone accolte nei CAS ha raggiunto un picco di 9.713 presenze ad agosto, nel 2024 il dato ha ripreso a diminuire. **Al 31 gennaio 2025 le persone accolte nei CAS in Emilia-Romagna sono 8.957, segnando un calo del 6,3% rispetto all'anno precedente.** Tuttavia, si è ancora lontani dai numeri registrati nel triennio 2020-2022, quando il trend decrescente avviato alla fine del 2017 ha portato il numero di persone nei CAS da 14.186 ad agosto 2017 a 5.530 a gennaio 2022.

Guardando i dati nazionali aggiornati al 31 gennaio 2025, **l'Emilia-Romagna è la terza regione per numero di presenze nei CAS**, accogliendo l'8,9% del totale nazionale (100.978 migranti). La precedono la Lombardia, con 15.043 migranti, e il Lazio con 10.339 presenze nei CAS.

Grafico 3.5 - Presenze nei CAS (e hub, quando operativo) in Emilia-Romagna (N) - in serie storica (2016-2024, al 31 del mese)



Fonte: elaborazione dei dati raccolti dalle Prefetture in Emilia-Romagna e trasmessi dalla Prefettura di Bologna, integrati con quelli del "Cruscotto statistico giornaliero" del Ministero dell'Interno, 2020-2024.

Grazie ai dati ricevuti dalle Prefetture dell'Emilia-Romagna e da MigraDataBO, nella tabella seguente è riportato il numero di strutture presenti in ciascuna provincia, con l'indicazione del numero di persone accolte, la capienza media dei CAS, il numero di comuni in cui hanno sede tali strutture e la percentuale di tali comuni rispetto al totale provinciale.

Al 30 settembre 2024 in Emilia-Romagna risultano attive 934 strutture CAS per adulti, che accolgono 9.428 persone.

Un primo dato rilevante riguarda **Reggio-Emilia**, che **ospita il maggior numero di CAS a livello regionale** (296 strutture, pari al 31,7% del totale). Inoltre, i CAS sono capillarmente distribuiti su tutto il territorio provinciale, considerando che **40 dei 42 comuni della provincia ospitano almeno un CAS**. Tuttavia, è la città metropolitana di **Bologna ad accogliere il maggior numero di persone nei CAS, con 1.521 presenze (16,1% del totale regionale)**, nonostante sia, insieme alla provincia di Piacenza, il territorio con il minor numero di strutture CAS (55). Questo dato si spiega osservando la **capienza media dei CAS, che risulta nettamente superiore a Bologna** (32,2 per struttura), a causa della presenza di centri di grandi dimensioni, come l'ex caserma Gamberini di Ozzano dell'Emilia, che ospita 175 migranti, i CAS di Lizzano in Belvedere (75 persone accolte), Vergato (50), Castenaso (50) e Bologna (622 persone distribuite in 10 strutture).

Tabella 3.1 - N° strutture CAS e presenze CAS suddivise per provincia, al 30/09/2024

Provincia	N° strutture CAS	Presenze nei CAS	Capienza media	N° comuni con sede CAS	% comuni con sede CAS
Piacenza	55	544	14,2	18	37,5%
Parma	72	835	16,1	12	26,7%
Reggio Emilia	296	1.318	4,4	40	95,2%
Modena	147	1.466	9,5	23	48,9%
Bologna	55	1.521	32,2	23	41,8%
Ferrara	90	878	8,7	14	58,3%
Ravenna	93	1.198	18,3	14	77,8%
Forlì-Cesena	67	778	15,2	19	63,3%
Rimini	59	890	13,4	14	51,9%
Emilia-Romagna	934	9.428	14,7	177	55,7%

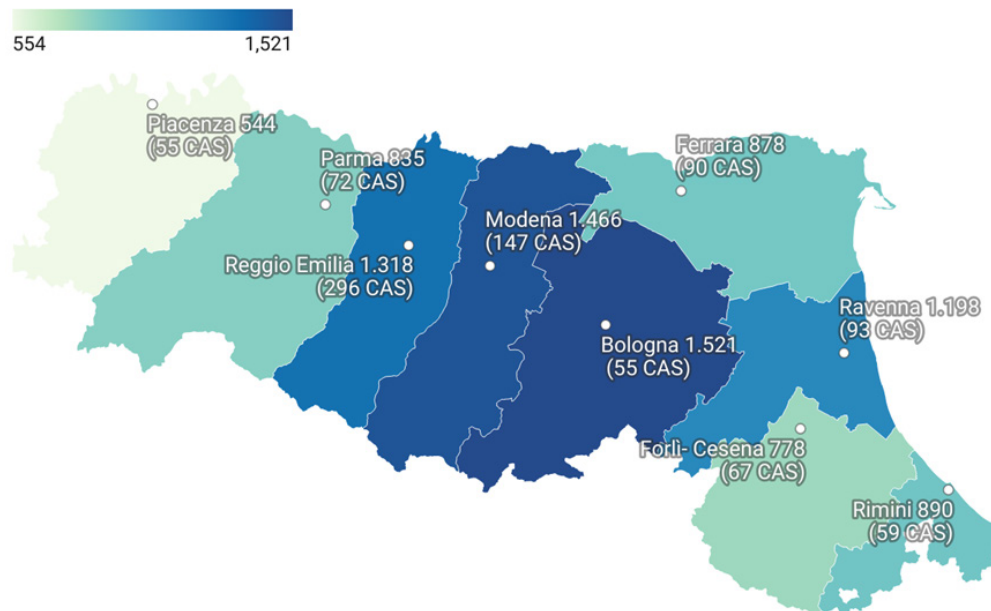
Fonte: elaborazione dei dati forniti dalle Prefetture dell'Emilia-Romagna e da Migradatabo, 2024

La mappa seguente mostra la distribuzione delle persone accolte nei CAS a livello provinciale. Oltre a Bologna, si distingue anche Modena che accoglie 1.466 persone (15,5% del totale regionale), distribuite in 147 strutture (pari al 15,5% del numero complessivo di CAS in Emilia-Romagna).

A seguire troviamo Ravenna, con 1.198 presenze nei CAS (12,7%) distribuite in 93 strutture (10% del totale regionale) situate in 14 comuni, pari al 77,8% dei comuni della provincia.

Mappa 2.6 - Distribuzione provinciale delle persone accolte nei CAS e numero di strutture CAS (30/9/2024)

Presenze nei CAS



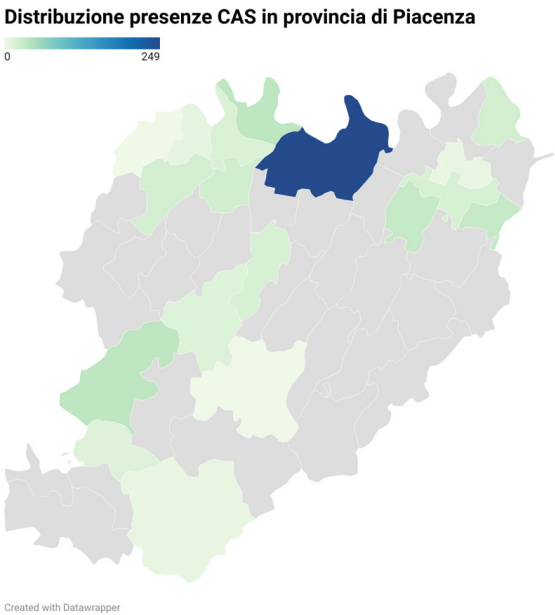
Created with Datawrapper

Fonte: elaborazione dei dati forniti dalle Prefetture dell'Emilia-Romagna e da Migradatabo, 2024

Di seguito vengono elencati per ciascuna provincia dell'Emilia-Romagna i comuni sede dei CAS adulti, con l'indicazione del numero di strutture e delle persone accolte.

Tab. 3.2 - Strutture CAS e presenze CAS in provincia di Piacenza, al 30/09/2024

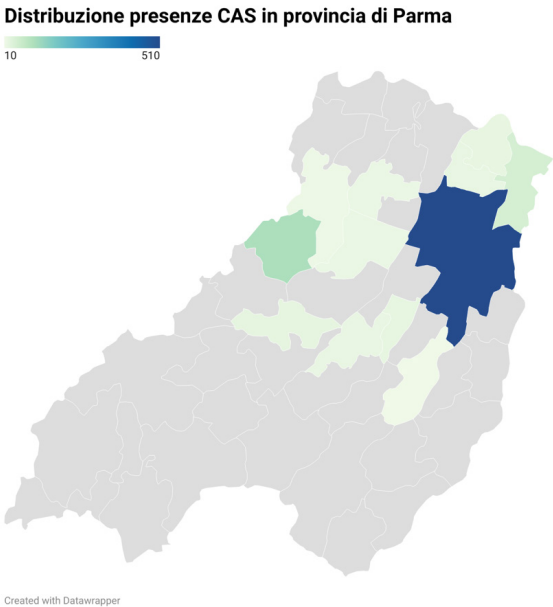
Comuni	N° strutture CAS	Presenze nei CAS
Piacenza	31	249
Fiorenzuola D'Arda	3	6
Castelvetro Piacentino	3	21
Gagnano Trebbiense	3	22
Cadeo	2	30
Besenzone	1	30
Bettola	1	0
Borgonovo Val Tidone	1	21
Bobbio	1	36
Calendasco	1	36
Castel San Giovanni	1	0
Corte Brugnatella	1	13
Cortemaggiore	1	18
Rivergaro	1	18
Rottofreno	1	16
San Pietro In Cerro	1	6
Sarmato	1	8
Travo	1	14
Provincia di Piacenza	55	544



Fonte: Prefettura di Piacenza, 2024

Tab. 3.3 - Strutture CAS e presenze CAS in provincia di Parma, al 30/09/2024

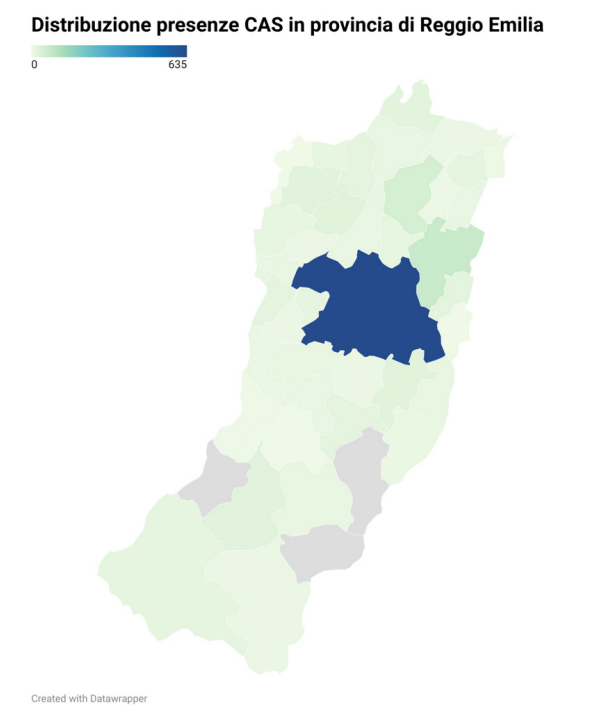
Comuni	N° strutture CAS	Presenze nei CAS
Sorbolo Mezzani	13	49
Colorno	1	22
Fontanellato	1	18
Noceto	1	18
Torrile	1	21
Sala Baganza	2	23
Varano de' Melegari	1	24
Salsomaggiore Terme	3	106
Fornovo di Taro	1	20
Langhirano	2	10
Fidenza	2	14
Parma	44	510
Provincia di Parma	72	835



Fonte: Prefettura di Parma, 2024

Tab. 3.4 - Strutture CAS e presenze CAS in provincia di Reggio Emilia, al 30/09/2024

Comuni	N° strutture CAS	Presenze nei CAS
Albinea	2	9
Bagnolo in Piano	8	17
Bibbiano	2	10
Boretto	3	16
Brescello	1	0
Cadelbosco di Sopra	3	15
Campagnola Emilia	2	7
Campegine	2	10
Canossa	1	5
Carpineti	4	13
Casalgrande	2	13
Casina	4	1
Castellarano	2	11
Castelnovo di Sotto	5	30
Castelnovo ne' Monti	7	29
Cavriago	3	20
Correggio	13	71
Fabbrico	3	20
Gattatico	5	16
Gualtieri	5	22
Guastalla	3	15
Luzzara	5	25
Montecchio Emilia	6	22
Novellara	13	51
Poviglio	6	29
Quattro Castella	3	13
Reggio Emilia	142	662
Reggiolo	2	10
Rio Saliceto	2	15
Rolo	1	6
Rubiera	2	2
San Martino in Rio	4	23
San Polo d'Enza	4	12



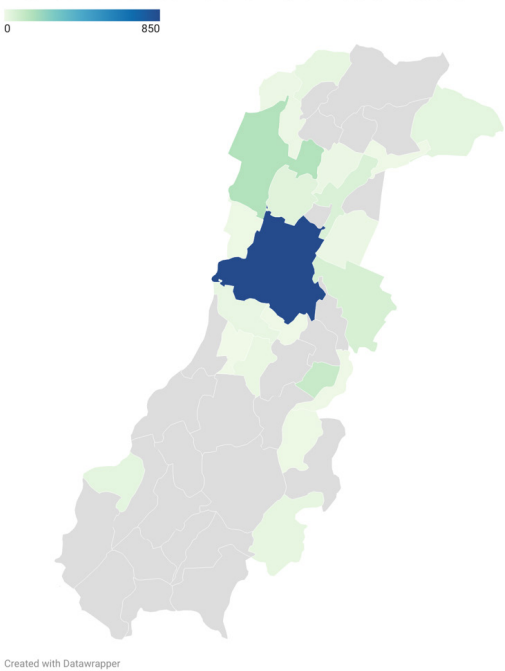
Comuni	N° strutture CAS	Presenze nei CAS
Sant'Ilario d'Enza	3	13
Scandiano	9	28
Ventasso	2	10
Vezzano sul Crostolo	3	15
Viano	6	22
Villa Minozzo	3	10
Provincia Reggio Emilia	296	1318

Fonte: Prefettura di Reggio Emilia, 2024

Tab. 3.5 - Strutture CAS e presenze CAS in provincia di Modena, al 30/09/2024

Comuni	N° strutture CAS	Presenze nei CAS
Bomporto	4	54
Campogalliano	2	8
Camposanto	1	5
Carpi	9	149
Castelfranco Emilia	9	61
Castelnuovo Rangone	1	5
Concordia sulla Secchia	4	21
Finale Emilia	1	29
Fiorano Modenese	3	
Formigine	3	19
Guiglia	2	8
Maranello	3	16
Modena	76	850
Montefiorino	1	29
Montese	1	21
Nonantola	2	13
Novi di Modena	2	11
Prospero	1	5
Castelnuovo Rangone	2	9
San Prospero	3	12
Savignano sul Panaro	1	5
Soliera	2	38
Vignola	14	98
Provincia di Modena	147	1466

Distribuzione presenze CAS in provincia di Modena

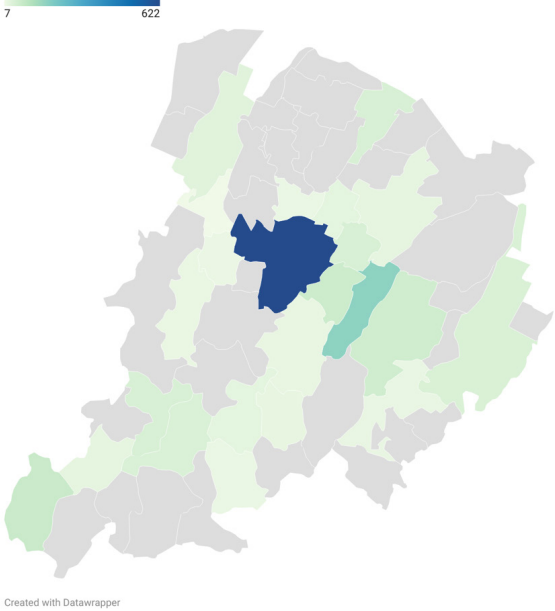


Fonte: Prefettura di Modena, 2024

Tab. 3.6 - Strutture CAS e presenze CAS in provincia di Bologna, al 30/09/2024

Comuni	N° strutture CAS	Presenze nei CAS
Bologna	10	622
Budrio	3	24
Castel Maggiore	1	17
Castenaso	1	50
Granarolo dell'Emilia	1	28
Malalbergo	2	49
Monte San Pietro	1	18
Zola Predosa	1	16
Anzola dell'Emilia	1	7
San Giovanni in Persiceto	1	33
Loiano	1	22
Ozzano dell'Emilia	1	175
Pianoro	1	20
San Lazzaro di Savena	4	70
Gaggio Montano	1	25
Grizzana Morandi	3	46
Lizzano in Belvedere	1	75
Monzuno	1	28
San Benedetto Val di Sambro	1	17
Vergato	1	50
Casalfiumanese	1	19
Castel San Pietro Terme	10	63
Imola	7	47
Provincia di Bologna	55	1521

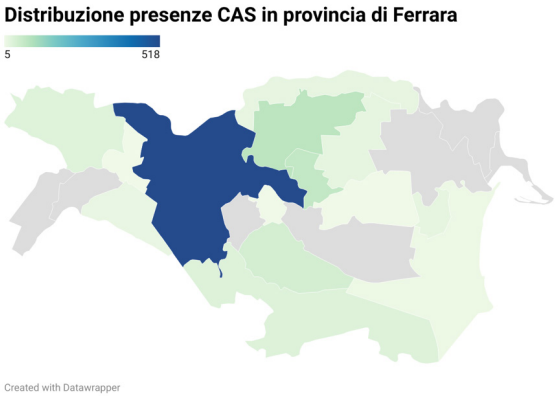
Distribuzione presenze CAS in provincia di Bologna



Fonte: MigradataBO, 2024

Tab. 3.7 - Strutture CAS e presenze CAS in provincia di Ferrara, al 30/09/2024

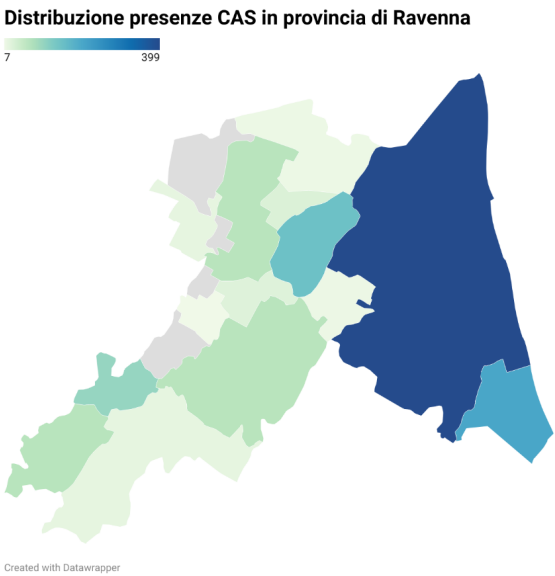
Comuni	N° strutture CAS	Presenze nei CAS
Argenta	3	31
Bondeno	3	30
Comacchio	2	10
Copparo	11	81
Ferrara	45	518
Fiscaglia	2	5
Tresignana	8	72
Jolanda	1	20
Lagosanto	3	20
Masi Torello	1	5
Poggio Renatico	1	15
Portomaggiore	6	47
Riva Del Po	3	19
Vigarano	1	5
Provincia di Ferrara	90	878



Fonte: Prefettura di Ferrara, 2024

Tab. 3.8 - Strutture CAS e presenze CAS in provincia di Ravenna, al 30/09/2024

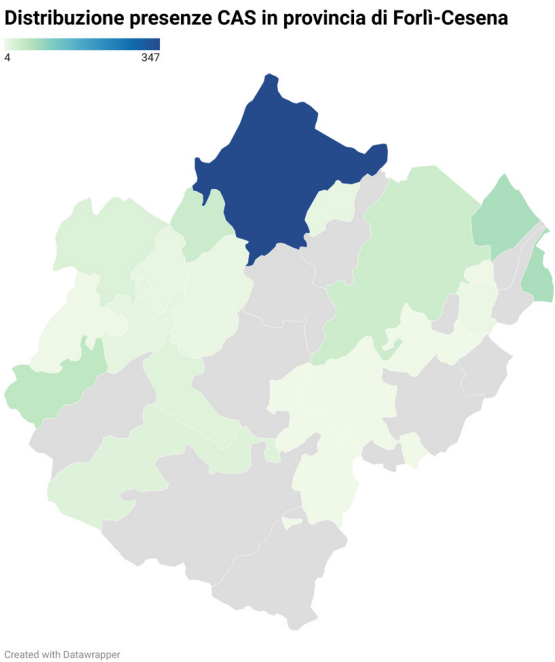
Comuni	N° strutture CAS	Presenze nei CAS
Alfonsine	1	11
Bagnacavallo	6	152
Brisighella	1	18
Casola Valsenio	2	70
Cervia	3	208
Cotignola	3	27
Faenza	8	69
Fusignano	4	31
Lugo	6	69
Massa Lombarda	5	18
Ravenna	48	399
Riolo Terme	3	107
Russi	2	12
Solarolo	1	7
Provincia di Ravenna	93	1198



Fonte: Prefettura di Ravenna, 2024

Tab. 3.9 - Strutture CAS e presenze CAS in provincia di Forlì-Cesena, al 30/09/2024

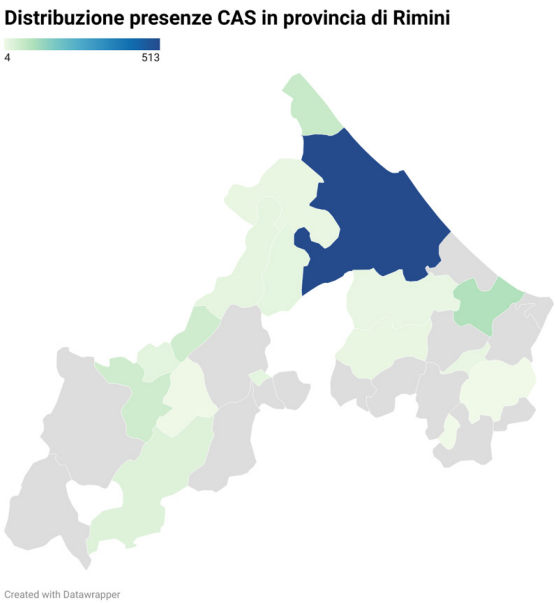
Comuni	N° strutture CAS	Presenze nei CAS
Castrocaro Terme	2	40
Cesena	3	39
Cesenatico	1	72
Dovadola	2	13
Forlì	26	347
Forlimpopoli	1	13
Galeata	3	21
Gambettola	1	6
Longiano	1	9
Mercato Saraceno	1	5
Modigliana	4	25
Portico e S. Benedetto	11	52
Predappio	1	12
Rocca S. Casciano	4	15
Roncofreddo	1	5
San Mauro Pascoli	1	72
Santa Sofia	2	22
Sarsina	1	4
Tredozio	1	6
Provincia di Forlì-Cesena	67	778



Fonte: Prefettura di Forlì-Cesena, 2024

Tab. 3.10 - Strutture CAS e presenze CAS in provincia di Rimini, al 30/09/2024

Comuni	N° strutture CAS	Presenze nei CAS
Rimini	29	513
Santarcangelo	2	15
Poggio Torriana	2	20
Coriano	2	16
Montescudo-Montecolombo	1	15
Misano Adriatico	5	95
Saludecio	1	4
Novafeltria	7	53
Verucchio	2	21
Bellaria-Igea Marina	2	63
Pennabilli	1	30
Maiolo	1	6
Talamello	2	23
Morciano di Romagna	2	16
Provincia di Rimini	59	890



Fonte: Prefettura di Rimini, 2024

Nella tabella seguente sono riportati i centri di accoglienza straordinaria dedicati ai minori stranieri non accompagnati. **In Emilia-Romagna sono presenti quattro CAS per MSNA**, di cui due situati in provincia di Modena. La struttura con la capienza maggiore è situata nella Città Metropolitana di Bologna, dove sono accolti 50 MSNA. Si segnala, inoltre, che nelle province di Ferrara, Parma e Reggio Emilia risultano collocati in CAS per adulti rispettivamente 5 e 3 MSNA. Ricordiamo, infatti, che il decreto-legge n. 133 del 5 ottobre 2023 ha introdotto la possibilità di accogliere i ragazzi con più di 16 anni nei CAS per adulti, in caso di momentanea indisponibilità dei posti dedicati ai minori.

Tab. 3.11 - Strutture CAS per MSNA e presenze MSNA in Emilia-Romagna, suddivisi per provincia, al 30/09/2024

Provincia	Comune	N° strutture CAS per MSNA	Presenze MSNA
Piacenza			
Parma		0	3
Reggio Emilia		0	1
Modena	Modena	1	3
	Montefiorino	1	2
Bologna	Sasso Marconi	1	50
Ferrara		0	5
Ravenna			
Forlì-Cesena	Portico e San Benedetto	1	11
Rimini			

Fonte: Prefetture dell'Emilia-Romagna e da Migradatabo, 2024

CAS e SAI in Emilia-Romagna: il trend

I dati pubblicati dal Ministero dell'Interno sulle presenze nei CAS e nel SAI a livello regionale consentono di operare un confronto nel tempo tra accoglienza di sistema e accoglienza straordinaria in Emilia-Romagna. Al 31 dicembre 2024 risultano accolti sul territorio dell'Emilia-Romagna 12.568 migranti giunti in Italia nell'ambito dei flussi migratori non programmati, di cui il 71% è distribuito nei CAS mentre il 29% all'interno di un progetto SAI.

Allargando lo sguardo agli anni precedenti, notiamo un trend decrescente del numero di accolti dal 2020 fino all'inizio del 2022, passati da 9.189 a gennaio 2020 a 7.853 a gennaio 2022 (- 14,5%). Nel biennio 2022-2023 si è assistito ad un'inversione di tendenza, con un significativo incremento delle persone accolte che a luglio 2023 ammontavano a 12.518 (+58,2% rispetto al medesimo periodo del 2021). A luglio 2024 si è raggiunto il numero di 12.971 persone accolte complessivamente nel sistema SAI e CAS; tuttavia, verso la fine del 2024 si è registrato un leggero calo degli accolti, i quali al 31 dicembre 2024 risultavano 12.568.

Tab. 3.12 - Presenze nei CAS e nel SAI in Emilia-Romagna e in Italia (N. e % sul totale) – in serie storica gennaio 2020 – dicembre 2024 (al 31 del mese)

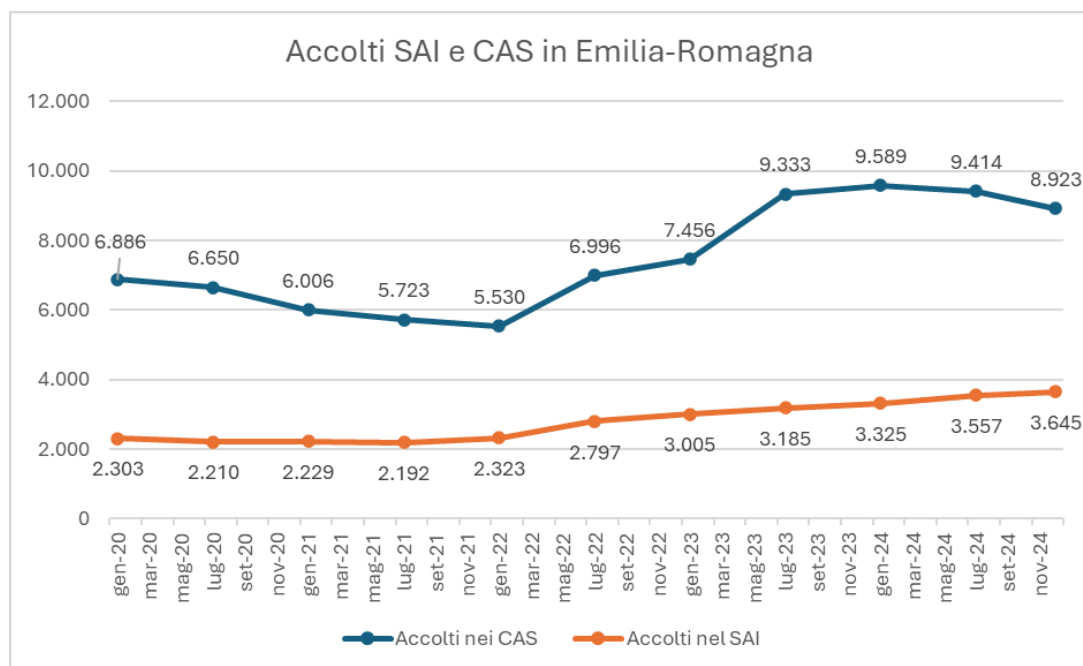
Data	Accolti nei CAS (N° e %)	Accolti nei SAI (N° e %)	Totale accolti (N° e %)
Gennaio 2020	6.886 (74,9%)	2.303 (25,1%)	9.189 (100%)
Luglio 2020	6.650 (75,1%)	2.210 (24,9%)	8.860 (100%)
Gennaio 2021	6.006 (72,9%)	2.229 (27,1%)	8.235 (100%)
Luglio 2021	5.723 (72,3%)	2.192 (27,7%)	7.915 (100%)
Gennaio 2022	5.530 (70,4%)	2.323 (29,6%)	7.853 (100%)
Luglio 2022	6.996 (71,4%)	2.797 (28,6%)	9.793 (100%)
Gennaio 2023	7.456 (71,3%)	3.005(28,7%)	10.461 (100%)
Luglio 2023	9.333 (74,6%)	3.185(25,4%)	12.518 (100%)
Gennaio 2024	9.589 (74,3%)	3.325 (25,7%)	12.914 (100%)
Luglio 2024	9.414 (72,6%)	3.557 (27,4%)	12.971 (100%)
Dicembre 2024	8.923 (71%)	3.645 (29%)	12.568 (100%)

Fonte: *Cruscotto statistico giornaliero* del Ministero dell'Interno, 2020-2024

Il grafico 3.2 restituisce l'immagine di come il divario tra il numero di accolti nei CAS e nei progetti SAI si è gradualmente ridotto in Emilia-Romagna nel biennio 2020-2021, a causa di un trend decrescente delle presenze nei CAS, passate da rappresentare il 74,9% del totale degli accolti a gennaio 2020 al 70,4% a gennaio 2022. Nel biennio 2022-2023 il divario si è ampliato nuovamente, poiché, nonostante la rete SAI abbia continuato a potenziarsi, le presenze nei CAS hanno registrato un incremento nettamente maggiore, arrivando a comprendere il 74,6% a luglio 2023. Infine, nel corso del 2024 le presenze nei CAS diminuiscono mentre quelle nei SAI aumentano portando ad un riavvicinamento delle quote di persone accolte nei due sistemi di accoglienza. Possiamo notare che, mentre la rete SAI ha una crescita costante e meno influenzata dalle oscillazioni dei flussi migratori, l'andamento delle presenze dei CAS risulta maggiormente sensibile alle variazioni delle dimensioni dei flussi migratori.

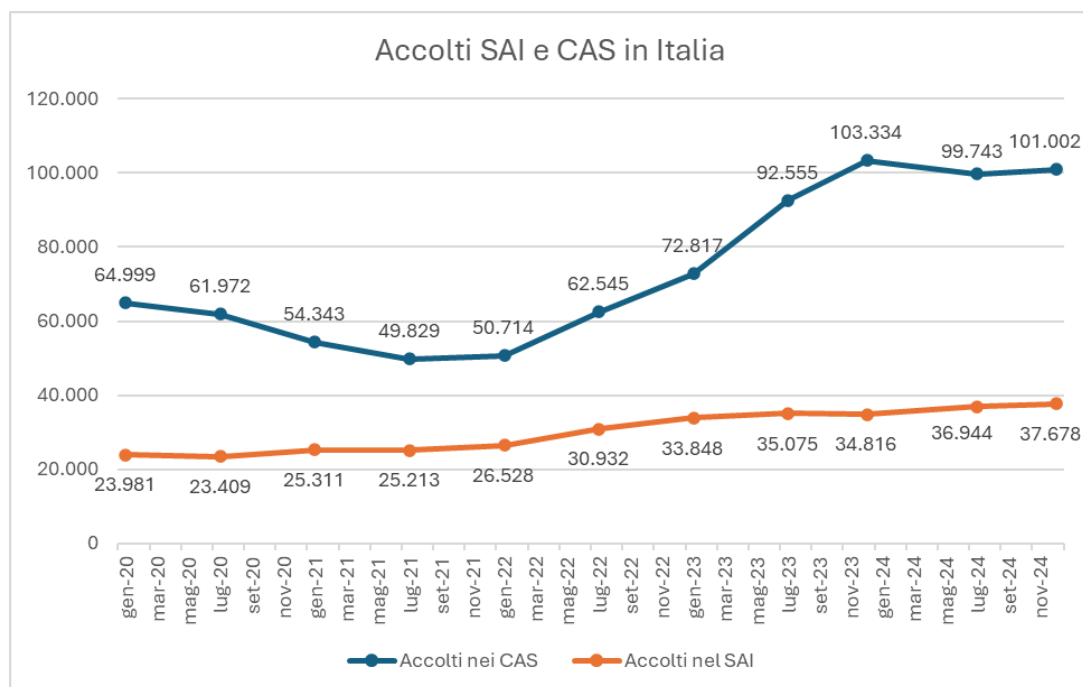
Il grafico successivo sull'andamento delle presenze nei CAS e nei SAI a livello nazionale evidenzia un avvicinamento ancora maggiore delle percentuali di persone accolte nei CAS e nei SAI nel biennio 2020-2021, le quali a gennaio 2022 rappresentavano rispettivamente il 65,7% e il 34,3%. Nel biennio successivo l'incremento delle presenze nei CAS comporta che esse rappresentino il 74,8% del totale a dicembre 2023. Infine, al pari del dato regionale, nel 2024 si registra un calo delle persone accolte nei CAS, riducendo il divario con i progetti SAI grazie ad un costante potenziamento della rete SAI.

Grafico 3.6 – Immigrati presenti nei CAS e nel SAI, in Emilia-Romagna – serie storica a gennaio 2020-dicembre 2024



Fonte: Nostra elaborazione su dati *Cruscotto statistico giornaliero* del Ministero dell'Interno, 2019-2024

Grafico 3.7 – Immigrati presenti nei CAS e nel SAI, in Italia – serie storica a gennaio 2020-dicembre 2024



Fonte: Nostra elaborazione su dati *Cruscotto statistico giornaliero* del Ministero dell'Interno, 2019-2024

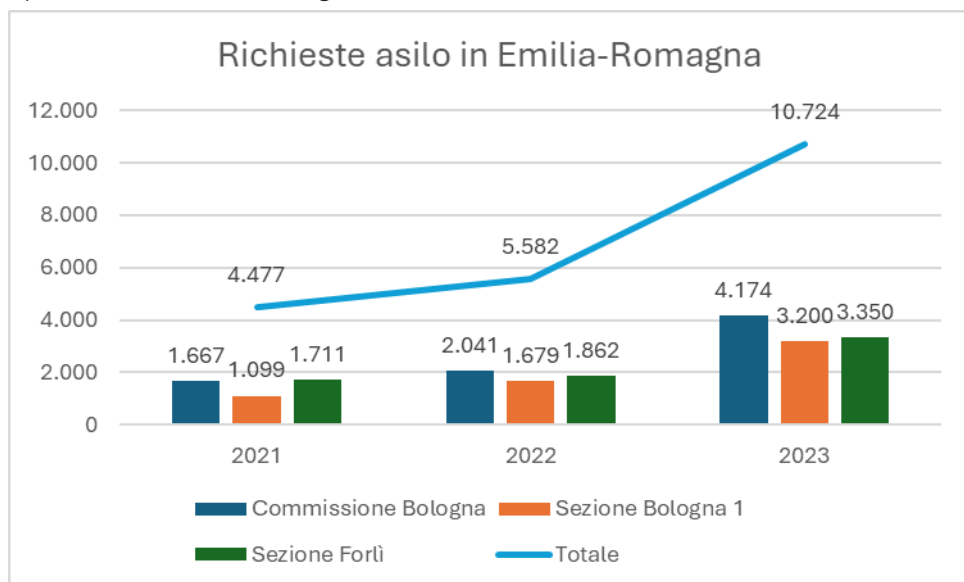
4. L'attività delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale

Richieste di protezione internazionale presentate in Emilia-Romagna

Nel 2023, le tre Commissioni Territoriali competenti per il riconoscimento della protezione internazionale in Emilia-Romagna (la Commissione Territoriale di Bologna, la sua sezione speciale Bologna 1 e la sezione distaccata di Forlì) hanno ricevuto complessivamente **10.724 domande di protezione internazionale, quasi il doppio rispetto alle 5.582 domande del 2022**, registrando un incremento del 92,1%.

Nel dettaglio, la Commissione di Bologna ha ricevuto 4.174 domande (+104,5% rispetto al 2022), la Sezione speciale di Bologna 1 ne ha registrate 3.200 (+90,6%) e la Sezione distaccata di Forlì 3.350 (+79,9%).

Grafico 4.1 – Richiedenti asilo con istanza presso la Commissione territoriale di Bologna e sezioni operative in Emilia-Romagna - in serie storica (2021-2023)

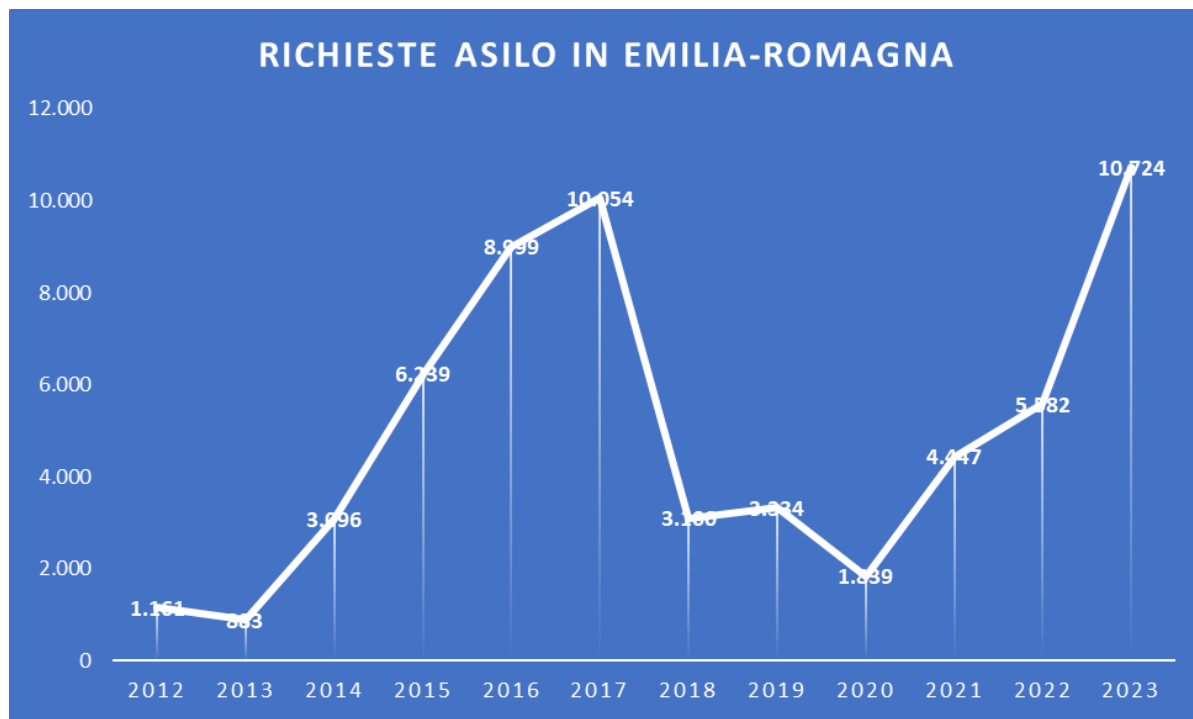


Fonte: Nostra elaborazione dei dati forniti dalla Commissione nazionale per il diritto di asilo, 2022-2024.

Il grafico 4.2 mostra **che il 2023 ha segnato un record nel numero di domande di protezione internazionale** ricevute dalle Commissioni dell'Emilia-Romagna, superando il precedente picco del 2017 di 10.054 istanze.

Tra il 2013 e il 2017, le domande hanno registrato un aumento graduale, ma nel 2018 si è verificata un'inversione di tendenza, con un calo del 69% che ha portato al minimo storico del 2020, con circa 2.000 richieste di asilo. A partire dal 2021, il numero di domande ha ripreso a crescere, fino a raggiungere l'impennata del 2023.

Grafico 4.2 – Richiedenti asilo con istanza presso la Commissione territoriale di Bologna ed eventuali sezioni operative in Emilia-Romagna - in serie storica (2012-2023)

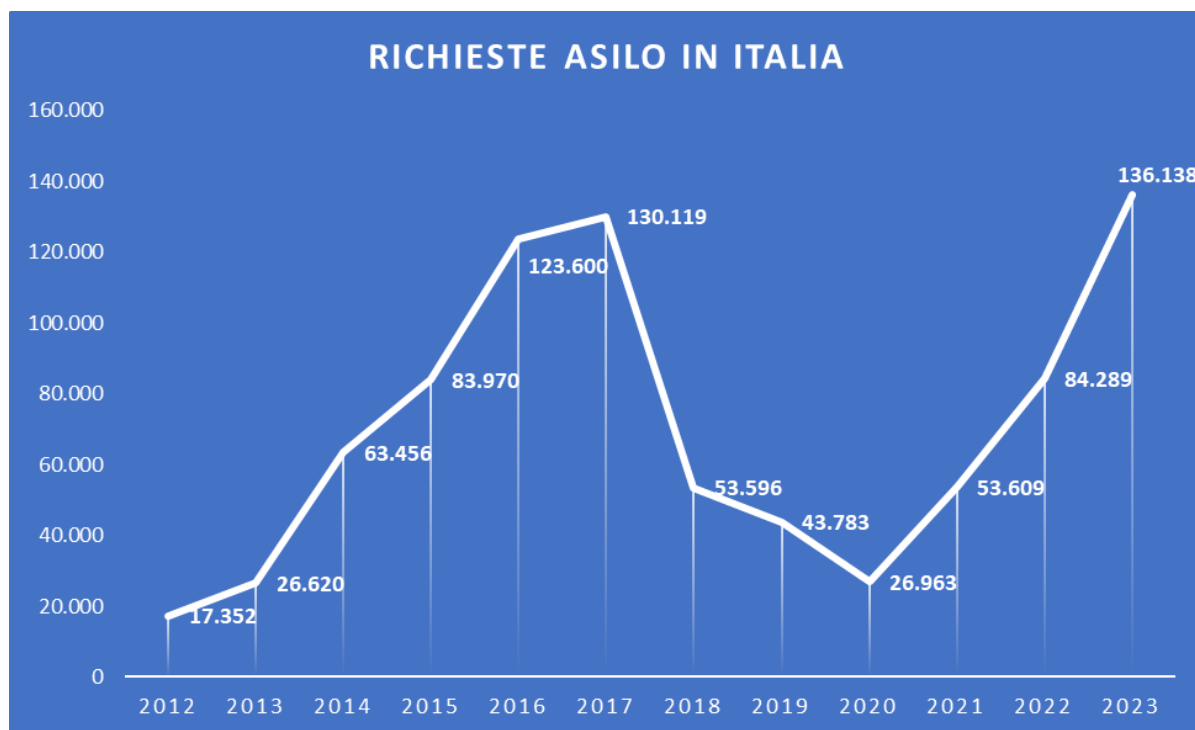


Fonte: Nostra elaborazione dei dati forniti dalle Prefetture di Bologna e Forlì-Cesena e dalla Commissione nazionale per il diritto di asilo, 2013-2024

L'Emilia-Romagna ha ricevuto il 9,4% delle domande di protezione internazionale presentate in Italia nel 2023. Il grafico successivo, che mostra l'andamento delle richieste di asilo a livello nazionale, evidenzia come i trend regionali seguano quelli nazionali. Secondo i dati pubblicati dall'Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo (EUAA), **nel 2023 sono state presentate in Italia 136.138 domande di protezione internazionale, il numero più alto mai registrato**. Tuttavia, mentre a livello nazionale l'aumento è stato graduale tra il 2021 e il 2023, in Emilia-Romagna l'incremento nel biennio 2021-2022 è stato più contenuto, per poi registrare un raddoppio nel 2023.

I dati storici disponibili sul sito del Ministero dell'Interno evidenziano un forte incremento delle domande di asilo tra il 2014 e il 2016, con un picco di oltre 130.000 richieste nel 2017. Successivamente, nel 2018 si è verificato un calo del 57,8%, seguito da una continua diminuzione fino al 2020, con appena 26.963 istanze. Dal 2021, la tendenza si è invertita, portando nel 2023 il numero di domande a superare il precedente picco del 2017.

Grafico 4.3 – Richiedenti asilo che hanno presentato istanza in Italia - in serie storica (2012-2023)



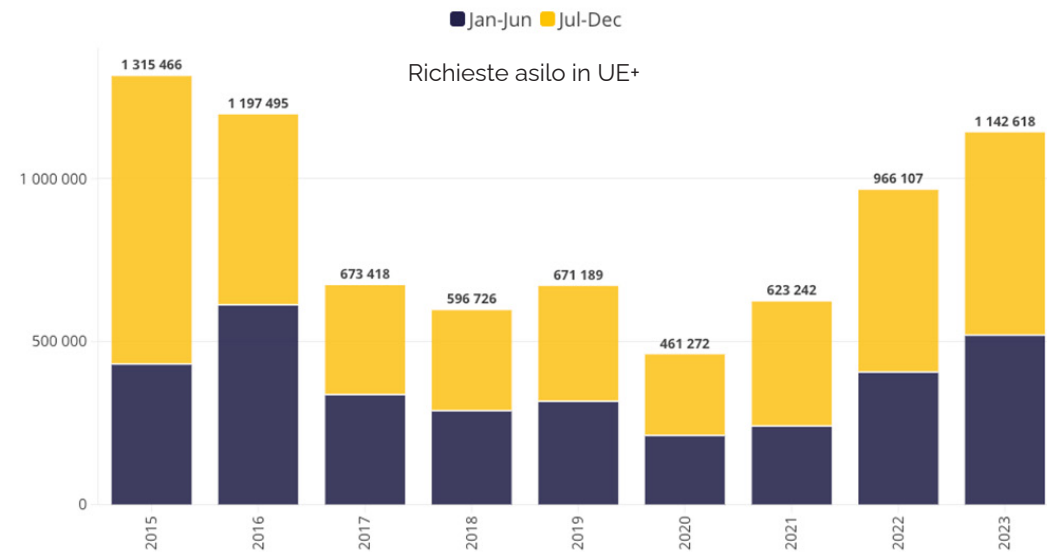
Fonte: Nostra elaborazione dei dati del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, sezione "I numeri dell'asilo", ultima modifica 4/9/2023

A livello europeo, il 2015 rimane l'anno con il maggior numero di richieste di protezione internazionale, con oltre 1,3 milioni di domande presentate durante la cosiddetta crisi dei rifugiati. A partire dal 2017, le richieste sono diminuite, scendendo sotto il mezzo milione nel 2020 a causa dei lockdown e delle restrizioni ai viaggi legate al COVID-19, che hanno drasticamente ridotto la mobilità globale. Tuttavia, da allora il numero di domande di asilo è aumentato progressivamente, raggiungendo oltre 1,1 milioni nel 2023, un livello paragonabile alla crisi del 2015.

L'Italia è il quarto paese di destinazione dei richiedenti asilo nell'Unione Europea nel 2023, avendo ricevuto il 12% delle domande registrate. La precedono la Spagna, con 162.000 richieste pari al 14%; la Francia con 167.000 pari al 15%; e la Germania, che si conferma il primo paese di destinazione con 334.000 domande, pari al 29% del totale UE. Nel complesso, questi quattro Paesi hanno ricevuto oltre due terzi di tutte le domande di asilo presentate nell'UE nel 2023.

Come evidenziato dall'analisi dell'Agenzia, il numero effettivo di persone arrivate nell'UE con necessità di protezione nel 2023 è superiore al totale delle domande di asilo, poiché include anche circa 4,4 milioni di sfollati dall'Ucraina, beneficiari della Protezione Temporanea.

Grafico 4.4 – Richiedenti asilo che hanno presentato istanza in UE+ (Stati membri UE+ Svizzera e Norvegia) - in serie storica (2015-2023)

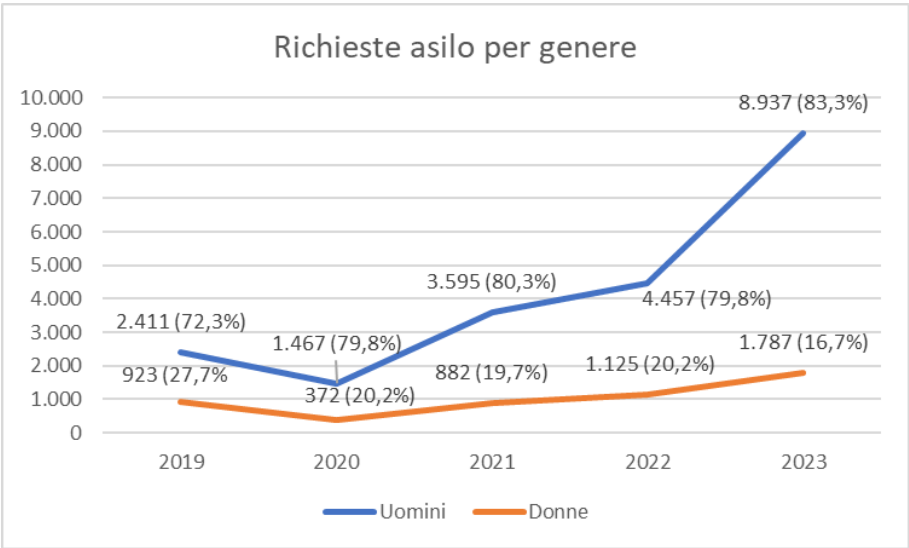


Fonte: EUAA Early Warning and Preparedness System (EPS), dati aggiornati al 11/2/2024. [Clicca qui per la mappa interattiva](#)

Profilo dei richiedenti protezione internazionale

Nel 2023, **il rapporto tra uomini e donne richiedenti asilo in Emilia-Romagna è stato rispettivamente dell'83,3% (8.937 domande) e del 16,7% (1.787).** Le richieste presentate dagli uomini sono quasi raddoppiate, raggiungendo l'incidenza più alta dal 2019. Sebbene anche il numero di donne richiedenti asilo sia aumentato in termini assoluti (da 372 nel 2020 a 1.787 nel 2023), la loro crescita è stata inferiore rispetto a quella degli uomini.

Grafico 4.5 – Richiedenti protezione internazionale con istanza presso la Commissione territoriale di Bologna e sezioni operative in Emilia-Romagna– per fascia di età (2019-2023)

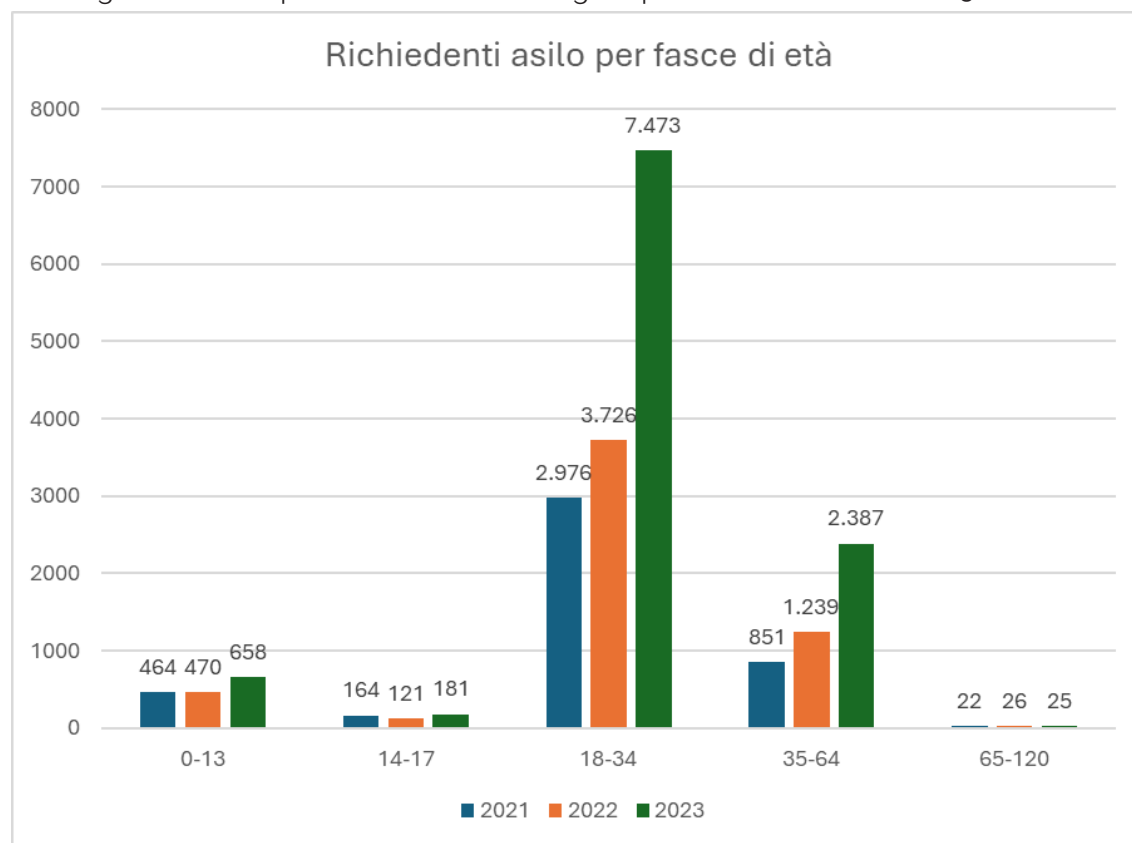


Fonte: Nostra elaborazione dei dati forniti dalla Commissione Nazionale Asilo, 2024

Per quanto riguarda le **fasce d'età**, i richiedenti asilo tra i 18 e i 34 anni sono raddoppiati rispetto al 2022, passando da 3.726 a 7.473 nel 2023, e continuano a costituire la fascia predominante (69,7% del totale).

Anche i richiedenti tra i 35 e i 64 anni sono quasi raddoppiati (+92,7%), rappresentando il 22,3% del totale. L'incremento tra i minori è stato meno marcato (+6,3%), con 628 richieste nel 2023, pari al 5,9% del totale, rispetto al 10,6% del 2022.

Grafico 4.6 – Richiedenti protezione internazionale con istanza presso la Commissione territoriale di Bologna e sezioni operative in Emilia-Romagna– per fascia di età (2021-2023)



Fonte: Commissione Nazionale per il diritto di asilo, 2022-2024

I **principali Paesi di provenienza** dei richiedenti protezione internazionale in Emilia-Romagna nel 2023, in ordine decrescente, sono: Pakistan, Egitto, Bangladesh, Costa D'Avorio, Tunisia e Perù¹⁰.

Il **Pakistan** si conferma la prima nazionalità tra i richiedenti asilo in regione. Il grafico successivo evidenzia una crescita costante del numero di domande presentate da cittadini Pakistan, passate da 409 nel 2020 a 1.619 nel 2023. Tuttavia, la loro incidenza percentuale è diminuita dal 22,2% nel 2019 al 15,1% nel 2023.

Nel 2023 si registra un forte aumento dei **richiedenti egiziani**, che diventano la seconda nazionalità con 1.525 domande (14,2% del totale). Le richieste dall'Egitto sono quasi triplicate rispetto al 2022 (527 domande, 9,4%), segnando una crescita significativa rispetto al biennio 2019-2020, quando l'Egitto non figurava nemmeno tra le prime otto nazionalità, con meno di 100 domande.

¹⁰ Seguono: Burkina Faso (420), Nigeria (407), Marocco (354).

A partire dal 2020 anche i **richiedenti bengalesi** hanno registrato un aumento significativo. Il Bangladesh è diventato la terza nazionalità nel 2020 con 224 domande, per poi raggiungere la seconda posizione nel 2021 e nel 2022. Sebbene nel 2023 il numero di richiedenti sia aumentato del 56,6%, il loro peso percentuale è diminuito (13,3% rispetto al 16,3% nel 2022), facendo scendere il Bangladesh alla **terza posizione**, superato dall'Egitto.

Le domande provenienti dalla Costa d'Avorio sono cresciute significativamente, raggiungendo 839 istanze nel 2023 (7,8% del totale), diventando così la quarta nazionalità più rappresentata. Nel 2022 la Costa d'Avorio era solo al decimo posto con 146 domande, mentre nel 2021 occupava la sesta posizione con 145 richieste.

Il Perù entra per la prima volta tra le nazionalità più rappresentate, con 646 istanze nel 2023 (4,3% del totale), rispetto alle sole 56 del 2022, quando era al nono posto.

In calo, invece, le richieste di protezione da parte di cittadini nigeriani: nel 2020 la Nigeria rappresentava la seconda nazionalità con il 14,2% delle domande, mentre nel 2023 è scesa all'ottava posizione con 407 istanze (3,8%).

Tab. 4.1 – Richiedenti protezione internazionale con istanza presso la Commissione territoriale di Bologna e sezioni operative in Emilia-Romagna dal 2020 al 2023, per principali Paesi di origine

	2020		2021		2022		2023	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
1°	Pakistan 409 (22,2%)	Pakistan 5.515 (20,5%)	Pakistan 844 (19%)	Pakistan 7.514 (14%)	Pakistan 1.028 (18,4%)	Bangladesh 14.841 (17,6%)	Pakistan 1.619 (15,1%)	Bangladesh 23.448 (17,2%)
2°	Nigeria 261 (14,2%)	Nigeria 3.199 (11,9%)	Bangladesh 603 (13,6%)	Bangladesh 6.899 (12,9%)	Bangladesh 912 (16,3%)	Pakistan 11.869 (14,1%)	Egitto 1.525 (14,2%)	Egitto 18.296 (13,4%)
3°	Bangladesh 224 (12,2%)	Bangladesh 2.745 (10,2%)	Afghanistan 509 (11,4%)	Tunisia 6.443 (12%)	Egitto 527 (9,4%)	Egitto 8.892 (10,5%)	Bangladesh 1.428 (13,3%)	Pakistan 17.098 (12,6%)
4°	Somalia 67 (3,6%)	El Salvador 1.068 (4%)	Nigeria 464 (10,4%)	Afghanistan 5.250 (9,8%)	Nigeria 404 (7,2%)	Tunisia 5.517 (6,5%)	Costa D'Avorio 839 (7,8%)	Perù 7.529 (5,5%)
5°	Albania 63 (3,4%)	Tunisia 1.024 (3,8%)	Tunisia 312 (7%)	Nigeria 5.106 (9,5%)	Ucraina 326 (5,8%)	Nigeria 5.020 (6%)	Tunisia 776 (7,2%)	Costa D'Avorio 7.120 (5,2%)
6°	Ucraina 63 (3,4%)	Venezuela 834 (3,1%)	Costa D'Avorio 145 (2,6%)	Egitto 2.711 (5,1%)	Tunisia 290 (5,2%)	Georgia 3.271 (3,9%)	Perù 464 (4,3%)	Burkina Faso 5.660 (4,2%)
Totale	1.839 (100%)	26.963 (100%)	4.447 (100%)	53.609 (100%)	5.582 (100%)	84.289 (100%)	10.724 (100%)	136.138 (100%)

Fonte: Commissione Nazionale per il diritto di asilo, I numeri dell'asilo (per Italia 2020-2022), EUAA Early Warning and Preparedness System (EPS), dati aggiornati al 11/2/2024 (per dati Italia 2023)

La distribuzione per genere ed età evidenzia significative discrepanze tra le diverse nazionalità. In particolare, le donne e i minori costituiscono una quota residuale tra i richiedenti asilo provenienti da Pakistan, Egitto e Bangladesh, non superando il 2% del totale.

Al contrario, le donne costituiscono una percentuale rilevante tra i richiedenti asilo provenienti dal Perù (48,9%) e dalla Costa d'Avorio (45,9%).

Anche la presenza di minori varia notevolmente a seconda della nazionalità. In particolare, la quota di minori è particolarmente alta tra i richiedenti peruviani (22,6%) e tunisini (19,8%).

Tab. 4.2 – Richiedenti protezione internazionale con istanza presso la Commissione territoriale di Bologna e sezioni operative in Emilia-Romagna nel 2023– per Paese di origine (N. e %)

Paese	Donne	Minori	Totale richiedenti
Pakistan	27 (1,7%)	30 (1,9%)	1.619 (100%)
Egitto	1 (0,1%)	2 (0,1%)	1.525 (100%)
Bangladesh	2 (0,1%)	5 (0,4%)	1.428 (100%)
Costa D'Avorio	385 (45,9%)	98 (11,7%)	839 (100%)
Tunisia	165 (21,3%)	154 (19,8%)	776 (100%)
Perù	227 (48,9%)	105 (22,6%)	464 (100%)

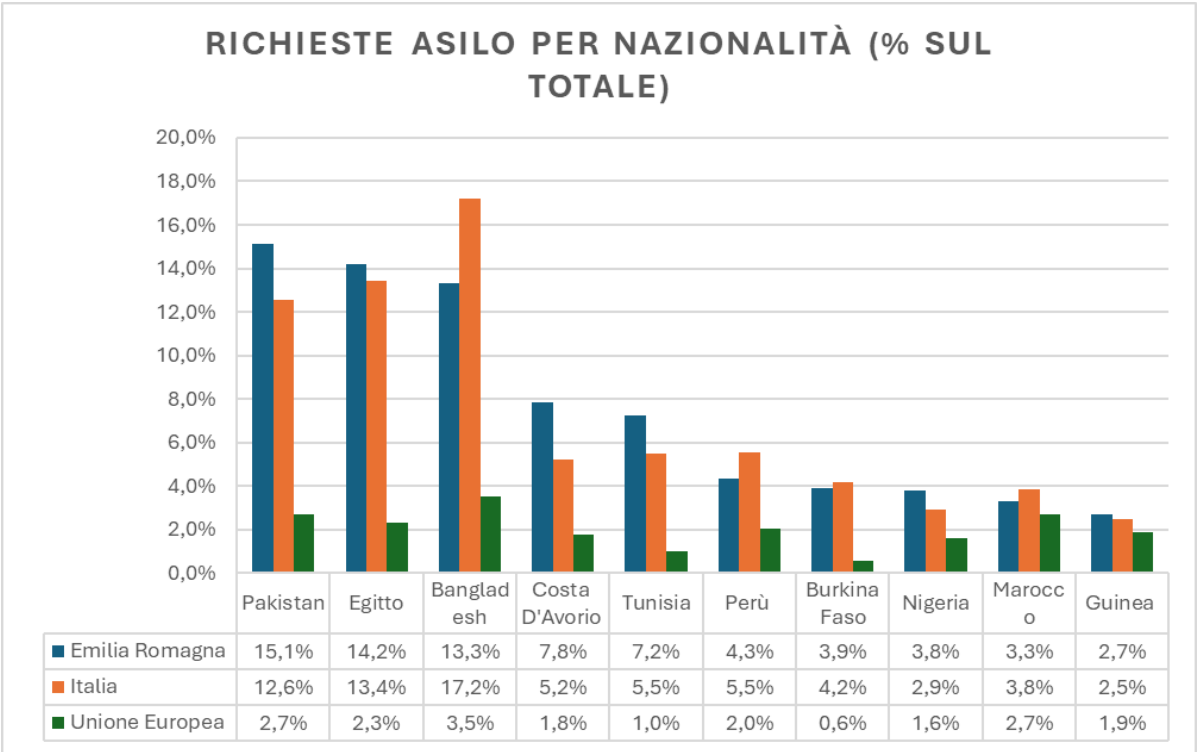
Fonte: Commissione Nazionale per il diritto di asilo, 2024

Allargando lo sguardo alle **richieste di protezione internazionale presentate a livello nazionale** emergono alcune differenze rispetto alla situazione in Emilia-Romagna.

A livello nazionale, il **Bangladesh** risulta essere la prima nazionalità di provenienza, rappresentando il 17,2% delle domande di asilo presentate in Italia nel 2023, mentre in Emilia-Romagna si colloca al terzo posto, con il 13,3% del totale. Al contrario, il **Pakistan**, che nella regione è la nazionalità più rappresentata tra i richiedenti asilo, a livello nazionale occupa la terza posizione, con il 12,6% delle domande totali.

Tra le cittadinanze che hanno un'incidenza maggiore in Emilia-Romagna rispetto alla media nazionale abbiamo la **Costa d'Avorio** (7,8% in Emilia-Romagna vs. 5,8% in Italia) e la **Tunisia** (7,2% vs. 5,5%). Al contrario, i richiedenti asilo provenienti dal **Perù** sono meno presenti nella regione rispetto alla media nazionale: in Emilia-Romagna rappresentano la sesta nazionalità con il 4,3% del totale, mentre in Italia costituiscono il 5,5%, posizionandosi come quarta nazionalità più rappresentata.

Grafico 4.7 – Richieste di protezione internazionale presentate in Emilia-Romagna, in Italia e in UE+ (Stati Membri + Norvegia e Svizzera) nel 2023 da parte delle principali dieci nazionalità di provenienza dei richiedenti in Emilia-Romagna



Fonte: nostra elaborazione dei dati della Commissione Nazionale Asilo, dell'*EUAA Early Warning and Preparedness System (EPS)*, e dell'*EUROSTAT*, 2025

Guardando alle **richieste di asilo presentate complessivamente nell'Unione Europea** (inclusa Norvegia e Svizzera), emerge che nessuna delle prime cinque nazionalità di richiedenti asilo nel 2023 rientra tra le prime dieci nazionalità in Italia o in Emilia-Romagna. Nello specifico:

- I **siriani** continuano a essere la prima nazionalità tra i richiedenti asilo in Unione Europea, con 181.000 domande, pari al 15,8% delle richieste complessive, registrando un incremento del 38% rispetto al 2022.
- Gli **afghani** si confermano come il secondo gruppo di richiedenti più numeroso, tuttavia con 114.000 domande hanno registrato un calo dell'11% rispetto al 2022, risultando tra le poche nazionalità principali a mostrare una tendenza in diminuzione.
- I cittadini **turchi** hanno presentato quasi 101.000 domande, con un incremento dell'82% rispetto al 2022, collocandosi al terzo posto tra le principali nazionalità di richiedenti asilo nel 2023.

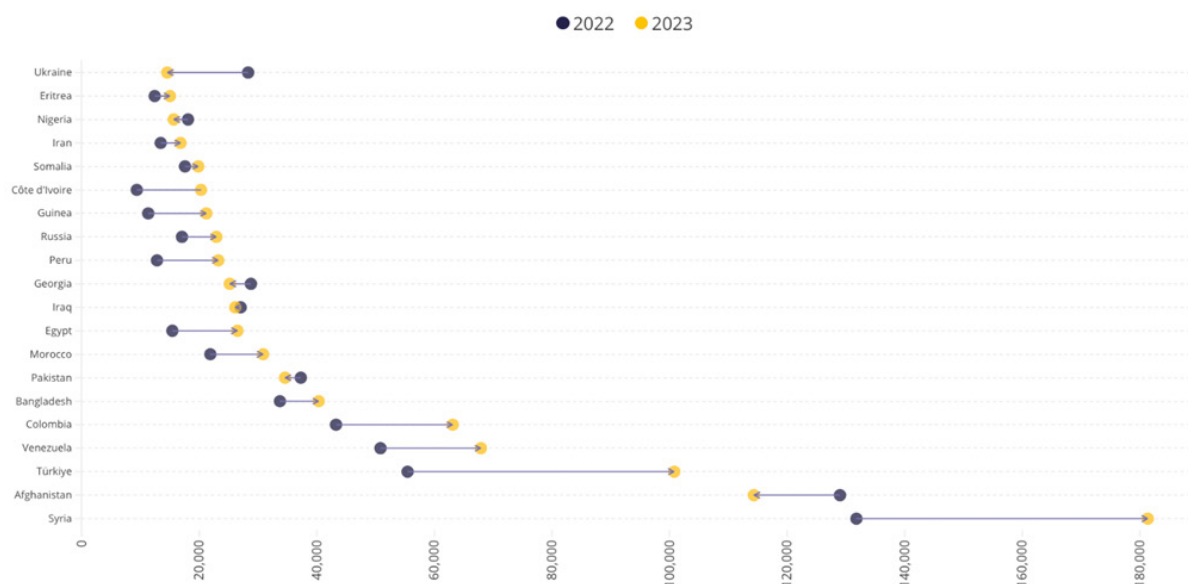
Per queste tre nazionalità, la Germania si conferma il principale paese di destinazione, avendo ricevuto il 53% delle istanze dei siriani, il 44% degli afghani e il 61% dei turchi. I venezuelani e colombiani si posizionano rispettivamente al quarto e quinto posto, con oltre 60.000 domande ciascuno, entrambe in aumento di oltre un terzo rispetto al 2022. In questi casi, la Spagna è il principale paese di destinazione, avendo ricevuto l'89% delle istanze dei venezuelani e l'85% di quelle dei colombiani.

Per trovare l'Italia tra i principali paesi di asilo, bisogna scendere alla sesta nazionalità, il **Bangladesh**, per cui l'Italia è il primo paese di destinazione, avendo ricevuto il 58% delle domande presentate nell'Unione Europea. Queste ultime ammontano a 40.332, con un incremento del 19,6% rispetto al 2022. Anche per il **Pakistan** l'Italia è lo Stato Membro che ha ricevuto il maggior numero di istanze (49% delle 34.609 domande totali). Tuttavia, in questo caso si registra una leggera diminuzione (-7,2%) delle istanze presentate in Unione Europea rispetto al 2022.

Segue il **Marocco**, con 30.877 istanze (+30% rispetto al 2022), per il quale l'Italia è il terzo paese di destinazione (17% del totale), preceduta da Slovenia (19%) e dall'Austria (22%). Si segnala, inoltre, un forte incremento delle richieste di asilo da parte di cittadini **egiziani** (+71,7%), con 26.512 domande presentate nell'UE. L'Italia si conferma per il terzo anno consecutivo il principale paese di destinazione, avendo ricevuto il 69% delle istanze complessive degli egiziani.

Infine, è interessante il caso del **Burkina Faso**, con 6.725 domande di asilo presentate nell'UE nel 2023, di cui l'84,2% è stato registrato in Italia, pari a 5.660 istanze.

Grafico 4.8 – Richieste di protezione internazionale presentate in UE+ (Stati Membri + Norvegia e Svizzera) nel 2022 e 2023 suddivise per le principali cittadinanze



Fonte: EUAA Early Warning and Preparedness System (EPS), dati aggiornati al 11/2/2024.

[Clicca qui per la mappa interattiva](#)

Decisioni emesse dalle Commissioni Territoriali

Le decisioni assunte nel 2023 dalle Commissioni Territoriali dell'Emilia-Romagna sono state complessivamente **5.398**: 2.365 della Commissione di Bologna, 1.482 della Sezione speciale di Bologna 1 e 1.551 della Sezione distaccata di Forlì.

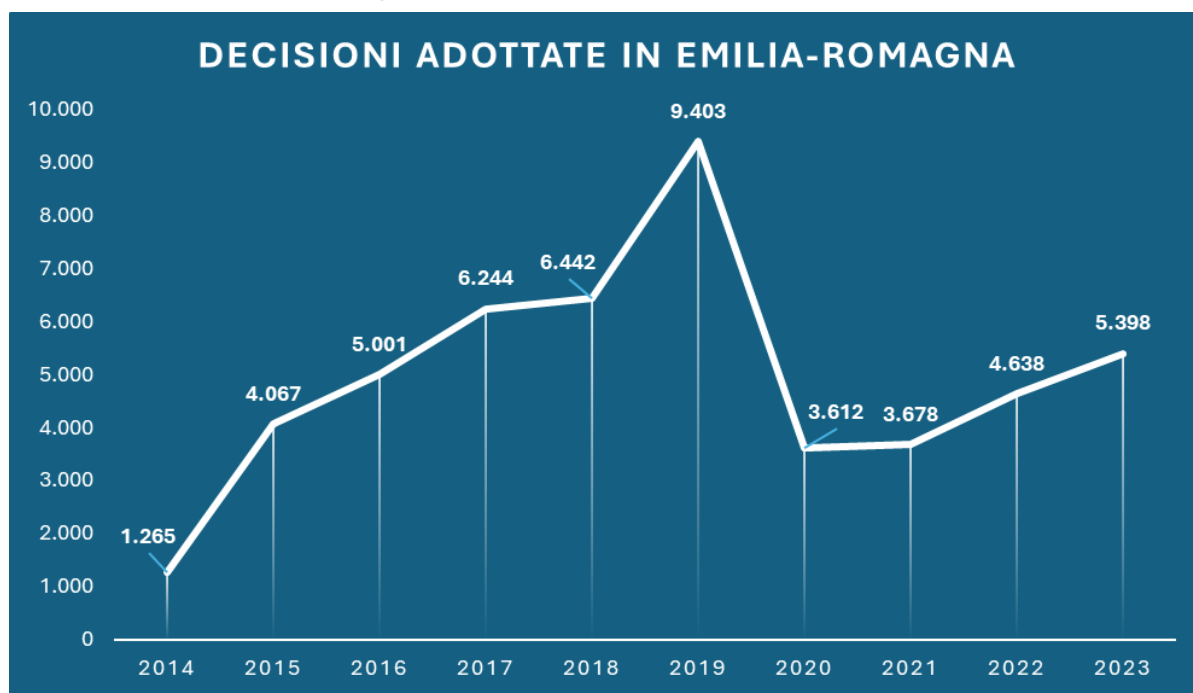
Rispetto al 2022, aumenta il numero di decisioni emesse sia dalla Commissione di Bologna (+41,7%) sia dalla Sezione speciale di Bologna 1, seppure in misura meno marcata (+23,5%). Al contrario, le decisioni adottate dalla Sezione distaccata di Forlì risultano in calo (-12,3%).

Solo **872 decisioni del 2023 riguardano istanze presentate da donne**, pari al 16,2% del totale, mentre **376 sono relative a minori** (7%). La loro incidenza complessiva continua a diminuire: nel 2022, le donne rappresentavano il 20,2% e i minori l'8,7%, mentre nel 2021 costituivano rispettivamente il 23,3% e il 13,1%.

Il grafico 4.9 illustra l'andamento delle decisioni adottate dalla Commissione Territoriale di Bologna e dalle sue Sezioni dal 2014 al 2023. Il numero di decisioni è cresciuto fino al 2019, anno in cui è stato raggiunto il picco di 9.403. Tuttavia, nel 2020, il dato ha subito un forte calo, in parte a causa della sospensione temporanea delle audizioni dei richiedenti come misura di contenimento del Covid-19.

Nel 2021, si è registrato un lieve aumento, seguito da un trend crescente nel 2022 (+26%) e nel 2023 (+16,4%). Tuttavia, nonostante questa ripresa, il numero di decisioni emesse rimane inferiore ai livelli registrati tra il 2017 e il 2019.

Grafico 4.9 - Decisioni adottate dalle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale in Emilia-Romagna, per anno – serie storica 2014-2023



Fonte: nostra elaborazione dei dati di: Commissione Nazionale per il diritto di asilo, 2025; Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, sezione "I numeri dell'asilo", ultima modifica 4/9/2023

Esiti delle domande esaminate

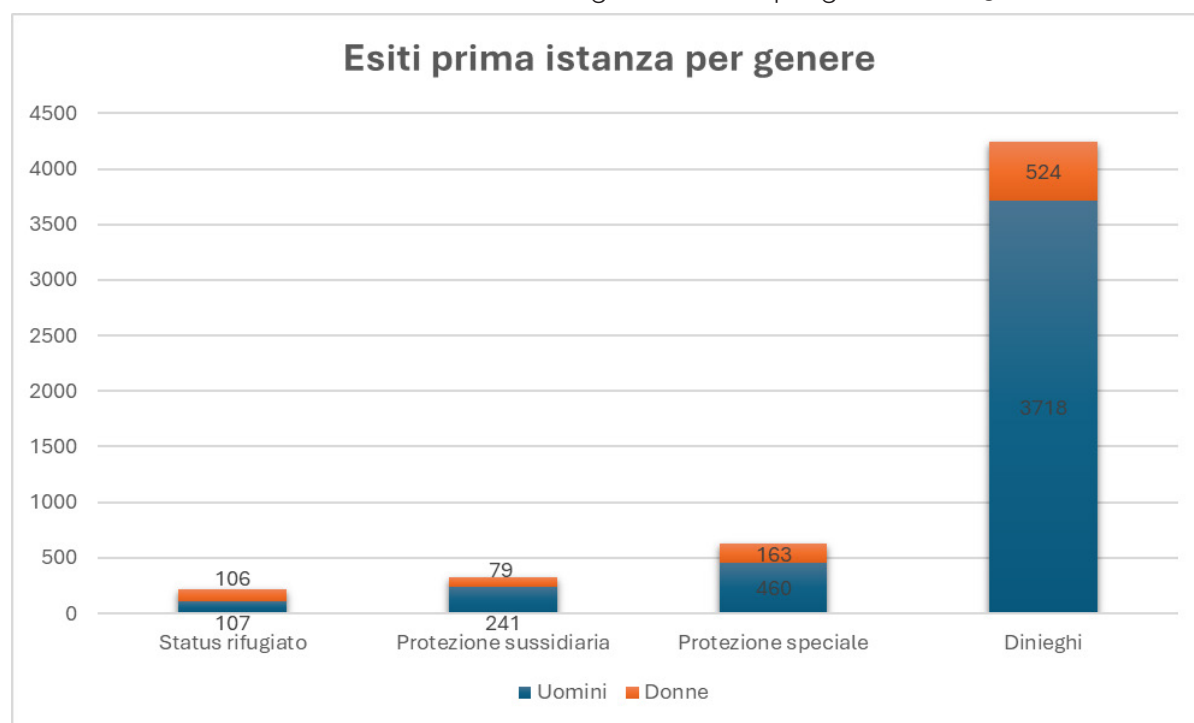
Il grafico 4.10 mostra gli esiti delle decisioni emesse nel 2023 che si suddividono come segue:

- 213 decisioni di riconoscimento dello **status di rifugiato** (3,9%),
- 320 riconoscimenti di **protezione sussidiaria** (5,9%),

- 623 concessioni di **protezione speciale**¹¹ (11,5%),
- 4.242 **dinieghi**¹² (78,6%).

Si evidenzia un **forte divario di genere nel tasso di riconoscimento di una forma di protezione**. Il 39,9% delle donne ha ottenuto una decisione, mentre tra gli uomini il tasso di esiti positivi si attesta al 17,9%. In particolare, la presenza femminile è significativa tra coloro a cui è stato riconosciuto lo status di rifugiato: su 213 decisioni positive, 106 riguardano donne e 107 uomini, con un tasso di riconoscimento del 12,2% per le donne, a fronte del 2,4% per gli uomini. Per quanto riguarda i **minori**, sono state adottate 376 decisioni nei loro confronti, con un tasso di esiti positivi del 43,4%.

Grafico 4.10 – Esiti del lavoro della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale e relative Sezioni in Emilia-Romagna, suddiviso per genere – 2023



Fonte: dati della Commissione Nazionale per il diritto di asilo, 2024

La tabella sottostante riporta le **decisioni emesse nel 2023 da ciascuna Commissione Territoriale e Sezione dell'Emilia-Romagna**. Complessivamente, gli esiti risultano omogenei, sebbene si osservino alcune differenze tra le sedi. La Commissione di Bologna registra la percentuale più alta di dinieghi (81,1%), seguita dalla Sezione speciale di Bologna 1 (77,1%) e dalla Sezione distaccata di Forlì (75,6%). Quest'ultima si distingue per la quota più elevata di protezioni speciali, concesse nel 14,6% dei casi.

¹¹ Include i permessi di soggiorno per cure mediche rilasciati ai sensi dell'art. 32 commi 3 e 3.1 del d.lgs. n. 25 del 2008.

¹² Comprende varie casistiche: "negativo assente", "manifesta infondatezza", "inammissibilità", "irreperibilità".

Tab. 4.3 – Esiti del lavoro della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale e relative Sezioni in Emilia-Romagna, (N. e %) – 2023

Commissione Territoriale	Status rifugiato	Protezione sussidiaria	Protezione Speciale	Dinieghi	Totale
Bologna	93 (3,9%)	119 (5%)	234 (9,9%)	1.919 (81,1%)	2.365 (100%)
Bologna 1	71 (4,8%)	97 (6,5%)	163 (11%)	1.151 (77,7%)	1.482(100%)
Forlì	49 (3,2%)	104 (6,7%)	226 (14,6%)	1.172 (75,6%)	1.551 (100%)

Fonte: dati della Commissione Nazionale per il diritto di asilo, 2024

La tabella 4.4 elenca i **primi dieci Paesi di origine che hanno ottenuto il maggior numero di decisioni** emesse dalla Commissione Territoriale di Bologna e dalle relative Sezioni in Emilia-Romagna nel triennio 2021-2023.

Per il secondo anno consecutivo il maggior numero di decisioni ha riguardato i richiedenti **pakistani** (817 decisioni, pari al 15,1% del totale) e **bengalesi** (805 decisioni, pari al 14,9%). Per entrambe le nazionalità, si è assistito nell'arco del triennio 2021-2023 ad un incremento costante del numero di decisioni, che nel 2021 si assestavano a 529 per il Pakistan e a 380 per il Bangladesh.

Un aumento significativo si è osservato anche per la **Tunisia e l'Egitto**, con decisioni quasi raddoppiate nel 2023 rispetto al 2022, arrivando a 556 decisioni emesse per la Tunisia e a 459 per l'Egitto (rispettivamente il 10,3% e l'8,5% del totale).

Diminuiscono, invece, le decisioni emesse nei confronti di richiedenti **nigeriani**, che nel 2021 costituivano il 15,6% del totale, rappresentando la nazionalità che aveva ottenuto il maggior numero di decisioni, per poi scendere al 9,8% nel 2022 e al 7,4% nel 2023, con 399 decisioni adottate.

Un calo ancora più marcato si registra per l'**Afghanistan**, che nel 2021 costituiva il 13,2% delle decisioni (terza nazionalità). Nel 2022, il dato si è ridotto di circa due terzi, attestandosi al 3,5%, mentre nel 2023 l'Afghanistan è uscito dalle prime dieci nazionalità.

Per l'**Ucraina**, dopo un incremento di quasi il doppio (+94%) nel 2022, con 268 decisioni pari al 5,8% del totale (quinta nazionalità), si è registrato un forte calo nel 2023, con 92 decisioni (1,7% del totale), facendo uscire il Paese dalla classifica delle prime dieci nazionalità.

Entrano, invece, nella lista dei dieci paesi che hanno ottenuto il maggior numero di decisioni nel 2023, la Costa D'Avorio, con 428 decisioni (pari al 7,9% del totale), il Senegal (164 decisioni, pari al 3%) e il Gambia (135 decisioni, pari al 2,5%).

Secondo i dati EUAA sulle decisioni emesse in prima istanza nel 2023, l'Italia è lo Stato membro che ha adottato il maggior numero di decisioni nei confronti di richiedenti egiziani (30% delle decisioni complessive in UE). Per quanto riguarda il Pakistan, l'Italia ha adottato il 22% delle decisioni UE, posizionandosi subito dopo la Grecia, che ne ha emesse il 23%. Per il Bangladesh, invece, la Francia è il paese con il numero più alto di decisioni (51%), seguita a distanza dall'Italia, con il 21%.

Tab. 4.4 - Decisioni adottate dalle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale in Emilia-Romagna, suddiviso per i primi dieci Paesi di origine (N° e %) – serie storica 2021-2023

	2021	2022	2023
1°	Nigeria 572 (15,6%)	Pakistan 713 (15,4%)	Pakistan 817 (15,1%)
2°	Pakistan 529 (14,4%)	Bangladesh 685 (14,8%)	Bangladesh 805 (14,9%)
3°	Afghanistan 484 (13,2%)	Nigeria 455 (9,8%)	Tunisia 556 (10,3%)
4°	Bangladesh 380 (10,3%)	Tunisia 288 (6,2%)	Egitto 459 (8,5%)
5°	Tunisia 267 (7,3%)	Ucraina 268 (5,8%)	Costa D'Avorio 428 (7,9%)
6°	Ucraina 138 (3,8%)	Egitto 217 (4,7%)	Nigeria 399 (7,4%)
7°	Marocco 136 (3,7%)	Marocco 170 (3,7%)	Marocco 210 (3,9%)
8°	Albania 113 (3,1%)	Afghanistan 163 (3,5%)	Senegal 164 (3%)
9°	Somalia 106 (2,9%)	Georgia 145 (3,1%)	Georgia 137 (2,5%)
10°	Mali 91 (2,5%)	Somalia 136 (2,9%)	Gambia 135 (2,5%)
Totale	3.678 decisioni (100%)	4.638 decisioni (100%)	5.398 decisioni (100%)

Fonte: dati della Commissione Nazionale per il diritto di asilo, 2022- 2024

La tabella sottostante riporta gli esiti per i primi dodici Paesi di origine che hanno ottenuto il numero maggiore di decisioni emesse dalla Commissione Territoriale e dalle relative Sezioni in Emilia-Romagna nel 2023.

Il **Marocco** registra il tasso di dinieghi più alto, pari al 96,2%, senza alcun riconoscimento dello status di rifugiato o della protezione sussidiaria. Seguono l'**Egitto**, con un tasso di diniego del 95%, e il **Bangladesh**, con il 94,7% di decisioni di rigetto.

Analizzando le diverse tipologie di protezione riconosciute, i **richiedenti nigeriani** hanno ottenuto il tasso più elevato di status di rifugiato (7,5%), mentre circa quattro **ucraini** su cinque (84,8%) hanno beneficiato della protezione sussidiaria. I **richiedenti peruviani** registrano invece la percentuale più alta di protezione speciale (28,2%).

Confrontando i tassi di riconoscimento con gli anni precedenti, si nota un aumento significativo dei rigetti per il Marocco, che crescono del 18% rispetto al 2022. Questo incremento è legato in particolare alla riduzione delle concessioni di protezione speciale, passate dal 17,6% delle decisioni emesse nel 2022 al 3,8% nel 2023. Anche per la Nigeria si osserva un incremento del tasso di dinieghi (75,4% nel 2023 contro il 71% nel 2022), dovuto a un calo del riconoscimento della protezione sussidiaria (dal 4% nel 2022 al 2,8% nel 2023) e della protezione speciale (dal 17,8% al 14,3%).

Un altro dato rilevante riguarda l'incremento del numero di riconoscimenti dello status di rifugiato per i cittadini ucraini. Nel 2021, questa forma di protezione era stata concessa in un solo caso, nel 2022 in tre istanze, mentre nel 2023 il numero di riconoscimenti è salito a dieci.

Tab. 4.5 – Esiti del lavoro della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale e relative Sezioni in Emilia-Romagna, suddiviso per i primi dieci Paesi di origine 2023 (N. e %)

Paese d'origine	Status rifugiato	Protezione sussidiaria	Protezione speciale	Dinieghi	Totale
Pakistan	8 (1%)	13 (1,6%)	75 (9,2 %)	721 (88,2%)	817 (100%)
Bangladesh	4 (0,5%)	0 (0%)	39 (4,8 %)	762 (94,7%)	805 (100%)
Tunisia	4 (0,7%)	0 (0%)	42 (7,6 %)	510 (91,7%)	556 (100%)
Egitto	5 (1,1%)	0 (0%)	18 (3,9 %)	436 (95%)	459 (100%)
Costa D'Avorio	25 (5,8%)	2 (0,5%)	26 (6,1 %)	375 (87,6%)	428 (100%)
Nigeria	30 (7,5%)	11 (2,8%)	57 (14,3%)	301 (75,4%)	399 (100%)
Marocco	0 (0%)	0 (0%)	8 (3,8%)	202 (96,2%)	210 (100%)
Senegal	3 (1,8%)	0 (0%)	8 (4,9%)	153 (93,3%)	164 (100%)
Georgia	1 (0,7%)	0 (0%)	10 (7,3%)	126 (92%)	137 (100%)
Gambia	2 (1,5%)	1 (0,7%)	9 (6,7%)	123 (91,1%)	135 (100%)
Perù	4 (3,8%)	0 (0%)	30 (28,3%)	72 (67,9%)	106 (100%)
Ucraina	10 (10,9%)	78 (84,8%)	2 (2,2%)	2 (2,2%)	92 (100%)

Fonte: dati della Commissione Nazionale per il diritto di asilo, 2024

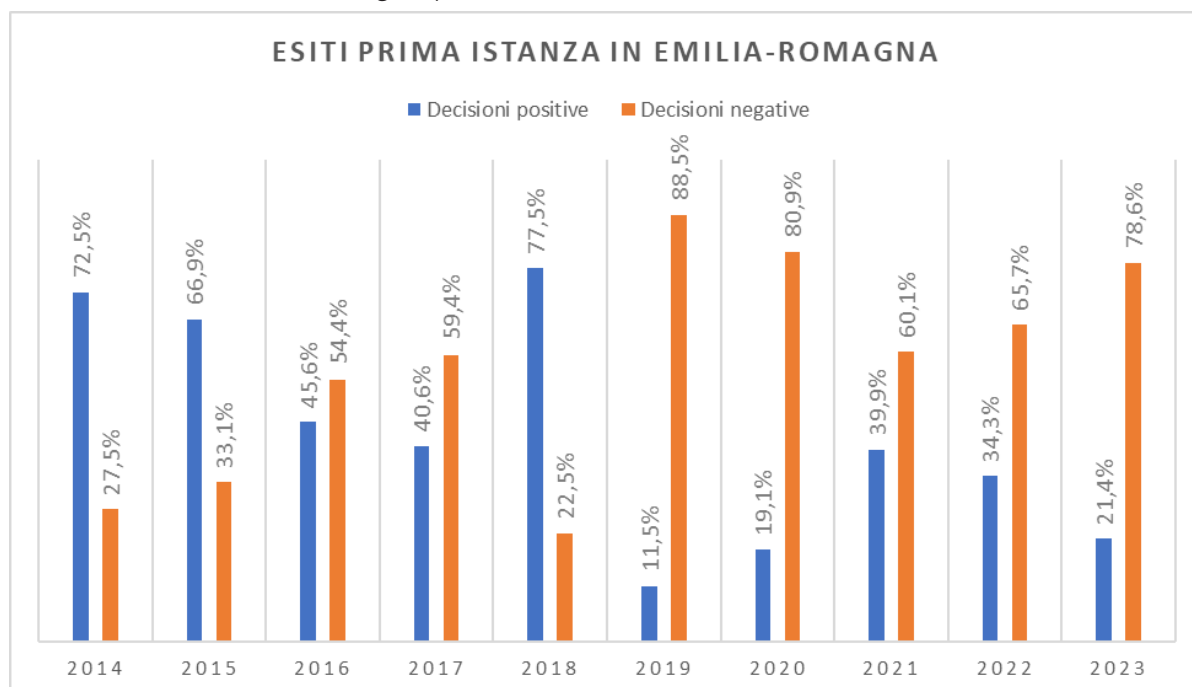
Esiti: il trend

Analizzando l'andamento storico degli esiti delle istanze definite dalla Commissione Territoriale di Bologna e dalle relative Sezioni, il Grafico 4.11 illustra la suddivisione tra decisioni positive e negative.

Nel 2023 il tasso di decisioni positive è diminuito del 12% rispetto al 2022, passando dal 34,3% al 21,4%. Si rafforza, quindi, il trend discendente già avviato nel 2022, quando il tasso di accoglimenti era sceso di cinque punti percentuali.

Dopo un periodo iniziale di costante diminuzione, in cui il tasso di riconoscimento di una forma di protezione era passato dal 72,4% nel 2014 all'11,5% nel 2019, si era osservato un incremento degli esiti positivi nel biennio 2020-2021, con il tasso di decisioni favorevoli che aveva raggiunto il 40% nel 2021. Tuttavia, nel 2022 la tendenza si è invertita, portando ad un calo di cinque punti percentuali, seguito da una diminuzione ancora più marcata nel 2023 (-18%), con un tasso di accoglimento che si attesta al 21,4% delle decisioni complessive.

Grafico 4.11 - Esiti del lavoro delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale in Emilia-Romagna, per anno (%) – serie storica 2014-2023¹³



Fonte: nostra elaborazione dei dati della Commissione Nazionale per il diritto di asilo, 2024

Il grafico successivo, che suddivide le decisioni positive per tipologia di protezione, evidenzia come la riduzione dei tassi di riconoscimento registrata nel 2023 abbia interessato tutte le forme di protezione.

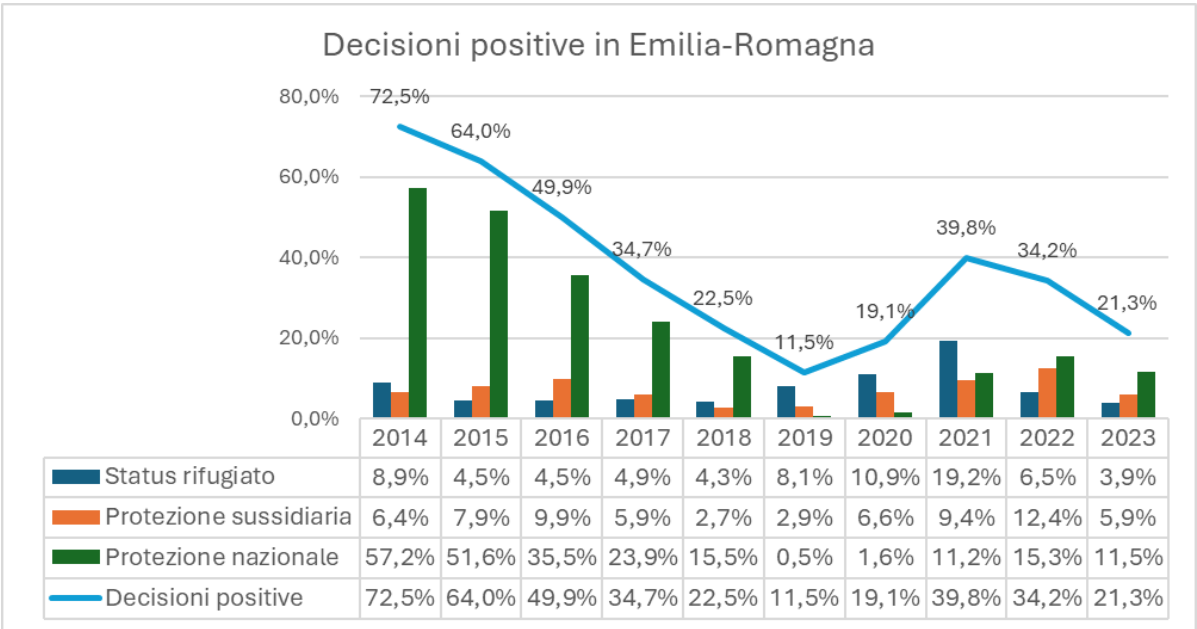
In particolare, si osserva un **calo significativo della protezione sussidiaria**, che è passata dal 12,4% nel 2022 al 5,9% nel 2023. Uno dei principali fattori che ha contribuito a questa riduzione è il diminuito numero di decisioni nei confronti di richiedenti ucraini, i quali presentano un tasso di riconoscimento della protezione sussidiaria particolarmente elevato.

Diminuisce anche il tasso di riconoscimento dello status di rifugiato, che si è quasi dimezzato, passando dal 6,5% nel 2022 al 3,9% nel 2023. Questo calo è in parte attribuibile alla variazione della composizione delle nazionalità di richiedenti, poiché nel 2023 sono diminuite le decisioni nei confronti di afghani e somali, due gruppi che nel 2022 rientravano tra le prime dieci nazionalità e presentavano un tasso di riconoscimento dello status di rifugiato rispettivamente del 47,2% e 21,9%.

Anche la protezione speciale ha subito una riduzione, passando dal 15,3% nel 2022 all'11,5% nel 2023. Questo calo è riconducibile all'entrata in vigore del Decreto-Legge 10 marzo 2023, n. 20 (c.d. Decreto Cutro) che ha ristretto i criteri per la concessione della protezione speciale, eliminando la possibilità di considerare il radicamento sociale e lavorativo in Italia come motivo valido per il rilascio di tale protezione.

¹³ Si tratta di valori stimati, visto che le fonti disponibili negli anni sono cambiate e che il dato dello stesso anno può essere leggermente diverso a seconda della fonte utilizzata. Raccomandiamo quindi cautela nell'interpretare questi dati, che vanno considerati più per il loro *trend* che per il loro valore puntuale.

Grafico 4.12 – Decisioni positive delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale in Emilia-Romagna, per anno (%) – serie storica 2014-2023¹⁴. Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno 2015-2024



Fonte: nostra elaborazione dei dati di: Commissione Nazionale per il diritto di asilo, 2024; Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, sezione "I numeri dell'asilo", ultima modifica 4/9/2023

Guardando agli anni precedenti, si nota che la riduzione degli esiti positivi tra il 2014 e il 2019 è stata principalmente determinata dal calo delle concessioni di forme di protezione nazionali, che nel biennio 2014-2015 costituivano oltre la metà delle decisioni positive, per poi scendere fino allo 0,5% nel 2019. Questo andamento riflette l'impatto dell'abolizione della protezione umanitaria con il Decreto-Legge 4 ottobre 2018, n. 113 (c.d. Decreto Salvini), che ha determinato una drastica riduzione di tali riconoscimenti. Le nuove tipologie di permessi di soggiorno speciali, introdotte in sostituzione della protezione umanitaria, hanno colmato solo parzialmente questo vuoto.

Nel biennio 2020-2021, invece, si è registrata un'inversione di tendenza, con un aumento del tasso di riconoscimento di tutte le forme di protezione, sia internazionali che nazionali. In particolare, si segnala un forte incremento delle concessioni di protezione speciale, che è passata dall'1,6% nel 2020 all'11,2% nel 2021. Questa crescita è stata determinata principalmente dalla riforma della protezione speciale introdotta dal Decreto-Legge 21 ottobre 2020, n. 130 (c.d. Decreto Lamorgese), che ha ampliato i criteri di concessione, reintroducendo una tutela simile alla protezione umanitaria abolita dal Decreto Salvini.

Particolarmente significativo è stato anche l'aumento del tasso di riconoscimento dello status di rifugiato, che nel 2021 ha raggiunto il suo valore massimo, rappresentando il 19,2% delle decisioni emesse. Questo dato è stato influenzato dall'alto numero di decisioni nei confronti di richiedenti afghani, che nel 2021 costituivano la terza principale nazionalità e registravano un tasso di riconoscimento dello status di rifugiato pari all'81,6%.

¹⁴ Si tratta di valori stimati, visto che le fonti disponibili negli anni sono cambiate e che il dato dello stesso anno può essere leggermente diverso a seconda della fonte utilizzata. Raccomandiamo quindi cautela nell'interpretare questi dati, che vanno considerati più per il loro *trend* che per il loro valore puntuale.

Il calo degli accoglimenti nel 2022 è stato determinato principalmente dalla diminuzione del tasso di riconoscimento dello status di rifugiato, che è passato dal 19,2% nel 2021 al 6,5% nel 2022, mentre è aumentata l'incidenza della protezione sussidiaria e speciale. In particolare, si è osservato un aumento della protezione sussidiaria a discapito dello status di rifugiato per i richiedenti afghani: nel 2021, l'81,6% delle decisioni nei confronti di afghani aveva concesso lo status di rifugiato e il 14,9% la protezione sussidiaria, mentre nel 2022 il rapporto si è modificato, con un 47,2% di status di rifugiato e un 45,4% di protezione sussidiaria.

Infine, il tasso di riconoscimento dello status di rifugiato per i richiedenti somali si è quasi dimezzato, passando dal 41,5% nel 2022 al 21,9% nel 2023.

5. L'attività della Sezione specializzata del Tribunale di Bologna

Ricorsi presentati e pendenti

Nel 2023 sono stati depositati presso il Tribunale di Bologna **3.337 ricorsi ex art. 35** D.Lgs. 25/2008 contro le decisioni delle Commissioni territoriali. Questo dato segna un **incremento del 48%** rispetto al 2022. Anche le pendenze risultano in leggero aumento (+2%), con 6.148 ricorsi ancora in attesa di una decisione al 31 dicembre 2023.

Ancora più marcato è l'aumento delle **impugnazioni contro il diniego o la revoca del rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno**, che registrano un **incremento del 173%**, passando da 294 nel 2022 a 803 nel 2023. Anche i ricorsi pendenti risultano in forte crescita, con 775 procedimenti ancora in corso, segnando un aumento del 142% rispetto al 2022.

In controtendenza, invece, **diminuiscono i ricorsi contro i provvedimenti dell'Unità Dublino** relativi alla determinazione dello Stato competente per l'esame della domanda di protezione internazionale, ai sensi del Regolamento UE n. 604/2013. Nel 2023, infatti, sono stati presentati 41 ricorsi, in calo rispetto ai 79 del 2022. Parallelamente, si riducono anche i ricorsi pendenti, passando da 80 nel 2022 a 69 nel 2023.

Tab. 5.1 - Ricorsi presentati nel 2023 e pendenti al 31.12.2023 presso la Sezione specializzata in materia di protezione internazionale del Tribunale di Bologna

	Ricorsi presentati		Variazione percentuale 2022-2023	Ricorsi pendenti		Variazione percentuale 2022-2023
	2022	2023		2022	2023	
Impugnazioni ex art. 35 D.lgs. 25/2008	2.251	3.337	48%	6.012	6.148	2%
Impugnazione avverso diniego /revoca di rilascio/rinnovo permesso di soggiorno	294	803	173%	320	775	142%
Impugnazioni Unità Dublino UE 604/2013	79	41	-48%	80	69	-14%
Totale	2.624	4.181	59%	6.412	6.992	9%

Fonte: Tribunale di Bologna, 2023-2024

Il grafico 5.1 mostra i dati relativi ai ricorsi presentati e a quelli pendenti al 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 2018, primo anno completo dall'entrata in vigore (17 agosto 2017) del nuovo rito in materia di protezione internazionale¹⁵.

¹⁵ Introdotto dal DL 17 febbraio 2017, n. 13 convertito con modificazioni dalla legge 13 aprile 2017, n. 46.

L'andamento del numero di ricorsi presentati presso la Sezione Specializzata di Bologna riflette le oscillazioni dei tassi di accoglimento in prima istanza, i quali, come analizzato nel capitolo precedente, sono particolarmente sensibili alle riforme legislative intervenute nel tempo in materia di protezione internazionale.

Nel 2019 si è registrato un picco delle impugnazioni depositate presso il Tribunale di Bologna (+83% rispetto al 2018), con oltre 6.000 ricorsi. Ciò ha determinato una netta crescita dei casi pendenti nello stesso anno (+153%), **creando un consistente arretrato**. L'aumento dei ricorsi riflette l'impatto del Decreto-Legge 4 ottobre 2018, n. 113 (c.d. Decreto Salvini), che, come evidenziato nel precedente capitolo, ha portato a un drastico incremento delle decisioni negative da parte della Commissione Territoriale.

Nel biennio 2020-2021 si è osservato un calo significativo del numero di ricorsi, che si sono attestati intorno a 1.600. Parallelamente, si è registrata una lieve tendenza decrescente dei casi pendenti, sebbene l'arretrato sia rimasto su livelli molto elevati. La riduzione dei ricorsi è stata favorita dall'ampliamento dei presupposti per la concessione della protezione speciale, introdotto dal Decreto-Legge 21 ottobre 2020, n. 130 (c.d. Decreto Lamorgese), che ha determinato un incremento delle decisioni positive in prima istanza.

Nel 2022 si è verificata un'inversione di tendenza nel numero di ricorsi depositati presso il Tribunale di Bologna, **con un aumento del 39%** rispetto all'anno precedente. **Nel 2023, questa crescita si è ulteriormente rafforzata, con un incremento del 48%** nei ricorsi presentati. Anche in questo caso, l'aumento è legato alla crescita delle decisioni negative delle Commissioni Territoriali, influenzate dal Decreto-Legge 10 marzo 2023, n. 20 (c.d. Decreto Cutro), che ha nuovamente ristretto i criteri per la concessione della protezione speciale.

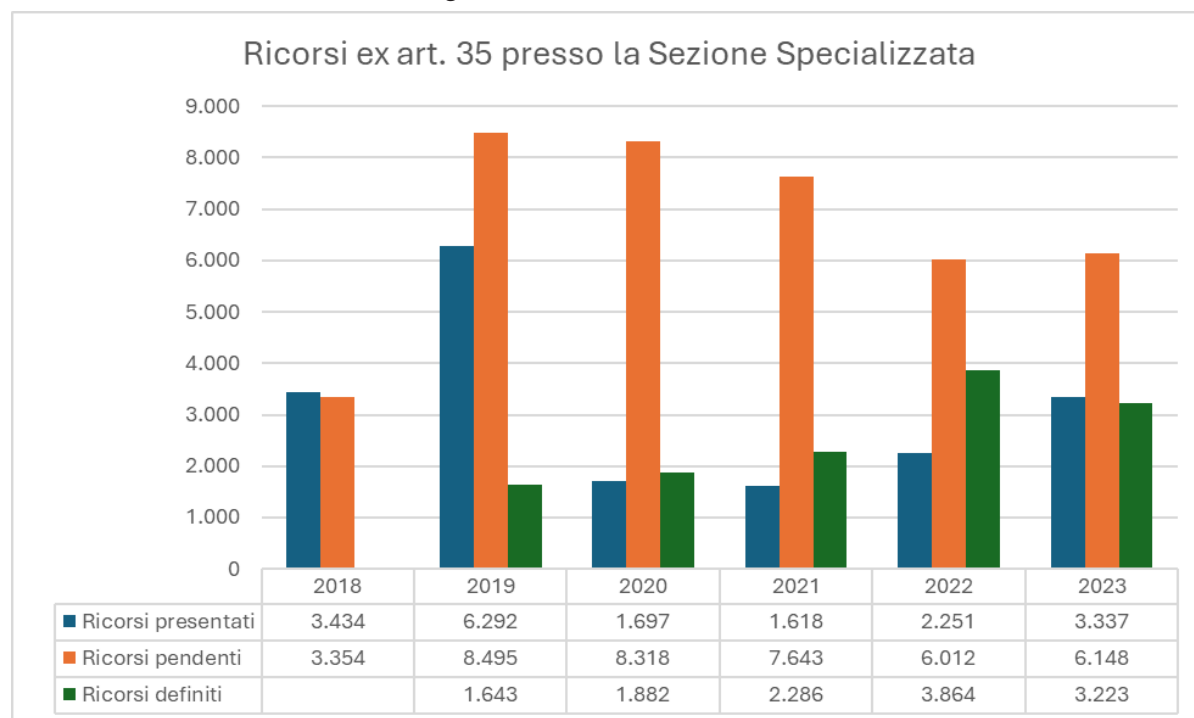
L'andamento dei procedimenti pendenti nel biennio 2021-2022 presenta una dinamica distinta rispetto ai ricorsi depositati: **nel 2022 si è registrata una riduzione del 21% dei procedimenti pendenti rispetto all'anno precedente, mentre nel 2023 il numero è rimasto pressoché stabile**, con un lieve aumento del 2%. Questo dato va letto congiuntamente al numero di procedimenti definiti, che nel 2022 è più che raddoppiato rispetto al 2021 (+68,1%), raggiungendo quota 3.864. Nel 2023 si è registrato un lieve calo dei procedimenti definiti (-16,6%), scendendo a 3.223.

La riduzione dell'arretrato e l'aumento dei procedimenti definiti nel biennio 2022-2023 sono stati agevolati dall'assunzione dei nuovi Addetti all'Ufficio del Processo, avvenuta nel febbraio 2022 nell'ambito del PNRR. Queste figure, introdotte per supportare l'attività dei magistrati, hanno il compito di velocizzare la definizione dei procedimenti e migliorare l'efficienza del sistema giudiziario.

Un'ulteriore misura volta a ridurre l'arretrato presso le Sezioni Specializzate è stata l'introduzione della procedura decisoria semplificata per i ricorsi depositati entro il 31 dicembre 2021. In particolare, ai sensi dell'art. 7-quinquies del Decreto-Legge 10 marzo 2023, n. 20 (c.d. Decreto Cutro), il ricorrente ha la possibilità di richiedere l'esame prioritario della domanda di protezione speciale e, in subordine, di quella di protezione internazionale. Questa riforma ha un chiaro obiettivo deflattivo: qualora il giudice accolga l'istanza del ricorrente, valuterà in via principale la protezione speciale e dichiarerà l'estinzione della domanda di protezione internazionale.

Come segnalato nei precedenti monitoraggi, l'incremento dei ricorsi definiti, passati da 1.643 nel 2019 a 3.233 nel 2023, evidenzia una maggiore efficienza nell'organizzazione del lavoro. Tale miglioramento è stato favorito dall'aumento dell'organico e del numero di giudici della Sezione, dal consolidarsi della giurisprudenza del Tribunale e dal supporto fornito, a partire dal 2020, dall'Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo (EUAA) ad alcune Sezioni Specializzate, tra cui quella di Bologna.

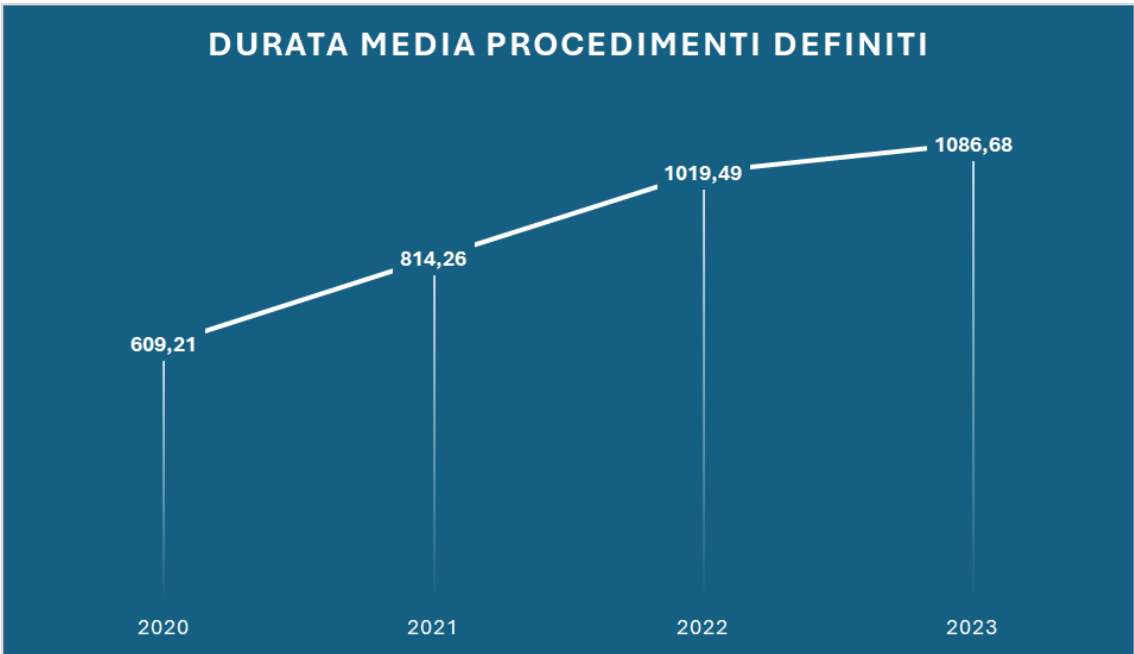
Grafico 5.1 - Ricorsi presentati e pendenti presso la Sezione specializzata in materia di protezione internazionale del Tribunale di Bologna – serie storica 2018-2023



Fonte: Tribunale di Bologna, 2019-2024

Grazie ai dati forniti dalla Sezione Specializzata in materia di protezione internazionale del Tribunale di Bologna, è possibile osservare l'andamento storico della durata media dei procedimenti relativi alle impugnazioni ex art. 35 del D.Lgs. 25/2008. Il grafico evidenzia una **crescita costante della durata media**, che nel 2020 si attestava a circa un anno e otto mesi, per poi **sfiore i tre anni nel 2023**.

Grafico 5.2 - Durata media dei procedimenti definiti dalla Sezione specializzata in materia di protezione internazionale del Tribunale di Bologna relativi alle impugnazioni ex art. 35 D.Lgs. 25/2008- serie storica 2020-2023



Fonte: Tribunale di Bologna, 2024

Per il monitoraggio di quest'anno, la Sezione Specializzata del Tribunale di Bologna ha fornito anche i dati relativi alle nazionalità dei ricorrenti.

Tab. 5.2 - Impugnazioni ex art. 35 D.Lgs. 25/2008 presentate nel 2023 suddivise per principali dodici nazionalità (N° e %).

	Nazionalità	Ricorrenti (N° e %)
1	Bangladesh	948 (15,4%)
2	Pakistan	873 (14,2%)
3	Nigeria	367 (6%)
4	Egitto	289 (4,7%)
5	Tunisia	281 (4,6%)
6	Costa D'Avorio	214 (3,5%)
7	Senegal	105 (1,7%)
8	Gambia	92 (1,5%)
9	Marocco	89 (1,4%)
10	Ghana	56 (0,9%)
11	Perù	49 (0,8%)
12	Camerun	37 (0,6%)

Fonte: Tribunale di Bologna, 2024

La tabella riporta le dodici principali nazionalità dei richiedenti che hanno presentato ricorso nel 2023, evidenziando che **quasi un terzo dei ricorrenti proviene dal Bangladesh o dal Pakistan**, con una quota complessiva del 29,6%. Seguono, con una quota significativamente inferiore, la Nigeria (6%), l'Egitto (4,7%) e la Tunisia (4,6%).

Esiti

Nel 2023 la Sezione Specializzata del Tribunale di Bologna ha **definito un totale di 3.551 procedimenti** relativi a impugnazioni in materia di protezione internazionale, così suddivisi:

- 3.223 ricorsi ex art. 35 contro il rigetto della domanda di asilo.
- 277 impugnazioni contro le decisioni di diniego o revoca del rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno emesse dal Questore.
- 56 ricorsi contro le pronunce dell'Unità Dublino.

Rispetto al 2022, i provvedimenti sui ricorsi ex art. 35 registrano una diminuzione del 16,6%, mentre le decisioni relative alle impugnazioni contro il diniego o la revoca del permesso di soggiorno aumentano del 26,5%.

Il **tasso di accoglimento dei ricorsi ex art. 35 nel 2023 si attesta al 64,4%**, mentre i rigetti rappresentano il 18,7%. Rispetto all'anno precedente, **le decisioni di rigetto sono aumentate**, passando da **561 a 603**, con un incremento di **4 punti percentuali** sul totale. Possiamo quindi osservare come il Decreto-Legge 10 marzo 2023, n. 20 (c.d. Decreto Curo) abbia iniziato a incidere sui ricorsi esaminati nel 2023, ma il suo impatto pieno sarà più evidente nei procedimenti definiti nel 2024 e negli anni successivi. Infatti, nel 2023 molte decisioni delle Sezioni Specializzate si basavano ancora sulla normativa precedente, trattandosi di ricorsi depositati prima del 10 marzo 2023.

I procedimenti estinti nel 2023 per i ricorsi ex art. 35 ammontano a 452, rappresentando il 14% del totale delle decisioni emesse. Questo **numero è ridotto di oltre la metà rispetto al 2022**, quando le estinzioni erano 941, pari al 24,4% del totale. Tale riduzione riflette il progressivo esaurimento degli effetti della procedura di emersione dei rapporti di lavoro introdotta dal D.L. 23/2020, che aveva determinato un alto numero di rinunce all'istanza di protezione internazionale da parte di ricorrenti che avevano ottenuto un permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

Per quanto riguarda i ricorsi sul rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno, si registrano 177 accoglimenti (63,9% del totale), 34 rigetti (12,3%) e 29 estinzioni (17,3%). Rispetto al 2022, il numero di rigetti diminuisce sia in termini assoluti che percentuali, passando da 42 (19,2%) nel 2022 a 34 (12,3%) nel 2023.

In merito alle impugnazioni contro i provvedimenti adottati dall'Unità Dublino, quattro ricorsi sono stati accolti, nessuno è stato rigettato e tredici sono stati dichiarati estinti. Per questa tipologia di contenzioso si registra un numero particolarmente elevato di procedimenti sospesi, aumentati da 18 nel 2022 a 24 nel 2023. La maggior parte delle procedure Dublino è stata infatti sospesa a seguito di rinvii pregiudiziali alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) da parte dei Tribunali di Roma, Firenze e Milano.

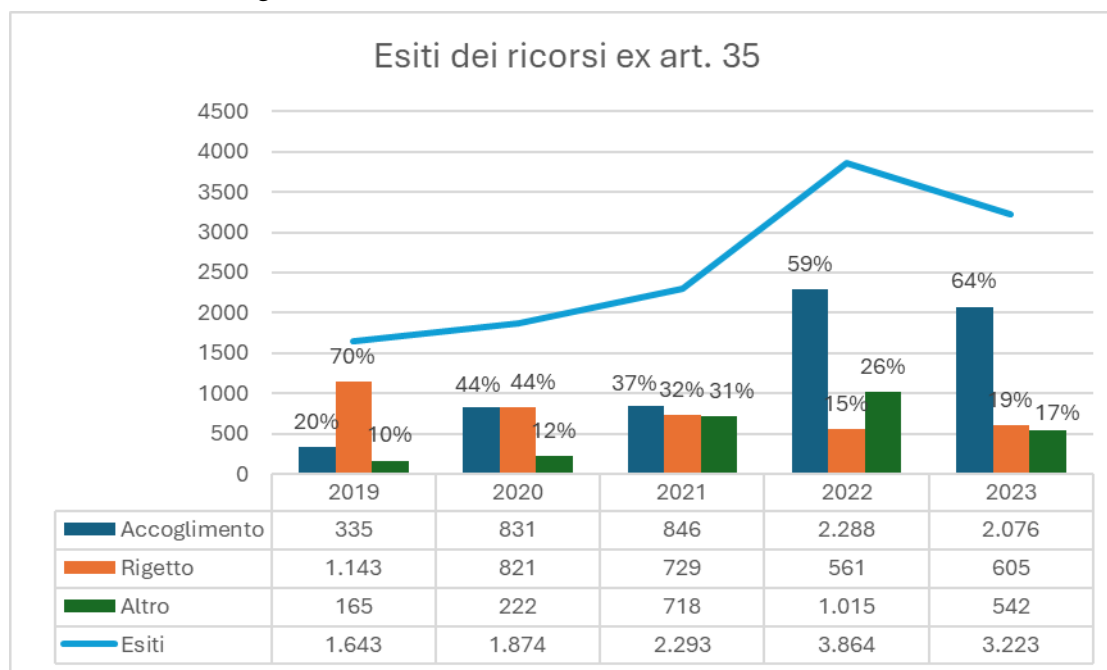
Tab. 5.3 - Esiti dei ricorsi definiti dalla Sezione specializzata in materia di protezione internazionale del Tribunale di Bologna (N. e % sui definiti) – 2023

Esiti	Impugnazione ex art. 35 D.Lvo25/2008		Impugnazione avverso diniego/ revoca di rilascio/ rinnovo permesso di soggiorno		Impugnazioni Unità Dublino		Totale	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Accolto	2.288 (59,4%)	2.076 (64,4%)	139 (63,5%)	177 (63,9%)	12 (21,4%)	4 (7,1%)	2.439 (58,9%)	2257
Rigettato	561 (14,6%)	603 (18,7%)	42 (19,2%)	34 (12,3%)	0 (0%)	0 (0%)	603 (14,6%)	637
Inammissibile	41 (1,1%)	41 (1,3%)	3 (1,4%)	6 (2,2%)	0 (0%)	1 (1,8%)	44 (1,1%)	48
Incompetente	10 (0,3%)	1 (0%)	1 (0,5%)	1 (0,4%)	2 (3,6%)	4 (7,1%)	13 (0,3%)	6
Estinto	941 (24,4%)	452 (14%)	29 (13,2%)	48 (17,3%)	19 (3,9%)	13 (23,2%)	989 (23,9%)	513
Improcedibile/ interrotto	2 (0,1%)	3 (0,1%)	1 (0,5%)	1 (0,4%)	0 (0%)	0 (0%)	3 (0,1%)	4
Sospeso	1 (0,1%)	0 (0%)	1 (0,5%)	0 (0%)	18 (32,1%)	24 (42,9%)	20 (0,5%)	24
Riunito/ Annullato	10 (0,3%)	11 (0,3%)	2 (0,9%)	8 (2,9%)	0 (0%)	0 (0%)	12 (0,3%)	19
Archiviato/ passato in archivio	10 (0,3%)	36 (1,1%)	1 (0,5%)	2 (0,7%)	5 (8,9%)	5 (8,9%)	16 (0,4%)	43
Totale	3.864 (100%)	3.223 (100%)	219 (100%)	277 (100%)	56 (100%)	51 (100%)	4.139 (100%)	3.551 (100%)

Fonte: Tribunale di Bologna, 2024

Osservando l'andamento storico degli esiti delle impugnazioni ex art. 35, si nota che a partire dal 2019, anno in cui il tasso di rigetti ha raggiunto il 70%, si è verificata una graduale diminuzione fino ad attestarsi al 15% nel 2022. Nel biennio 2022-2023 i ricorsi accolti sono aumentati significativamente, superando la metà dei procedimenti definiti, mentre nel 2019 rappresentavano solo il 20% degli esiti complessivi. Come già evidenziato nel precedente monitoraggio, questo incremento è in parte attribuibile alla maggiore applicazione della protezione speciale, resa possibile dalle modifiche introdotte dal Decreto Lamorgese (D.L. 130/2020), poi abrogate dal Decreto Cutro (D.L. 20/2023).

Grafico 5.3 - Esiti dei ricorsi definiti dalla Sezione specializzata in materia di protezione internazionale del Tribunale di Bologna (N. e % sui definiti) – dal 2019 al 2023



Fonte: Tribunale di Bologna, 2024

La tabella successiva riporta le dieci principali nazionalità dei ricorrenti il cui procedimento si è concluso nel 2023. Il Bangladesh risulta il primo Paese di origine, con 426 decisioni emesse, pari al 13,2% del totale. Questo gruppo registra anche uno dei tassi di accoglimento più elevati (95,3%), preceduto solo dal Senegal, che ha visto accogliere il 96% dei ricorsi, senza alcuna decisione di rigetto.

Tab. 5.4 - Esiti dei ricorsi definiti dalla Sezione specializzata in materia di protezione internazionale del Tribunale di Bologna per le principali dieci nazionalità (N. e % sui definiti) – 2023

	Accolto	Rigettato	Altro	Totale
Bangladesh	406 (95,3%)	7 (1,6%)	13 (3,1%)	426 (100%)
Pakistan	340 (88,1%)	24 (6,2%)	22 (5,7%)	386 (100%)
Nigeria	148 (83,6%)	14 (7,9%)	15 (8,5%)	177 (100%)
Tunisia	53 (86,9%)	5 (8,2%)	3 (4,9%)	61 (100%)
Egitto	42 (89,4%)	3 (6,4%)	2 (4,3%)	47 (100%)
Costa D'Avorio	35 (70%)	5 (10%)	0 (0%)	50 (100%)
Gambia	22 (71%)	4 (12,9%)	5 (16,1%)	31 (100%)
Senegal	24 (96%)	0 (0%)	1 (4%)	25 (100%)
Ghana	20 (80%)	3 (12%)	2 (8%)	25 (100%)
Marocco	20 (83,3%)	1 (4,2%)	3 (12,5%)	24 (100%)

Fonte: Tribunale di Bologna, 2024

Sintesi dei principali risultati

PERMESSI DI SOGGIORNO PER PROTEZIONE INTERNAZIONALE E ASILO

- Al 1° gennaio 2024, in Emilia-Romagna risultano **44.087 titolari di permessi di soggiorno per motivi connessi all'asilo**. Questa è l'unica categoria di permessi di soggiorno con scadenza che ha registrato un incremento nel 2023 (+25,3%).
- **Le donne costituiscono il 45,5%** dei titolari di permessi per motivi connessi all'asilo in Emilia-Romagna, segnando un'importante evoluzione rispetto agli anni precedenti al 2022, quando la popolazione femminile rappresentava una netta minoranza.
- **Bologna si conferma la provincia con la più alta percentuale di soggiornanti per asilo (22,4%)**, seguita a distanza da Modena (13%), Reggio Emilia (12,7%) e Rimini (11,9%), uniche province a registrare una percentuale a doppia cifra. Gli aumenti più marcati rispetto al 2022 si sono registrati a Piacenza (+57%) e Bologna (+40,9%).
- Nel biennio 2022-2023 si è registrato un **aumento significativo della quota di soggiornanti per asilo**, che al 1° gennaio 2024 rappresentano l'11,1% della popolazione non comunitaria soggiornante in Emilia-Romagna.
- Come nel 2022, **i titolari di protezione temporanea costituiscono la maggioranza** dei soggiornanti in Emilia-Romagna per motivi connessi all'asilo nel 2023, con quasi 20.000 unità, pari al 44,2% del totale regionale. A Modena l'incidenza è particolarmente alta, con quasi un soggiornante per motivi di asilo su due (49%) titolare di protezione temporanea.
- **L'aumento più significativo nel 2023 ha riguardato i richiedenti protezione internazionale (+73,3%)**, che superano le 10.000 unità in Emilia-Romagna, costituendo il 24,1% del totale dei soggiornanti per asilo. L'incidenza più alta si riscontra nella provincia di Bologna, dove un soggiornante su tre (33%) possiede un permesso per richiesta asilo.
- **Il 14,5% dei soggiornanti per asilo in Emilia-Romagna nel 2023 è titolare di protezione speciale, che registra un incremento del 35,7%**, confermando il trend di crescita avviato nel 2021. Nella provincia di Parma, i titolari di protezione speciale rappresentano la seconda categoria più numerosa tra i soggiornanti per motivi di asilo, pari al 21% del totale provinciale.
- **Le forme di protezione internazionale si attestano al di sotto del 10%**. Ravenna si conferma la provincia con la quota maggiore di titolari di protezione sussidiaria (19%). **Parma registra la quota più alta di titolari dello status di rifugiato**, pari al 16% del totale dei soggiornanti per motivi connessi all'asilo.
- **I permessi di soggiorno per protezione delle vittime di gravi reati, violenza e sfruttamento risultano poco diffusi**, in netto contrasto con la rilevanza di tali fenomeni criminali.

- Nel 2023 sono stati rilasciati in Emilia-Romagna **10.996 nuovi permessi di soggiorno per asilo e protezione internazionale, segnando una netta flessione (-50,7%)** rispetto al 2022. Tale riduzione è dovuta principalmente al **ridimensionamento dei permessi per protezione temporanea**, passati da oltre 17mila nel 2022 (77,5% del totale) a meno di 3.000 nel 2023 (20,5%). **Si registra, invece, una forte crescita (+86,6%) dei primi rilasci per richiesta asilo**, che nel 2023 ammontano a 6.634, pari al 60,3% del totale dei nuovi permessi per protezione internazionale rilasciati.
- **Il maggior numero di primi rilasci è stato registrato a Bologna** (22,6% del totale regionale), seguita da Piacenza (13,7%) e Modena (13,6%). In tutte le province **il permesso di soggiorno più rilasciato nel 2023 è stato quello per richiesta asilo**, ad eccezione di Piacenza e Parma dove è prevalsa la protezione temporanea. A Ravenna si registra la quota più alta di primi rilasci per protezione speciale rispetto al totale provinciale (24,7%).

SISTEMA DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

- Al 31 ottobre 2024 sono stati **finanziati 37 progetti SAI, pari al 4,2% del totale nazionale**, ma i progetti effettivamente attivati risultano essere 35. **I posti ammessi al finanziamento sono 3.726**, mentre quelli effettivamente attivati ammontano a 3.691, numero che si riduce a 3.606 se si considerano esclusivamente i posti attivi materialmente disponibili all'accoglienza. **Il 91,4% dei posti attivi risulta occupato, con 3.297 posti SAI** già predisposti o finalizzati per un inserimento in accoglienza. Al 30 settembre 2024, **la differenza tra posti attivi e finanziati si è ridotta a 127 unità**, grazie alla progressiva attivazione di posti da parte degli Enti locali per i progetti di accoglienza ordinaria.
- **L'81% dei posti finanziati rientra nei progetti di accoglienza ordinaria**, con 3.015 posti distribuiti su 23 progetti. Seguono i progetti destinati ai minori stranieri non accompagnati (MSNA), con 588 posti (16%) suddivisi in 9 progetti, e quelli rivolti a persone con disagio mentale o disabilità (DM-DS), che contano 123 posti (3%) distribuiti su 3 progetti.
- **L'Emilia-Romagna, pur contando solo 35 progetti attivi, rappresenta la prima regione del Nord Italia per numero di posti attivi SAI**, pari al 9,4% del totale nazionale, evidenziando l'ampia dimensione dei progetti SAI in regione. **È la terza regione per numero di posti DM-DS**, pari al 15,5% del totale nazionale, **e la quarta regione per numero di posti attivi per MSNA**, corrispondenti al 9,6%.
- Al 31 ottobre 2024, in Emilia-Romagna risultano **24 Enti locali titolari di progetti SAI**, di cui 16 Comuni, 6 Unioni di Comuni e 1 Circondario. Le province con il maggior numero di progetti attivi sono Ferrara e Parma (6 progetti ciascuna), seguite da Ravenna (5 progetti). **Oltre la metà dei posti SAI finanziati si concentra nella città metropolitana di Bologna**, che ne conta 2.224 (pari al 59,7%).
- Al 30 settembre 2024, risultano operative **661 strutture di accoglienza** nell'ambito dei progetti SAI in Emilia-Romagna, **con un incremento di 51 unità rispetto al 2023**. Le strutture sono presenti in 77 comuni, coprendo il 23,3% dei comuni della Regione. La rete SAI è particolarmente capillare nella Città Metropolitana di Bologna, dove nel 62% dei comuni è presente almeno una struttura di accoglienza.

- Al 30 settembre 2024, **i beneficiari accolti nei progetti SAI in Emilia-Romagna ammontano a 3.573 persone**, pari al 9,6% del totale nazionale. La categoria più rappresentata è quella dei **titolari di status di rifugiato** (21,3%), seguiti dai richiedenti protezione internazionale (18,9%) che registrano un calo rispetto al 2023. La categoria con **l'aumento più significativo è quella dei titolari di protezione sussidiaria**, passati da 193 nel 2023 a 339 nel 2024 (11,9% del totale dei beneficiari SAI).
- Al 31 dicembre 2024, **i minori stranieri non accompagnati presenti in Emilia-Romagna sono 1.447, registrando un calo del 27,4%** rispetto all'anno precedente. Le minori di genere femminile sono 300, pari al 20,7% del totale dei MSNA. La distribuzione per età mostra che il 43,4% ha 17 anni e il 23,2% ha 16 anni. I principali paesi di origine sono Ucraina, Tunisia, Egitto e Gambia, che insieme rappresentano il 76,7% dei MSNA presenti nella regione.
- Nel 2024 sono stati censiti **535 nuovi ingressi di minori stranieri non accompagnati** in Emilia-Romagna. **La principale modalità di ingresso è stata il rintraccio sul territorio italiano**, con 474 minori (89% del totale degli ingressi). I principali paesi di provenienza dei MSNA arrivati in Emilia-Romagna nel 2024 sono l'Egitto (30,1% del totale); la Tunisia (21,3%) e l'Albania (13,3%).

CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA

- **Nel triennio 2022-2024 sono state trasferite in Emilia-Romagna 20.060 persone**, di cui 521 minori stranieri non accompagnati (MSNA). Nel 2024, i trasferimenti si riducono notevolmente (-63%), con 4.047 persone arrivate nel corso dell'anno.
- **Bengalesi e siriani costituiscono il 46,9% delle persone arrivate in Emilia-Romagna** nel periodo dicembre 2023 - giugno 2024. La categoria più numerosa è quella degli uomini singoli, che rappresentano il 68,7% del totale. Le donne singole sono 73 (3,5% del totale), con Guinea e Siria come principali paesi di origine. I nuclei familiari trasferiti sono 515, pari al 25% del totale, prevalentemente siriani. I MSNA giunti nel periodo di riferimento sono 56, con Gambia ed Eritrea come nazionalità più rappresentate.
- Al 31 gennaio 2025, **le persone accolte nei CAS in Emilia-Romagna sono 8.957, segnando un calo del 6,3%** rispetto all'anno precedente. L'Emilia-Romagna è la terza regione per numero di presenze nei CAS, accogliendo l'8,9% del totale nazionale.
- Al 30 settembre 2024, in Emilia-Romagna **risultano attive 934 strutture CAS per adulti**. La provincia con il maggior numero di CAS è Reggio-Emilia, con 296 strutture (31,7% del totale regionale), distribuite su 40 dei 42 comuni della provincia. Tuttavia, è la città metropolitana di Bologna ad accogliere il maggior numero di persone nei CAS, con 1.521 presenze (16,1% del totale regionale), seguita da Modena con 1.466 persone (15,5%).
- **In Emilia-Romagna sono presenti 4 CAS dedicati ai MSNA**, di cui 2 situati in provincia di Modena. La struttura con la capienza maggiore si trova nella Città Metropolitana di Bologna, dove sono accolti 50 MSNA.

- Al 31 dicembre 2024, risultano **accolti sul territorio dell'Emilia-Romagna 12.568 migranti giunti in Italia nell'ambito dei flussi migratori non programmati**. Di questi, il 71% è ospitato nei CAS, mentre il 29% è accolto all'interno di un progetto SAI. Nel corso del 2024, le presenze nei CAS diminuiscono mentre aumentano quelle nei SAI, portando a un riavvicinamento delle quote di persone accolte nei due sistemi di accoglienza.

COMMISSIONI TERRITORIALI

- Nel 2023, le Commissioni Territoriali dell'Emilia-Romagna hanno ricevuto **10.724 domande di asilo**, quasi il doppio rispetto al 2022 (+92,1%), segnando un nuovo record e rappresentando il 9,4% delle richieste nazionali. **Gli uomini costituiscono l'83,3% delle domande**, registrando il valore più alto dal 2019.
- I principali Paesi di provenienza dei richiedenti protezione internazionale in Emilia-Romagna nel 2023, in ordine decrescente, sono: Pakistan, Egitto, Bangladesh, Costa D'Avorio, Tunisia e Perù. **Il Pakistan si conferma la prima nazionalità tra i richiedenti**, sebbene la sua incidenza percentuale sia diminuita dal 22,2% nel 2019 al 15,1% nel 2023. **Le richieste dall'Egitto sono quasi triplicate** rispetto al 2022, portando questa nazionalità al secondo posto con 1.525 domande (14,2% del totale).
- **Le donne** costituiscono una percentuale rilevante tra i richiedenti asilo provenienti dal **Perù (48,9%) e dalla Costa d'Avorio (45,9%)**. Tra i richiedenti **peruviani la quota di minori** raggiunge il 22,6%, mentre tra i **tunisini** si attesta al 19,8%.
- Nel 2023, le Commissioni Territoriali dell'Emilia-Romagna hanno emesso complessivamente **5.398 decisioni**. Di queste, **solo 872 riguardano domande presentate da donne** (16,2% del totale) e **376 da minori** (7%).
- Gli esiti delle decisioni emesse nel 2023 sono così suddivisi: 213 decisioni di riconoscimento dello **status di rifugiato (3,9%)**, 320 riconoscimenti di **protezione sussidiaria (5,9%)**, 623 concessioni di **protezione speciale (11,5%)**, 4.242 **dinieghi (78,6%)**.
- **Il 39,9% delle donne ha ottenuto una decisione positiva, mentre tra gli uomini il tasso di esiti positivi è del 17,9%**. Per quanto riguarda i minori, sono state adottate 376 decisioni, con un tasso di esiti positivi del 43,4%.
- Per il secondo anno consecutivo **il maggior numero di decisioni ha riguardato i richiedenti pakistani** (817 decisioni, pari al 15,1% del totale) e **bengalesi** (805 decisioni, pari al 14,9%). **Le decisioni per la Tunisia e l'Egitto** sono quasi raddoppiate nel 2023, arrivando a 556 decisioni emesse per la Tunisia e a 459 per l'Egitto.
- **Il Marocco registra il tasso di dinieghi più alto (96,2%)**, senza alcuna decisione di riconoscimento della protezione internazionale. Seguono l'Egitto (95% di dinieghi) e il Bangladesh (94,7%). **I richiedenti nigeriani** hanno ottenuto il tasso più alto di riconoscimenti dello **status di rifugiato (7,5%)**, mentre **circa quattro ucraini su cinque (84,8%) hanno beneficiato della protezione sussidiaria**. **I richiedenti peruviani** registrano invece la percentuale più alta di **protezione speciale (28,2%)**.

- **I rigetti per il Marocco aumentano del 18% rispetto al 2022.** Anche per la Nigeria si registra un incremento del tasso di dinieghi (75,4% nel 2023 contro il 71% nel 2022). **Aumentano le concessioni dello status di rifugiato per i cittadini ucraini:** nel 2021 era stato riconosciuto in un solo caso, nel 2022 in tre, mentre nel 2023 i riconoscimenti sono saliti a dieci.
- **Nel 2023 il tasso di decisioni positive è diminuito del 12% rispetto al 2022,** passando dal 34,3% al 21,4%, ed ha interessato tutte le forme di protezione: la protezione sussidiaria è scesa dal 12,4% al 5,9%, il riconoscimento dello status di rifugiato si è quasi dimezzato, passando dal 6,5% al 3,9%, mentre la protezione speciale è calata dal 15,3% nel 2022 all'11,5% nel 2023.

SEZIONE SPECIALIZZATA DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA

- Nel 2023 sono stati depositati presso il Tribunale di Bologna **3.337 ricorsi contro il diniego della protezione internazionale** da parte delle Commissioni territoriali, segnando un **incremento del 48%** rispetto al 2022.
- **Le impugnazioni contro il diniego o la revoca del permesso di soggiorno sono aumentate del 173%**, con 803 ricorsi presentati nel 2023. In controtendenza, **i ricorsi contro i provvedimenti dell'Unità Dublin sono diminuiti del 48%**, scendendo a 41 nel 2023.
- La **durata media dei procedimenti** relativi alle impugnazioni ex art. 35 del D.Lgs. 25/2008 ha registrato una crescita costante, sfiorando i tre anni nel 2023.
- **Quasi un ricorrente su tre proviene dal Bangladesh o dal Pakistan**, con una quota complessiva del 29,6%. Seguono la Nigeria (6%), l'Egitto (4,7%) e la Tunisia (4,6%) tra le nazionalità più rappresentate.
- La Sezione Specializzata ha **definito un totale di 3.551 procedimenti** relativi a impugnazioni in materia di protezione internazionale, di cui: 3.223 ricorsi contro il rigetto della domanda di asilo, in calo del 16,6% rispetto al 2022; 277 procedimenti relativi alle impugnazioni contro il diniego o la revoca del permesso di soggiorno, in aumento del 26,5% rispetto all'anno precedente.
- Nel 2023, **il tasso di accoglimento dei ricorsi contro il diniego della protezione internazionale si attesta al 64,4%**, mentre i rigetti rappresentano il 18,7%, con un aumento del 4% rispetto al 2022. I **procedimenti estinti** nel 2023 ammontano a 452, pari al 14% del totale delle decisioni emesse, registrando un **dimezzamento** rispetto al 2022.

L'immigrazione costituisce uno dei fenomeni più significativi e trasversali della nostra società ed in tal senso l'attività di osservazione del fenomeno migratorio, a livello regionale e locale, è indispensabile alla programmazione dei servizi e degli interventi utili a promuovere l'integrazione sociale dei cittadini di paesi terzi presenti sul territorio.

Al fine di meglio comprendere il carattere multiforme del fenomeno migratorio, l'Osservatorio Regionale propone una serie di approfondimenti tematici su alcune delle principali questioni che oggi si pongono nella società emiliano-romagnola.

L'intento è quello di offrire al lettore una serie circostanziata di dati di varie fonti, su uno specifico argomento, comprensivi di spunti interpretativi, e con una attenzione alle differenze locali ed alle evoluzioni nel corso del tempo.

Il presente Focus intende arricchire ed integrare l'attività consolidata di redazione del Volume annuale sulla presenza dei cittadini stranieri.

L'Osservatorio regionale è lo strumento conoscitivo della Regione Emilia-Romagna (istituito formalmente ai sensi della Legge regionale 5/2004) per acquisire conoscenze, valutazioni, stime sempre più affidabili in merito al fenomeno sociale dell'immigrazione.

Gli obiettivi principali dell'osservatorio sono quelli di provvedere all'elaborazione e analisi dei dati statistici, raccolti al fine di attivare migliori interventi di programmazione delle politiche regionali e locali sull'immigrazione e diffondere le esperienze più significative realizzate nel territorio regionale.